

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia,
storia dell'arte, del cinema e della musica

Corso di Laurea Magistrale in

TURISMO, CULTURA E SOSTENIBILITÀ

TURISMO SOSTENIBILE E INTEGRAZIONE URBANO-RURALE: IL CASO OGD TERME E COLLI EUGANEI

Relatrice: Prof.ssa Messina Patrizia.

Laureanda: Gloria Strabone

Matricola: 2040664

Anno Accademico

2022/2023

*A voi, mie care nonne, che mi guardate da lassù,
Fiori delicati che se ne sono andati via troppo presto,
Dedico questo mio traguardo a voi.*

*Ai miei genitori,
Che mi hanno sempre supportato,
Siete il mio più grande esempio di amore.*

*A mia sorella,
Che con la tua spensieratezza,
Rendi tutto più leggero anche le cose più difficili.*

*A te, Michele,
Che da due anni a questa parte,
sei la mia quotidianità, Ti amo.*

*Infine, a me stessa,
Alla mia forza, alla mia tenacia
E a tutti i sacrifici che ho fatto.*

INDICE

INTRODUZIONE

1. UNO SGUARDO ALLE POLITICHE DI TURISMO SOSTENIBILE COME DRIVER PER LO SVILUPPO INTEGRATO URBANO-RURALE

- 1.1. Uno sguardo al turismo sostenibile p.8
- 1.2. Regolazione e governance europea multilivello del turismo sostenibile p.14
- 1.3. Il contesto normativo nazionale p.19
- 1.4. Regione Veneto e politiche per il turismo p.22
 - 1.4.1. Legge regionale 11 del 2013
 - 1.4.2. Approccio LEADER e GAL

2. IL CONTESTO DELLE TERME E COLLI EUGANEI

- 2.1. Contesto territoriale p.31
- 2.2. Contesto socio-demografico p.44
- 2.3. Risorse paesaggistiche, culturali e storiche p.50
- 2.4. Mappatura degli attori strategici del territorio p.55
 - 2.4.1. Parco Regionale dei Colli Euganei
 - 2.4.2. GAL Patavino
 - 2.4.3. Distretto industriale 12 - Colli Euganei e Federalberghi Terme Abano Montegrotto
 - 2.4.4. Strada del Vino Colli Euganei e Consorzio Tutela Vini Colli Euganei
 - 2.4.5. Il Centro Studi Termali Pietro d'Abano
 - 2.4.6. Terme Colli Marketing
- 2.5. Considerazioni sulla mappatura degli attori p.72

3. Il caso studio dell'OGD Terme e Colli Euganei

- 3.1. OGD Terme e Colli Euganei p.75
- 3.2. Interviste attori locali p.82
 - 3.2.1. Intervista Assessore della Cultura di Monselice Francesca Fama
 - 3.2.2. Intervista Terme Colli Marketing, titolare del Consorzio Mattia Bregolin
 - 3.2.3. Intervista ad Antonio Scarabello, presidente del Parco Regionale dei Colli Euganei
- 3.3. La mission dell'integrazione urbano-rurale dell'OGD Terme e Colli Euganei p. 87

3.4. Analisi SWOT della destinazione turistica Terme e Colli Euganei p.93

CONCLUSIONI pag.100

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI pag.103

INTRODUZIONE

Questa ricerca si propone di analizzare il territorio dei Colli Euganei, che rappresentano un'importante risorsa turistica per la regione Veneto grazie alla loro bellezza naturale e alla presenza di sorgenti termali.

Oggi, il turismo rappresenta uno degli ambiti di sviluppo emergenti più importanti a livello internazionale, con un impatto significativo sull'economia italiana, europea e mondiale. Nel corso della storia, questo fenomeno è stato influenzato dall'evoluzione della società e, in particolare, dalla globalizzazione che ha portato a un'intensificazione degli scambi e degli investimenti internazionali e a una crescente interdipendenza tra le economie nazionali.

Questo cambiamento ha portato a importanti trasformazioni nell'ambito del turismo, come la rimozione delle barriere geo-politiche e dei costi di trasporto, l'avvento di Internet e dei social network, l'emergere dell'economia della condivisione e l'affermarsi delle agenzie di viaggio online e dei motori di ricerca che hanno creato nuove opportunità per gli operatori turistici ma anche nuovi problemi, come l'*overtourism*.

L'*overtourism* rappresenta un impatto negativo del turismo sulla qualità della vita dei residenti e sulla qualità delle esperienze dei visitatori. Questo fenomeno può essere causato da un sovraffollamento di turisti in una determinata destinazione, che può comportare problemi come la congestione del traffico, l'aumento dei prezzi degli alloggi e dei beni di consumo, la riduzione della qualità dei servizi e la perdita di autenticità culturale.

Per affrontare questi problemi, è importante che l'ambito turistico adotti pratiche di gestione sostenibile e responsabile, che tengano conto delle esigenze dei residenti e dell'ambiente, e che promuova la diversificazione delle fonti di reddito turistico, la

collaborazione tra le imprese locali e la comunità locale, e la creazione di prodotti turistici innovativi e di alta qualità. Solo così il turismo potrà essere un motore di sviluppo economico e culturale sostenibile, senza compromettere la qualità della vita delle comunità locali e la loro identità culturale.

Il Parco Regionale dei Colli Euganei è stato definito un "laboratorio permanente" per la tutela ambientale, il che dimostra l'importanza di preservare il patrimonio naturale della zona per garantire la sua sostenibilità turistica a lungo termine.

Le sorgenti termali dei Colli Euganei hanno una lunga tradizione che risale all'epoca romana, e sono state celebrazioni per le loro proprietà curative. Oggi, queste stazioni termali sono ancora rinomate per i loro benefici sulla salute e contribuiscono in modo significativo alla fama turistica della zona.

La legge regionale L.r. 11/2013 ha introdotto importanti cambiamenti per favorire una evoluzione sostenibile e qualitativa dell'offerta turistica nel Veneto. La legge riconosce il prodotto turistico come fattore di competitività e la destinazione come l'evoluzione organizzativa delle località turistiche. In particolare, viene richiesto il riconoscimento delle Organizzazioni e Gestioni delle Destinazioni (OGD), tra cui l'OGD Terme e Colli Euganei, che unisce una destinazione con una prestigiosa tradizione turistica e termale con una destinazione più giovane ma con grandi risorse storico-ambientali.

Tuttavia, sebbene la cooperazione tra il comparto termale e quello dei Colli Euganei sia importante, esistono alcune differenze tra i due contesti territoriali. Il turismo termale coinvolge principalmente grandi hotel, mentre il turismo dei Colli Euganei si concentra su piccole strutture ricettive come agriturismi e B&B. Pertanto, è importante valutare l'efficacia della politica attuata per promuovere la cooperazione tra questi due comparti.

Inoltre, l'OGD (Organizzazione di Gestione della Destinazione) Terme e Colli Euganei rappresenta una novità che può rigenerare l'immagine e l'offerta turistica della regione Veneto. Tuttavia, è importante che l'OGD adotti una gestione sostenibile e responsabile per minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità locali, e che

promuova la collaborazione tra le imprese locali, le istituzioni pubbliche e la comunità locale per valorizzare il patrimonio turistico del territorio.

Questo elaborato parte dalle seguenti domande di ricerca: in che misura l'ambito territoriale preso in esame e l'OGD Terme e Colli Euganei adotta politiche e pratiche di gestione sostenibile e responsabile del turismo? Queste politiche sono volte a minimizzare gli impatti negativi dei flussi turistici sulla qualità della vita delle comunità locali e sull'ambiente? E servono a promuovere la diversificazione delle fonti di reddito turistico, la collaborazione tra le imprese locali e la comunità locale con la creazione di prodotti turistici innovativi e di alta qualità?

Un altro aspetto che abbiamo cercato di indagare, in particolare, è il grado di integrazione e cooperazione tra il comparto termale e quello dei Colli Euganei, poiché questo aspetto costituisce una sfida importante per una gestione sostenibile e responsabile del turismo nella zona, caratterizzata dalla presenza nello stesso contesto di risorse turistiche differenziate che devono essere pensate entro un'offerta integrata.

Partendo da queste domande di ricerca, l'elaborato è articolato in tre capitoli. Il primo capitolo propone una definizione di turismo sostenibile e delle politiche atte a perseguire questo obiettivo. L'analisi delle politiche per il turismo sostenibile viene svolta partendo da una prospettiva di governance europea multilivello, con riferimento al contesto normativo nazionale e poi alle politiche per il turismo della regione Veneto.

Il secondo capitolo si concentra sul caso delle Terme e Colli Euganei tramite un'analisi del contesto territoriale, socio-demografico e delle risorse culturali. Infine vengono analizzati gli attori strategici che fanno parte dell'OGD Terme e Colli Euganei e che si dimostrano salienti per la promozione di tale territorio.

Nel terzo capitolo viene analizzata l'OGD Terme e Colli Euganei, la sua evoluzione organizzativa e il dibattito sulla gestione associata dell'OGD di Padova e Terme-Colli in Fondazione di partecipazione. Inoltre ho effettuato tre interviste ad attori strategici delle tre aree che caratterizzano questo comprensorio: l'area termale, l'area collinare e le città murate.

Nelle conclusioni ho cercato di rispondere alle domande di ricerca, sottolineando come la promozione della cooperazione tra il comparto termale e quello dei Colli Euganei e l'adozione di una gestione sostenibile e responsabile da parte dell'OGD Terme e Colli Euganei rappresentino strumenti essenziali per valorizzare il patrimonio turistico del territorio in modo sostenibile e collaborativo.

CAPITOLO I

UNO SGUARDO ALLE POLITICHE DI TURISMO SOSTENIBILE COME DRIVER PER LO SVILUPPO INTEGRATO URBANO-RURALE

1.1 Uno sguardo al turismo sostenibile

Il turismo rappresenta oggi uno dei principali settori economici a livello mondiale ma anche un driver sempre più rilevante per lo sviluppo territoriale che, soprattutto in seguito alla pandemia da Covid-19, va ripensato nella prospettiva della sostenibilità, intesa sotto i suoi molteplici aspetti: ambientale, sociale, culturale, politico e istituzionale.

La World Tourism Organization definisce il turismo sostenibile come: *"Tourism that takes full account of its current and future economic, social and environmental impacts, addressing the needs of visitors, the industry, the environment and host communities"* (UNEP and UNWTO, 2005). L'organizzazione Mondiale si batte da anni sulla sostenibilità del turismo per combattere il turismo di massa che danneggia le varie

destinazioni. Inoltre afferma che il turismo sostenibile dovrebbe essere una condizione per fare turismo e non una mera tipologia.

Pertanto, il turismo sostenibile dovrebbe:

- Fare un uso ottimale delle risorse ambientali che costituiscono un elemento chiave nello sviluppo del turismo, mantenendo i processi ecologici essenziali e contribuendo a conservare le risorse naturali e la biodiversità.
- Rispettare l'autenticità socio-culturale delle comunità ospitanti, conservare il loro patrimonio culturale costruito e vivente, i valori tradizionali e contribuire alla comprensione e alla tolleranza interculturali.
- Garantire operazioni economiche sostenibili e a lungo termine, fornendo benefici socio-economici a tutte le parti interessate che siano equamente distribuiti, tra cui opportunità di occupazione stabile e di guadagno, servizi sociali per le comunità ospitanti e contribuendo alla riduzione della povertà.

Lo sviluppo sostenibile del turismo richiede la partecipazione informata di tutte le parti interessate, nonché una forte leadership politica per garantire un'ampia partecipazione e la costruzione del consenso. Raggiungere il turismo sostenibile è un processo continuo e richiede un monitoraggio costante degli impatti, introducendo le necessarie misure preventive e/o correttive ogni volta che è necessario.

Il turismo sostenibile dovrebbe anche mantenere un alto livello di soddisfazione turistica e garantire un'esperienza significativa per i turisti, aumentando la loro consapevolezza sulle questioni di sostenibilità e promuovendo pratiche di turismo sostenibile tra di loro.

Nell'ultimo ventennio le politiche internazionali ed europee si sono concentrate verso lo sviluppo sostenibile. Esso rappresenta un obiettivo molto importante per il futuro del nostro pianeta.

La pandemia ha “congelato i flussi di globalizzazione” e il turismo, soprattutto internazionale, ha avuto una fase di stallo. Quindi l'attenzione è stata spostata verso il mercato interno di prossimità trasformando la concezione stessa del viaggio,

sviluppando in un certo senso il turismo di prossimità, cambiando in un certo senso il paradigma del turismo. La trasformazione dei mercati di massa in una proliferazione di mercati di nicchia è favorita anche dalla digitalizzazione dei processi produttivi. Il web ha consentito la creazione di offerte mirate alla clientela (Desinaro, 2018).

La rinascita nel post-pandemia può costituire ancora un'occasione straordinaria per le destinazioni minori se si riuscirà ad attivare collaborazioni agili di filiera, per esempio con le città d'arte maggiori, in grado di generare comunità creative e resilienti, rinsaldando la relazione urbano-rurale.

I principali impegni verso la sostenibilità devono essere seguiti a livello locale. Per questo, le Nazioni Unite e l'Unione Europea raccomandano ai governi locali di individuare strategie di gestione del territorio che siano capaci di promuovere la crescita economica in equilibrio con il rispetto dell'ambiente e la promozione sociale (Mazzi A., 2018).

Nel corso del tempo si è parlato di sostenibilità e comunque c'è stato un impegno per monitorare lo sviluppo incontrollato del turismo e dell'economia in generale per salvaguardare il pianeta.

Nel 1987 viene redatto il Rapporto Brundtland, famoso anche come *Our Common Future*, in cui la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo propone la definizione di sviluppo sostenibile, ovvero “lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”. Quindi esplicitano la necessità di definire soluzioni sostenibili e durevoli di sviluppo turistico. E sempre le Nazioni Unite, nel 1992, nella Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo a Rio de Janeiro¹, tracciano i primi indirizzi a favore dello sviluppo sostenibile in ambito turistico. In particolare, si parla di due iniziative importanti:

1. Il programma d'azione Agenda 21: documento di intenti e obiettivi programmatici su ambiente, economia e società sottoscritto da 170 paesi.

¹ Una delle decisioni prese durante la Conferenza è stata di istituire una Commissione sullo sviluppo sostenibile (CSD), con lo scopo di realizzare gli obiettivi fissati nell'Agenda 21.

2. Agenda 21 locale: in cui si parla di pensare globalmente e agire localmente.

Fin dal 1988 il WTO (World Tourism Organization) adotta la definizione del concetto di sviluppo sostenibile partecipando attivamente alle conferenze di Rio e di Johannesburg (2002). Definizione discussa durante le principali tappe che segnano il sentiero del turismo sostenibile intrapreso dal WTO a partire dalla prima Conferenza Mondiale sul turismo sostenibile tenutasi a Lanzarote nel 1995. In questa occasione è stata discussa e poi approvata la Carta per il Turismo Sostenibile (conosciuta anche come Carta di Lanzarote). Essa si apre affermando che “lo sviluppo turistico si deve basare sui criteri della sostenibilità, cioè deve essere ecologicamente sopportabile a lungo termine, conveniente economicamente, eticamente e socialmente equo per le comunità”.

A partire dagli anni '90, crescono le iniziative a favore del turismo sostenibile: l'UNESCO (Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) insieme al WTO hanno adottato il Piano d'Azione per lo sviluppo del Turismo Sostenibile, e il concetto di turismo sostenibile diventa una parola chiave nelle azioni e nei progetti di sviluppo locale, in particolare in Europa.

Inoltre, si parla della relazione tra la responsabilità sociale di territorio e la sostenibilità dello sviluppo. Possiamo considerare questi due concetti come due facce della stessa medaglia dato che la responsabilità sociale è una delle pratiche di sviluppo sostenibile dal punto di vista degli attori. Messina (2018) parla di cinque dimensioni del concetto di sostenibilità e che devono essere considerate congiuntamente: oltre la dimensione sociale, ambientale ed economica, vengono aggiunte le dimensioni politica e istituzionale.

Per quanto riguarda la responsabilità sociale di territorio, richiede un ruolo attivo sia degli attori locali, ovvero i cittadini, e degli stakeholder, sia dell'attore politico regolatore. Qui la responsabilità sociale di territorio richiederebbe un forte investimento e grazie a questa sfida si può cambiare il metodo di regolazione di sviluppo locale e regionale.

Entro questa cornice il turismo può essere uno strumento vincente per guidare consapevolmente il processo di sviluppo locale, con la creazione di valore aggiunto. Progettare azioni sul territorio nell'ottica della sostenibilità consente di lavorare per un'offerta turistica ottima e, a contempo, di ottenere il miglioramento della qualità della vita delle comunità ospitanti, facendo della variabile ambientale non più solo una criticità da gestire, ma un elemento da valorizzare nel prodotto turistico. Ovviamente i caratteri per un'offerta turistica sostenibile sono: responsabile (si parla di responsabilità economica, ambientale e sociale), accessibile, esperienziale, *slow tourism*, tutela delle vocazioni territoriali e, infine, rispetto della capacità di carico di un territorio (o *carrying capacity*, ovvero la capacità di un territorio di rispondere alle modifiche introdotte dall'uomo con un certo grado di flessibilità). (Marchioro S.,2018)

Con la crisi del modello “fordista” (ovvero grandi fabbriche, grandi città) le politiche di sviluppo hanno assunto sempre più una connotazione territoriale e *place based*, ovvero porre l'attenzione alle strategie di sviluppo territoriale con la capacità di generare comunità responsabili. Ciò vuol dire dare valore al capitale relazionale e ai legami che possono assicurare coesione sociale² (Messina, 2018).

Si parla anche di crescente articolazione della domanda e di globalizzazione della concorrenza, le piccole e medie imprese turistiche si trovano di fronte ad una sfida: coordinare le proprie attività con le altre aziende del settore con lo scopo di proporre un'offerta integrata e composita di servizi, oppure essere inghiottite, in un certo senso, dai colossi stranieri, come Tour Operator e grandi catene alberghiere. Di solito, la relazione tra le varie imprese ricettive, tour operator e agenzie di viaggio è, tradizionalmente, a scopo economico, una collaborazione contrattuale che discerne completamente dalla cooperazione per lo sviluppo di una località. Per questo motivo Della Corte (2000) parla di Sistema Locale di Offerta Turistica (SLOT) perché configura “un insieme di attività e fattori di attrattiva che, situati in uno spazio definito, siano in grado di proporre un'offerta turistica articolata e integrata”. Lo SLOT, quindi,

² la coesione sociale può essere definito un bene relazionale indispensabile, tanto sarà più forte, quanto più i singoli attori convergono su un sistema di valori condiviso, che mette al centro il valore della comunità stessa.

rappresenta l'insieme delle scelte strategiche e gestionali, volte alla conversione di località in destinazioni, o al potenziamento di quest'ultime.

Il turismo si è profondamente trasformato seguendo le direzioni del Destination management, Territorial Development, Sustainable Development Goals (Agenda 2030).

A proposito di ciò, il Destination Management nasce dalla consapevolezza della tipicità che distingue il business turistico riguardo ad altri tipo di business, infatti esso manifesta una specifica interrelazione con i territori in cui opera. Lo scopo fondamentale del Destination Management quindi è lo sviluppo ottimale del business turistico della destinazione.

La destinazione turistica è concepita come un sistema di relazioni tra organizzazioni e istituzioni, dove il turista fruisce dei prodotti turistici (quale che sia la loro complessità). La destinazione deve essere in grado di proporre un sistema di offerta innovativo che migliori la qualità dell'accoglienza dell'ospite (Tamma, 2002).

Inoltre, il turismo sostenibile può costituire una strategia per favorire le politiche integrate di sviluppo urbano-rurale, tematica che al giorno d'oggi sta emergendo per lo sviluppo territoriale sostenibile. Tuttavia questa integrazione è oggetto di dibattito in ambito delle politiche di sviluppo territoriale.

Fin da sempre lo sviluppo economico e territoriale delle aree rurali e urbani sono state considerate in maniera separata. Ciò è avvenuto a causa delle differenze in termini economici, culturali e spaziali che possono dare luogo a interessi diversi e che non favoriscono una cultura di cooperazione e di maggiore integrazione. Nonostante la tradizionale separazione, oggi le aree urbane e quelle rurali sono sempre più integrate. Nei paesi OCSE³ i tassi di crescita nelle aree rurali vicine alle città hanno mostrato un

³ OCSE è l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico fondata nel 1961 al fine di promuovere la crescita economica e l'occupazione, migliorare lo standard di vita e la stabilità finanziaria, assistere la crescita economica dei paesi membri e dei Pvs non membri, espandere il commercio mondiale. I paesi membri sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Giappone, Corea, Lussemburgo, Messico, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti.

aumento elevato della popolazione e del PIL. Al fine di massimizzare i benefici della crescente integrazione urbano-rurale, vi è la necessità di essere gestita da attori rilevanti localizzati in tutti i territori per facilitare la cooperazione e un coinvolgimento più attivo.

I partenariati urbano-rurali, se sono efficaci, possono contribuire al raggiungimento di diversi obiettivi di sviluppo economico. Essi assistono i territori a potenziare la produzione di beni pubblici, a raggiungere economie di scala nell'erogazione di servizi, a coordinare decisioni prese a livello locale, ma capaci di svilupparle sui territori circostanti. Ciò può essere ritenuto utile a livello turistico per uno sviluppo sostenibile.

1.2 Regolazione e governance europea sul turismo sostenibile

L'integrazione dell'Italia, prima alla CEE (Commissione Economica Europea) successivamente nella UE (Unione Europea), comportò l'applicazione delle direttive emanate per la protezione ambientale delle direttive emanate in sede per la protezione dell'ambiente nelle sue diverse manifestazioni naturali ed antropiche. Possiamo ricordare:

- La Convenzione delle Alpi del 1991⁴, che riguarda lo spazio alpino e i criteri di sostenibilità e sussidiarietà e anche quelli di co-pianificazione e cooperazione;
- La tutela della biodiversità e dei caratteri specifici della flora e della fauna selvatiche da rilevare e da proteggere in tutto il territorio ai sensi della Direttiva 92/43 CEE⁵;

⁴ La Convenzione delle Alpi contiene i principi guida per una vita sostenibile nelle Alpi, ora e in futuro. La Convenzione costituisce la base giuridica per la salvaguardia dei sensibili ecosistemi alpini, delle identità culturali regionali, del patrimonio e delle tradizioni delle Alpi. Stipulata da I delegati di Svizzera, Austria, Germania, Francia, Liechtenstein e Italia si riunirono Berchtesgaden dal 9 all'11 ottobre 1989 e dopo vari accordi decisero di stipulare la convenzione per la protezione delle Alpi firmata il 7 novembre 1991.

⁵ Direttiva 92/43/CEE Del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).

- L'applicazione della VIA (Valutazione di impatto ambientale) per le opere, e della VAS (Valutazione ambientale Strategica) per i piani (Dir. 2001/42 CEE);
- L'approvazione nel 2000 a Hannover dell'Agenda 21 e del contesto SSSE (Schema di Sviluppo dello Spazio europeo).

Queste direttive hanno comportato un'intensa attività legislativa e di pianificazione nella Regione Veneto che sono stati elaborati per garantire una migliore qualità paesaggistica dei nuovi insediamenti ed il recupero di quelli esistenti.

Molto importante è la Rete Natura 2000 che permette agli stati membri di applicare il concetto di tutela della biodiversità, riconoscendo lo stretto legame che esiste tra elementi biotici, abiotici ed antropici nel garantire l'equilibrio naturale in tutte le sue componenti. Gli stati membri sono tenuti ad adottare tutte le misure di carattere generale e particolare per assicurare l'esecuzione degli obblighi determinati dagli atti delle istituzioni della Comunità; devono astenersi dal prendere misure che possano compromettere gravemente il risultato che la Direttiva prescrive.

La Commissione Europea ha iniziato a inserire il turismo nella sue politiche a partire dagli anni Ottanta. Questa scelta fu manifestata quando il Consiglio dei ministri europei decide di dichiarare il 1990 come “Anno europeo del turismo”. Inoltre, l'Europa è il primo mercato europeo turistico del mondo per destinazione turistica, ovvero la più importante macroregione turistica (Romei, 2008).

Nella sua storia, nel contesto europeo lo sviluppo economico ha dato vita a una dualità urbano-rurale che si è tradotta in una frattura tra città, vista come motore di sviluppo, e contado, con la funzione di fornire la città di risorse alimentari e umane con il suo ritardo socio-economico e culturale rispetto al polo urbano. Questa differenza è stata amplificata con la rivoluzione industriale e il processo di urbanizzazione ad esso collegato. Solo a partire dalla seconda metà del Novecento si comincia a intravedere una “ripopolazione” delle campagne accompagnati da processi di urbanizzazione, favoriti da cambiamenti di natura sia economica, tecnologica e psicosociale. Quindi si nota ancora di più l'emergenza di intraprendere queste politiche integrate di sviluppo dato il gap tra

città e periferia sia sul piano sociale e culturale a causa, non solo dell'indice di vecchiaia e spopolamento, ma soprattutto dei localismi presenti nell'area periferica. Questo spiega l'atteggiamento di chiusura e diffidenza verso l'esterno dato che è visto come minaccia piuttosto che come risorsa.

Le politiche integrate di sviluppo urbano-rurale quindi si fanno carico di queste problematiche che non possono essere trascurate di fronte al fenomeno dell'immigrazione, dell'identità collettiva e della valorizzazione delle tradizioni locali. Sotto questo aspetto anche il turismo sostenibile visto sotto la chiave di integrazione urbano-rurale può avere una funzione emancipatoria.

Questo approccio viene promosso anche dalle politiche europee di sviluppo locale tramite l'approccio Leader, per lo sviluppo rurale, e l'Agenda 21, per lo sviluppo urbano sostenibile. Inoltre, approccio di integrazione urbano-rurale viene promosso anche dall'Agenda Territoriale dell'UE in cui si parla di governance multiattore e multilivello, mettendo in luce gli attori locali per massimizzare il capitale sociale territoriale attraverso la condivisione di strategie di sviluppo.

L'Unione europea ha introdotto una dimensione multilivello nelle reti di governare delle politiche pubbliche che affida a livello regionale di regolazione un ruolo inedito di coordinamento delle politiche per lo sviluppo locale. I cambiamenti introdotti dalla politiche europee stanno facendo emergere problemi di modelli istituzionali che devono adeguarsi ai modelli europei per incrementare l'orientamento e la formazione di dinamiche politiche ed economiche della Comunità europea che diviene parte logica organizzativa della politica e del policy-making nazionale (Messina, 2011).

L'attenzione per la tematica del turismo sostenibile da parte dell'Unione Europea si inserisce nell'interesse più ampio dell'unione verso alcune tematiche strategiche, quali: la giustizia sociale tra i cittadini europei e tra i territori dell'Unione, perseguita attraverso un'equa distribuzione dei benefici sociali ed economici; il potenziamento delle comunità locali conseguito con il decentramento amministrativo all'interno degli stati e con processi di sviluppo locale bottom-up incentrati sulle specificità locali (si parla di sussidiarietà orizzontale e di governance); il cambiamento climatico contrastato,

tra l'altro, attraverso la conservazione della biodiversità; la sostenibilità ottenuta mediante la promozione di mobilità dolci e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili⁶.

Il turismo è un ambito trasversale che abbraccia tutte queste tematiche: da un punto di vista socio-economico, esso costituisce negli ultimi decenni una delle industrie più potenti in tutto il mondo, in grado di generare ricavi nei territori interessati e di coinvolgere anche territori marginali; la promozione di un turismo sostenibile permetterebbe di fungere da ottimo strumento per lo sviluppo locale. Da un altro punto di vista prettamente sociale, mediante il coinvolgimento delle comunità locali in tutte le fasi di un processo partecipativo, il turismo sostenibile può essere un'occasione per creare rete e rafforzare l'identità territoriale delle comunità coinvolte.

Per quanto riguarda il processo partecipativo possiamo affermare che è *“un processo attraverso il quale i portatori di interesse influenzano e condividono il controllo sulle iniziative di sviluppo e sulle decisioni e le risorse che li riguardano”* (World Bank, 1996). Infatti, essi riguardano il coinvolgimento di enti, soggetti privati, associazioni o comuni cittadini nelle scelte compiute dalla pubblica amministrazione. Il processo di partecipazione, per essere efficace, deve, non solo basarsi sul confronto e il coinvolgimento degli attori locali ma deve anche appartenere ai soggetti coinvolti ed essere sentito proprio da tutti i partecipanti.

Nel 2007 la Commissione delle Comunità europee ha redatto l'“Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo” in cui ha riconosciuto il ruolo cruciale che il turismo svolge per l'economia europea con l'obiettivo principale di contribuire a migliorare la concorrenzialità dell'industria turistica europea e creare più posti di lavoro e di qualità migliore grazie alla crescita sostenibile del turismo in Europa e a livello mondiale.

L'“Agenda per un turismo Europa sostenibile e competitivo” rispetta un impegno a lungo termine assunto dalla Commissione europea⁷. Altresì, l'Agenda rappresenta un

⁶ Cfr. Azioni per argomento, in https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic_it.

⁷ Risoluzione del Consiglio del 21.5.2002 sul futuro del turismo europeo (2002/C 135/01), conclusioni del Consiglio sulla sostenibilità del turismo europeo (8194/05, 19.04.2005), risoluzione del Parlamento europeo sulle nuove prospettive e sulle nuove sfide per un turismo europeo sostenibile (2004/2229 INI)

ulteriore contributo all'attuazione della strategia di Lisbona⁸ rinnovata per lo sviluppo sostenibile.

Per raggiungere gli obiettivi che l'Agenda si è prefissata ed affrontare le tematiche servono azioni coerenti che possono essere sostenute da adeguate politiche pubbliche tramite la gestione sostenibile delle destinazioni, integrazione dell'aspetto “sostenibilità” da parte delle aziende e sensibilizzazione dei turisti in merito a tale aspetto.

Molto importante a livello europeo è il LEADER, una metodologia di sviluppo locale per coinvolgere gli attori locali nell'elaborazione e nell'attuazione di strategie nei processi decisionali e nell'attribuzione delle risorse per lo sviluppo delle rispettive zone rurali. LEADER è attuato da circa 2800 gruppi di azione locale (GAL).

LEADER è stato avviato nel 1991 sotto forma di iniziativa comunitaria, uno strumento finanziario speciale della politica strutturale dell'UE che mirava a individuare nuove soluzioni a specifici problemi di sviluppo rurale.

Il metodo LEADER è caratterizzato da un approccio dal basso, multisettoriale, integrato e innovativo con una partecipazione attiva dei territori e delle relative comunità. LEADER è un acronimo che sintetizza l'espressione francese *Liason entre actions de développement de l'économie rurale* (collegamento fra azioni di sviluppo dell'economia rurale). Esso rappresenta una particolare forma di approccio allo sviluppo locale che pone al centro i territori e, quindi, le specifiche risorse sociali, culturali, ambientali, economiche e istituzionali che li caratterizzano, i beni collettivi locali da preservare e supportare, la necessità di una loro visione integrata e multisettoriale, la partecipazione attiva delle comunità.

⁸ Il Consiglio europeo ha tenuto una sessione straordinaria il 23 e 24 marzo 2000 a Lisbona per concordare un nuovo obiettivo strategico per l'Unione al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza.

1.3 Il contesto normativo nazionale

Le recenti normative nazionali e regionali che hanno istituito gli “ambiti di destinazione turistica” hanno già contribuito a trasformare le politiche per il turismo da settoriali a territoriali, tramite:

- Destination management: quindi la gestione dell'ambito di destinazione turistica mettendo in rete gli attori locali con una logica integrata e sistemica
- Costruzione di un'offerta turistica integrata: definendo in modo condiviso i punti di forza del territorio come fattori di attrazione e una strategia comunicativa adeguata (tramite il marketing territoriale).

Il *Destination Management* nasce dall'esigenza di integrare le azioni necessarie per gestire i fattori di attrattiva e i servizi turistici per interessare la domanda di mercato e di posizionare la destinazione in ambiti competitivi adeguati alle caratteristiche del territorio.

Della Corte (Della Corte, 2011) definisce il Destination Management come “un tipo di gestione strategica delle località turistiche, attraverso un adeguato sistema di pianificazione e controllo delle attività da sviluppare per incentivare il flusso dei turisti presenti nell'area”. Quindi questo metodo può essere un processo efficace per analizzare, definire e gestire i fattori attrattivi e le differenti componenti del sistema locale, dall'altro può organizzare tutti questi elementi per proporre nuove offerte in grado di intercettare la domanda di mercato in modo competitivo ed adeguato alle capacità del territorio.

A livello nazionale, il Governo italiano ha ridisegnato la programmazione in materia di economia del turismo rimettendola al centro delle politiche nazionali e dando operatività all'indirizzo strategico volto a creare una visione omnia in tema di turismo e cultura. Il Piano Strategico del Turismo serve a dotare il paese di una visione unitaria nell'ambito della quale tutti gli operatori turistici possano muoversi in modo coerente e coordinato, migliorando la policy sia da parte dell'offerta che della domanda.

La pianificazione strategica dello sviluppo territoriale risponde all'esigenza di concertare lo sviluppo tra i vari attori territoriali per superare:

- il modello di governo dirigista di tipo top-down;
- Il limitato arco temporale di durata del mandato politico-amministrativo.

È un nuovo modo di gestire lo sviluppo economico, sociale, urbanistico del territorio, secondo un metodo che è stato definito “reticolare”⁹. Quindi si rivolge l'attenzione al processo per rendere possibile la costituzione delle reti di attori coinvolti nella costruzione e redazione del piano, ai legami che si formano tra tutti coloro che partecipano ai gruppi di lavoro e che dovrebbero garantire la realizzazione dei progetti previsti dal piano, facendo attenzione ovviamente alla qualità del partenariato.

Il piano strategico propone la rappresentazione di lungo periodo di una realtà territoriale attraverso l'individuazione e la definizione di obiettivi strategici condivisi. Tali obiettivi sono caratterizzati da forme di partenariato pubblico-privato al fine di:

- sviluppare forme di governance multilivello che assicurino una maggiore coerenza dell'azione pubblica a coloro che operano sul territorio, fornendo loro un valido sostegno;
- recuperare e attrarre in loco la maggiore quantità di risorse possibili

Quindi il Piano Strategico del Turismo ha l'intenzione di rilanciare la leadership dell'Italia sul mercato internazionale. Gli obiettivi che il Governo, tramite il Piano Strategico, si è posto sono:

- Innovare, specializzare e integrare l'offerta nazionale
- Accrescere la competitività del sistema turistico
- Sviluppare un marketing efficace e innovativo

⁹ Il metodo della rete di governance sembra la soluzione preferibile in quanto in grado di:

- generare nuove forme di organizzazione tra i vari attori locali,
- produrre rapporti di tipo cooperativo e competitivo, che altrimenti non potrebbero esistere.

- Realizzare una governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano

Il PST individua, inoltre, tre principi trasversali, ovvero: sostenibilità, innovazione e accessibilità, intesa sia a livello fisico che culturale.

Il Piano mira ad ampliare l'offerta tramite obiettivi specifici nella quale individua destinazioni mature, destinazioni emergenti e nuove destinazioni e prodotti. È molto interessante soffermarci sulle destinazioni emergenti dato che si concentra nell'applicazione delle metodologie e dei processi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS)¹⁰.

Nel 2021 è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in cui nella terza componente si parla di Turismo e Cultura. Dalla lettura di questo documento si evince l'intenzione di investire sul turismo dato che oggi rappresenta una significativa opportunità di sinergia con altre priorità strategiche del Paese, come ad esempio la transizione verde e la sostenibilità ambientale che non possono che fondarsi sulla tutela e sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, attraverso politiche ecologiche che portino alla limitazione del consumo di suolo. Si ha l'intenzione, inoltre, di investire su piccoli centri (come i borghi) e le aree rurali, bilanciare i flussi turistici in modo sostenibile combattendo il fenomeno dell'*overtourism*.

Verranno coinvolti anche i cittadini e le comunità in termini di incentivazione e *sponsorship*, sia attraverso forme di governance multilivello, in linea con la "Convenzione di Faro"¹¹ sul valore del patrimonio culturale per la società, e con il Quadro di azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci

¹⁰ La CETS, la Carta Europea del Turismo Sostenibile, è un metodo di governance partecipata per promuovere il turismo sostenibile e strutturare le attività delle aree protette in ambito turistico e per favorire, attraverso una maggiore integrazione e collaborazione con tutti i soggetti interessati, compresi gli operatori turistici locali, l'elaborazione di un'offerta di turismo compatibile con le esigenze di tutela della biodiversità nelle Aree protette.

La CETS viene assegnata da Europarc Federation. In Italia, la metodologia CETS è promossa da Federparchi che cerca di coinvolgere gli Enti gestori nell'acquisizione, nel monitoraggio e nel mantenimento di questo prestigioso riconoscimento.

¹¹ <https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention>

integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri della sostenibilità: economia, diversità culturale, società e ambiente.

Molto importante a livello nazionale è la legge 124 del 2015 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, chiamata anche legge Madia¹². Essa è anche importante a livello regionale dato che ha regolato per anni i consorzi che vantavano sia la partecipazione pubblica che privata, in cui i pubblici partecipanti avevano l'obbligo di versare una somma al consorzio e quindi si poteva avere un margine di profitto maggiore¹³. Purtroppo ciò è stato sostituito in Veneto dalla Legge regionale 11 del 2013 in cui vieta la compartecipate pubblico-private, quindi i comuni escono dai consorzi e i privati si trovano con un budget promozionale davvero limitato. I consorzi possono essere solo privati e quindi si ritrovano senza gli stessi profitti di cui vantavano in precedenza ma per risolvere ciò la Regione Veneto invita a costruire dei consorzi di promozione turistica in cui sia pubblici che privati possono collaborare in tavoli di confronto ma non c'è nessun obbligo per i comuni di versare una somma di denaro.

1.4 Regione Veneto e politiche per il turismo

La Regione Veneto è segnata da un modo di regolazione tipicamente locale e comunitario e nel corso degli anni il modo di regolazione è stato sempre meno sostenibile. Da un lato ci sono state le sfide di competizione tra i sistemi locali, modificando il rapporto tra centro e periferia, introducendo la dimensione della rete di governance multilivello, ma che è risultata estranea alla cultura politica locale tradizionale. Dall'altro, i processi di secolarizzazione culturale, invecchiamento della popolazione hanno cambiato profondamente il tessuto sociale comunitario che aveva

¹² Legge 7 agosto 2015, n. 124. Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

¹³ La somma di denaro che i pubblici (la maggior parte erano comuni) versavano proveniva da tasse di soggiorno che gli alberghi del territorio di appartenenza.

caratterizzato il modo di integrazione locale e, con esso, la capacità di riproduzione di quel capitale sociale che ha costituito lo sviluppo locale del Veneto.

Il modo di sviluppo che ha caratterizzato il Veneto è sempre stato policentrico e privo di coordinamento politico¹⁴. Questo policentrismo delle reti di governance è un tratto molto importante anche del modo di regolazione, affidato alle diverse comunità locali che spesso sono in conflitto e in competizione fra di loro. Proprio questa caratteristica risulta oggi un ostacolo per la “capacità di fare squadra” e per la realizzazione di un coordinamento regionale, per una cooperazione integrativa sia tra le istituzioni politiche, imprese e parti sociali (governance multiattore) sia tra i livelli di governo locale, regionale, statale ed europeo (governance multilivello).

Quindi negli anni Novanta, il modo di regolazione tradizionale della regione ha subito una crisi irreversibile per quanto riguarda le reti associative locali e il ruolo attribuito all'attore politico, che poi sono diventate ragione di crisi della sostenibilità del modo di regolazione dello sviluppo locale. In questo caso l'Unione Europea è stato fattore esterno di innovazione.

L'UE non ha rinnegato valori tradizionali ma li ha ridefiniti sulla base di valori emergenti con il processo di europeizzazione.

L'Unione Europea ha fatto pressione principalmente su tre dimensioni:

- Dimensione organizzativa dell'Ente Regione;
- Stile amministrativo e del *policy making* regionale;
- Sistema politico regionale.

Le trasformazioni più radicali si possono notare sul fronte dello stilo amministrativo e del *policy making* tradizionale che puntano su: concentrazione, addizionali, partenariato, programmazione e valutazione.

La concertazione costituisce uno strumento importante attraverso cui le amministrazioni regionali e locali possono definire e realizzare la programmazione degli interventi diretti

¹⁴ L'ente pubblico regionale, fino agli anni Novanta, non ha investito in un'attività di programmazione, di conseguenza non è riuscito a diventare un nodo centrale della rete di regolazione.

ed assicurare uno sviluppo economico e di integrazione sociale. Nel 1988, la politica comunitaria ha introdotto il partenariato verticale tra i diversi livelli di governo: sovranazionale, nazionale e subnazionale. Solo nel 1993 è stato introdotto il partenariato orizzontale in cui si fa riferimento alla concertazione con le parti economico e sociali. Il principio di partnership¹⁵ prevede sia nella formazione, sia nell'attuazione delle politiche di coesione vi sia un alto livello di cooperazione sia verticale che orizzontale.

Alla luce di tutto ciò appare evidente che in Veneto continua a predominare una visione tradizionale nella quale la concertazione orizzontale viene assimilata alla consultazione sotto diversi aspetti, quali:

- Funzione esplorativa: i tavoli di concertazione sono visti come tavoli di consultazione in cui si raccolgono le istanze e gli interessi degli enti, ma non si mette in atto la negoziazione e il confronto reciproco per attuare programmi condivisi;
- Funzione confermativa: i tavoli di concertazione diventano luogo di consultazione delle parti sociali e degli Enti locali in cui la Regione verifica il consenso delle decisioni assunte.

Appare evidente che la Regione, da questo punto di vista, dovrebbe investire maggiormente, in modo da passare da un approccio di regolamentazione amministrativa a un approccio di regolazione politica dello sviluppo locale.

Il Veneto è una delle mete italiane più conosciute e ambite al mondo. La regione programma e coordina le iniziative turistiche, attua interventi di interesse regionale, incentiva attrita di interesse turistico di soggetti pubblici e privati.

1.4.1 Legge regionale 11 del 2013

La regione ai sensi dell'art.6 della Legge Regionale del 14 giugno 2013 n.11 adotta il Programma regione per il Turismo (PRT) come strumenti di pianificazione in

¹⁵ Il principio di partenariato ha però un problema di democraticità nell'idea stessa di governance. Non tutti gli attori coinvolti nel processo di partecipazione hanno lo stesso modo di partecipare. Vi è una disuguaglianza nel grado di partecipazione che dipenda dal punto di vista economico e dal punto di vista della legittimazione e delle competenze. Chi ha più potere tende a monopolizzare le arene di concertazione contribuendo maggiormente (Piattoni, 2005)

coordinamento con gli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale delle strategie regionali per lo sviluppo economico sostenibile del turismo.

Grazie a questa legge la Regione Veneto si impegna a riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico ed occupazionale del Veneto, nel contesto nazionale e internazionale, si attiva per promuovere iniziative atte a stimolare relazioni positive con l'organizzazione nazionale e altre regioni. Inoltre tra le sue finalità vi è appunto la promozione dello sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche garantendo la fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, territoriale ed ambientale.

Il Piano Strategico trova un raccordo con la programmazione europea, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e rilancia il turismo interno e di prossimità.

Inoltre l'articolo 11 va ad individuare i sistemi turistici tematici, ovvero ambiti territoriali omogenei dal punto di vista turistico e specializzati in termini di presenze di risorse turistiche, capace di supportare lo sviluppo e la promozione di una gamma integrata di prodotti turistici ampia e coerente. La Regione individua:

- Venezia e laguna;
- Dolomiti;
- Montagna veneta;
- Lago di Garda;
- Mare e Spiagge;
- Pedemontana e Colli;
- Terme Euganei e termalismo veneto;
- Po e il suo delta;
- Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete.

Ovviamente nell'articolo 12 si parla di coordinamento tematico, ovvio dell'organizzazione di coordinamento delle attività finalizzate allo sviluppo del sistema turistico tematico, in coerenza con gli indirizzi regionali del programma regionale del turismo e con le attività del piano turistico annuale. L'attività di coordinamento è

finalizzata a favorire la cooperazione tra i vari soggetti sia pubblici che privati che sono responsabili della promozione e dello sviluppo dell'offerta del sistema turistico tematico.

I soggetti partecipanti definiscono autonomamente la modalità organizzativa più adatta al governo della destinazione tramite un tavolo di confronto, formalmente costituito, o tramite una forma aggregativa o societaria costruita ai sensi della L.r. 11/2013.

Dal punto di vista territoriale sono molto importanti le OGD (Organizzazione di Gestione del Territorio) che sono costituite da soggetti pubblici e privati per la gestione integrata delle destinazioni turistiche e per la realizzazione unitaria delle funzioni di informazione, accoglienza turistica, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica di ciascuna destinazione.

Purtroppo, queste compartecipare ad oggi si trovano in difficoltà a causa del regime di de "minimis"¹⁶. Il de minimis individua gli aiuti di piccola entità che possono essere concessi alle imprese senza violare le norme sulla concorrenza. L'importo totale massimo degli aiuti di questo tipo ottenuti da una impresa non può superare, nell'arco di tre anni, i 200.000 euro di contributi pubblici. Infatti, si trovano davanti questo paletto e non possono investire più denaro o espandersi nel territorio per avviare partecipazioni con privati che sarebbero interessati ma non hanno la disponibilità economica per farlo.

Altri strumenti regionali del Veneto di Governare multiattore per lo sviluppo locale sono le IPA (Intese Programmatiche d'Area). Esse possono costituire un'opportunità per la costruzione di nuovi spazi urbani e reti di servizi, sono uno strumento per la programmazione decentrata allo sviluppo territoriale utili per incentivare reti intercomunali per progetti strategici di sviluppo d'area. Grazie ad esse si vogliono superare quei campanilismi e localismi presenti nelle aree interne. Grazie alla Legge regionale 2 del 2020 le IPA possono dotarsi di personalità giuridica.

¹⁶ Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

Inoltre la Giunta regionale ha disciplinato la concessione di finanziamenti agevolati al fine di incrementare lo sviluppo sostenibile del turismo, migliorando l'integrità dell'ambiente naturale e valorizzandone le risorse.

L'art. 44 si propone di realizzare:

- azioni che consentono alle imprese di ridurre il consumo idrico, di energia, ridurre o eliminare i rifiuti, le emissioni in atmosfera e l'inquinamento acustico
- Interventi per consentire la tutela ambientale
- Misure che consentono la produzione di energia da fonti di energia rinnovabile
- Azioni finalizzate a conseguire certificazioni ambientali
- Azioni previste per avviare un turismo sostenibile e competitivo.

Nel corso degli anni, grazie alla legge regionale 11/2013, la Regione Veneto si è impegnata nella creazione di piani strategici che si concentrassero nell'analisi del territorio per avviare poi la propria governance su un processo dinamico e multi-livello, i cui elementi chiave sono stati il Comitato permanente, la piattaforma partecipativa, i tavoli inter-istituzionali e gli strumenti di sorveglianza e monitoraggio sullo stato di avanzamento del Piano stesso. Questa governance ha permesso il confronto tra gli attori, stakeholder e i diversi livelli della pubblica amministrazione. Ad esempio, gli obiettivi della governance partecipata del Piano Strategico sono: arricchire, indirizzare ed accompagnare il PSTV con un insieme di strumenti informativi, di comunicazione interna e coinvolgimento e di verifica degli andamenti e dei risultati. Tutto ciò grazie all'informazione, comunicazione interna e monitoraggio.

Queste attività coinvolgono soggetti essenziali per la promozione del turismo nella regione Veneto. I soggetti in questione sono:

- Regione Veneto - Direzione Turismo;
- Giunta Regionale;
- Ciset
- Assessorato al Turismo;
- Assessorato ai trasporti;
- UO Statistica;

- SIRT;
- Unioncamere;
- Università;
- Università Ca' Foscari;
- OGD;
- Uffici IAT;
- circoli ed Associazioni (es. : ADA, Skal, Lyons, Rotary, CRAL, ecc.)

1.4.2 Approccio LEADER e i GAL

Riguardo l'approccio LEADER, citato nelle pagine precedenti, la regione Veneto si impegna, attraverso la Misura 19 del PSR 2014-2020, ad assicurare il sostegno alle attività e agli interventi di sviluppo locale LEADER.

La Misura 19 sostiene anche la gestione pluriennale e l'animazione dei GAL (Gruppi d'Azione Locale). Il GAL è uno strumento promosso dall'Unione Europea per sviluppare piani e programmi di interventi dedicati al miglioramento socio-economico delle comunità rurali, inoltre sono raggruppamenti di soggetti pubblici privati, incaricati di gestire i contributi erogati tramite la misura 19 attraverso un Programma di Sviluppo Locale (PSL). Un GAL è, quindi, un partenariato dinamico e ha un proprio ciclo di vita. Nell'ambito LEADER, il partenariato si evolve nel tempo non solo per quanto riguarda il suo funzionamento, ma anche in relazione ai compiti che è chiamato a svolgere nelle diverse fasi del programma.

La Misura 19 del PSR, in conformità a quanto previsto dall'articolo 25 del Reg. (UE) 1303/2013 si compone di quattro sottomisure, a cui corrispondono quattro differenti tipologie di sostegni finanziari e quattro bandi per la loro attuazione:

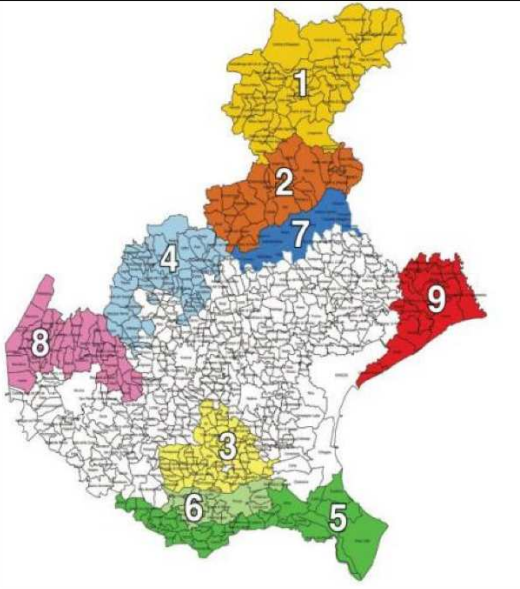
- 19.1: Sostegno alla animazione dei territori e alla prefazione della strategia
- 19.2: Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo
- 19.3: Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL
- 19.4: Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL.

I Programmi di Sviluppo Locale (PSL) sono lo strumento di programmazione in cui i Gruppo di Azione Locale presentano tutte le attività per le quali chiedono sostegno finanziario nell'ambito della Misura 19 del PSR. Il PSL descrive gli elementi qualificati dell'approccio Leader sulla base di tre componenti principali:

- Partenariato pubblico-privati (GAL)
- Ambito territoriale designato (ATD)
- Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Fig. 1 - GAL del Veneto per il 2014/2020

GAL SELEZIONATI PER IL 2014/2020	
Cod.	Denominazione
01	Alto Bellunese www.galaltobellunese.com/
02	Prealpi Dolomiti www.galprealpidolomiti.it/
03	Patavino www.galpatavino.it/
04	Montagna Vicentina www.montagnavicentina.com/
05	Polesine Delta del Po www.galdeltapo.it/
06	Polesine Adige www.galadige.it/
07	Alta Marca Trevigiana www.galaltamarca.it/
08	Baldo-Lessinia www.baldolessinia.it/
09	Venezia Orientale – VeGAL www.vegal.net/



Fonte: Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione Veneto (DGR 1547 del 10 ottobre 2016)

La dotazione finanziaria assegnata a ciascun PSL si articola in tre sottomisure: 19.2, 19.3 e 19.4.

Ogni Gruppo di Azione Locale è un partenariato, organizzato in forma associativa o societaria, composto dai rappresentanti degli interessi socio-economico locali sia pubblici che privati. I partenariati rappresentano l'elemento centrale dell'approccio Leader. Ogni partenariato presenta una composizione articolata e inclusiva, in grado di

corrispondere agli ambiti di interesse della strategie di sviluppo locale che viene elaborata e attuata secondo l'approccio partecipativo.

Le attività di gestione pluriennale e animazione della strategia sono condotte dal GAL attraverso l'apporto di una propria struttura tecnica. La graduatoria relativa alla sezione dei nove Gruppi di Azione Locale per il PSR Veneto 2014-2020 è stata approvata con la DGR n.1547 del 10 ottobre 2016.

L'attuazione dello Sviluppo locale Leader del PSR Veneto 2014-2020 è possibile all'interno dei Comuni compresi nell'area eleggibile Leader. Tale area fa riferimento alla classificazione dei Comuni operata dal PSR.

Una novità per lo Sviluppo Locale Leader in Veneto per il PSR 2014-2020 è la possibilità di articolare il piano di azione in Progetti Chiave, al fine di assicurare il massimo effetto di concentrazione ed integrazione degli interventi finanziati e per promuovere l'efficace interazione tra investimenti pubblici e privati.

In questo elaborato di soffermeremo nel GAL Patavino per poi richiamare l'attenzione sul territorio delle Terme e dei Colli Euganei, ma di questa porzione di territorio ce ne occuperemo nei capitoli successivi.

CAPITOLO II

TERME E COLLI EUGANEI

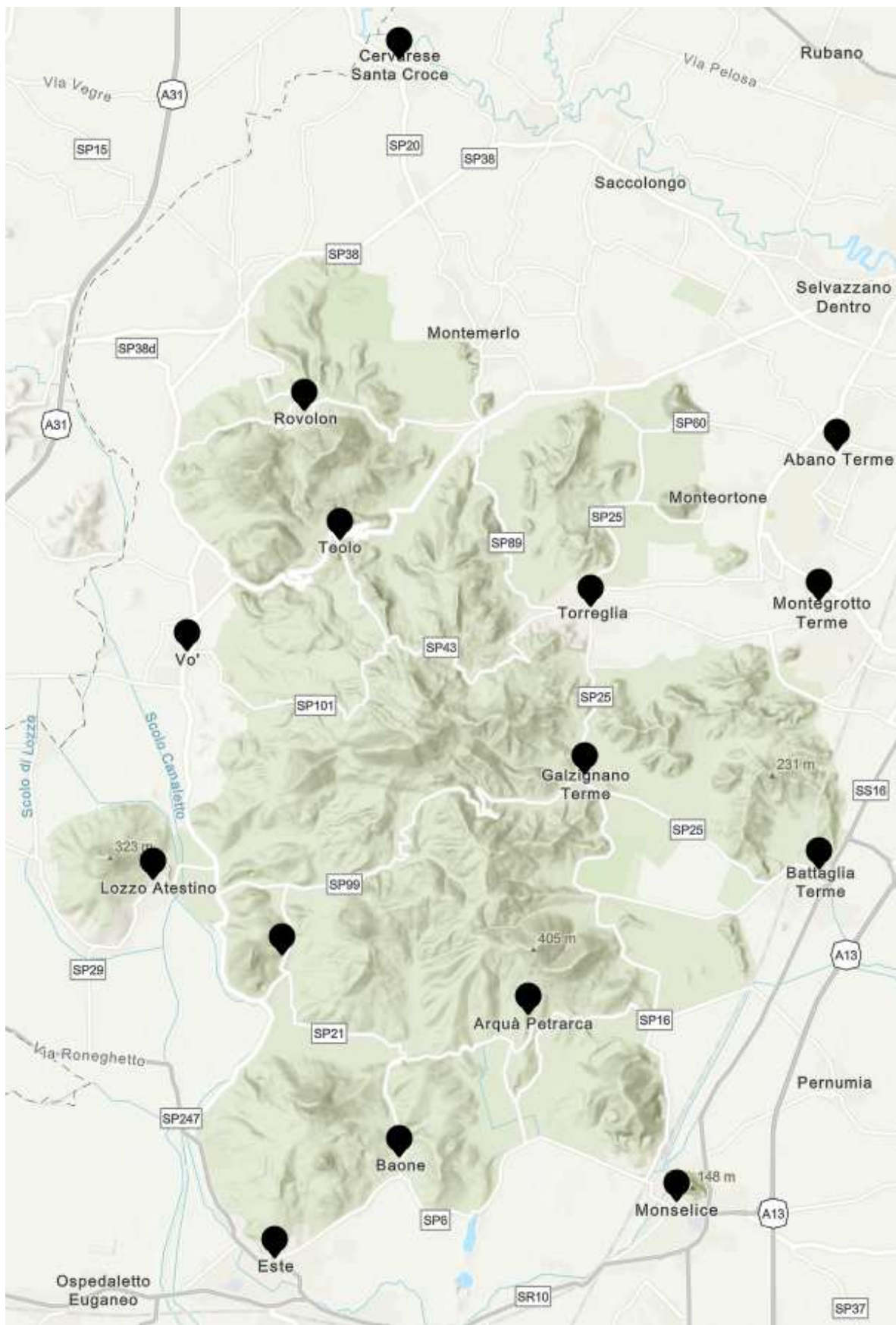
2.1 Contesto territoriale

Il rilievo euganeo è collocato a una decina di chilometri a sud-ovest da Padova ed è costituito da più di cento colli fra maggiori e minori. Inoltre, occupa un'area ellittica di 150 chilometri quadrati.

Il territorio dei Colli, con i suoi tremila anni di storia raccontati attraverso siti archeologici, musei e monumenti, è meta ideale per gli amanti dell'arte e della cultura.

La presenza di rinomate sorgenti ipertermali contribuisce in modo rilevante alla fama delle stazioni curative euganee. Fin dai tempi degli antichi romani si costruirono edifici che celebravano queste fonti del benessere. Le acque salso-bromo-iodiche, che sgorgano in una vasta area al margine nord-orientale dei Colli Euganei, hanno proprietà termominerali uniche al mondo e vengono utilizzate sia per trattamenti terapeutici che estetici.

Fig. 1 - *Mappa dei Comuni dei Colli Euganei*



Fonte: StoryMap ArcGis

Le acque termali (sia calde che fredde) del bacino Euganeo, di origine meteoritica, si raccolgono nei bacini incontaminati dei Monti Lessini sulle Prealpi Venete ad una quota di circa 1500 metri. Defluiscono nel sottosuolo fino ad una profondità di 2000-3000 metri dove si arricchiscono di sali minerali, e dopo aver percorso i circa 80 chilometri necessari a raggiungere gli stabilimenti delle Terme Euganee, sgorgano nuovamente in superficie a temperature elevatissime, anche superiori agli 85°C. Si ipotizza che i tempi di permanenza nel sottosuolo siano dell'ordine di decine di migliaia di anni.

Nella Figura 1 possiamo osservare la mappa del Parco Regionale dei Colli Euganei con i quindici comuni che ne fanno parte, tutti della provincia di Padova, di cui quattro nell'**area termale ai piedi dei Colli**, nove comuni sui Colli Euganei e due Città Murate.

- *Abano Terme*: è solo dagli anni '40 che Abano può essere considerata la capitale del termalismo. In passato il centro termale, chiamato *Fons Aponi*, era situato nell'attuale Montegrotto. All'inizio del Novecento grazie alle terebrazioni (perforazioni del suolo), sorsero i primi stabilimenti termali alimentati da sorgenti artificiali, che si moltiplicarono in fretta determinando l'impetuosa crescita della stazione di cura. Molto importante è il Grand Hotel Orologio che fu innalzato nel XVIII secolo per iniziativa di Gian Antonio Dondi dall'Orologio ed ampliato nell'800 con l'aggiunta della facciata neoclassica di Giuseppe Jappelli, che sistemò anche il vasto giardino che circonda l'albergo. Di fronte ad esso sorge l'Hotel Trieste e Victoria, conosciuto alla sua apertura avvenuta nel 1914 come Hotel Trieste.

Durante la Prima Guerra Mondiale, Abano Terme era un piccolo paese con poco più di 5600 abitanti e una decina di alberghi, principalmente dedito all'agricoltura. Tuttavia, dal 1915 al 1917, la situazione cambiò radicalmente quando Abano, ancora chiamata Bagni invece di Terme.

Dopo la disfatta di Caporetto, la situazione mutò nuovamente e diversi comandi e uffici militari si trasferirono ad Abano Terme. L'Hotel Trieste, ora conosciuto come Trieste & Victoria, divenne il quartier generale del Comando Supremo dell'Esercito Italiano. L'Hotel Orologio, di proprietà della famiglia Trieste, fu utilizzato come mensa per gli ufficiali e come luogo di soggiorno per gli ospiti del Comando

Supremo. Qui, il Generale Armando Diaz invitò Gabriele D'Annunzio e i piloti del volo su Vienna a cena dopo la celebre impresa.

Fig. 2 - *Grand Hotel Orologio, Abano Terme*



Fonte: <https://fondoambiente.it/luoghi/lo-storico-hotel-orologio?lde>

- *Montegrotto Terme*: è meta curativa da più di 3000 anni. Il nome stesso della cittadina ha la sua origine nel toponimo Romano di "Mons Aegrottorum", cioè monte dei malati. Qui, attorno alle acque calde che sgorgano dal sottosuolo, si sono intrecciate nel corso dei millenni le storie di civiltà scomparse, i cui manufatti restano unici testimoni della loro passata esistenza. Nel secondo millennio A.C. i boschi lussureggianti che ricoprivano la pianura, da cui spuntavano le cime dei colli ed emanavano i loro vapori fumanti laghi di acqua calda, erano il territorio della popolazione degli Euganei, cui succedette nel I° sec. A.C. quella dei veneti, che giunsero dall'Illiria. Nei pressi del monte Ceva, sempre nel Comune di Montegrotto, sorge una villa signorile che ormai è considerata parte del patrimonio locale culturale: Villa Draghi. La costruzione, del 1700, fu di proprietà di varie famiglie, dall'ultima delle quali ha ereditato il bizzarro nome. Attorno alla villa restano le vestigia di quello che fu l'antico giardino nobile dove è ancora possibile rinvenire piante insolite per quel tipo di ambiente.

Fig. 3 - *Villa Draghi, Montegrotto Terme*



Fonte: <https://www.visitabanomontegrotto.com/ville/villa-draghi-montegrotto-terme/>

- *Battaglia terme*: I primi documenti attendibili sulle origini di Battaglia risalgono all'inizio del XIII secolo, in concomitanza con lo scavo del canale operato dal Comune di Padova tra il 1189 e il 1201 per collegare la città a Monselice. In breve

Fig. 4 - *Castello del Catajo, Battaglia Terme*



Fonte: <https://www.castellodelcatajo.it/la-visita/>

tempo il piccolo borgo, da termale e agricolo, si trasforma in un centro industriale e commerciale. Si spiccata importanza sono il Catajo, villa Selvatico, la Conca di Navigazione e il Museo della Navigazione Fluviale.

- *Galzignano Terme*: L'origine del paese è comunque antichissima e durante l'epoca romana il centro segnò il confine tra il territorio padovano e quello atestino come rilevato dal ritrovamento di un cippo monolitico avvenuto nel 1922. Galzignano fu anche uno dei primi centri del francescanesimo perché vi sorse un piccolo monastero nel 1226. L'importanza del luogo è testimoniata dalla presenza di un podestà inviato dal comune guelfo di Padova e dal godimento di una certa autonomia dal capoluogo. In questa località sono degni di nota Villa Barbarigo (ora Pizzoni- Ardemani) ed il suo parco, entrambi costruiti nel 1700. Essa possiede un'impronta luminosa e semplice, tipica di molte ville venete della medesima epoca. Il giardino di Valsanzibio fu il più completo degli antichi giardini veneti che preferirono le distese piane anziché le accidentalità della collina ed è il meglio conservato per quanto sia stato alterato nel secolo scorso.

Fig. 5 - *Villa Barbarigo Pizzoni-Ardemani, Galzignano Terme*



Fonte: <https://www.visitabanomontegrotto.com/ville/villa-barbarigo-valsanzibio/>

Sui **Colli Euganei** troviamo:

- *Arquà Petrarca*: deve la sua fortuna a Francesco Petrarca, da cui appunto prende il nome. In questo borgo troviamo appunto l'abitazioni in cui il poeta visse i suoi ultimi giorni infatti sono conservati all'interno ancora oggi i suoi oggetti personali e cimeli. Per la bellezza del paesaggio e per le memorie petrarchesche, Arquà fu oggetto di provvedimenti di vincolo ambientale già negli anni Venti del Novecento.
- *Baone*: storicamente collegata al centro estense. Molto importante è la Villa Beatrice d'Este sorge sul Monte Gemola, al centro delle colline euganee, sui resti di un antico monastero benedettino. Da qui è possibile godere di uno spettacolare panorama sui monti circostanti e sulla pianura, fino ai vicini Colli Berici e alle più lontane Prealpi.

Fig. 6 - *Villa Beatrice d'Este, Baone*



Fonte: <https://www.collieuganei.it/ville/villa-beatrice-este/>

- *Cervarese Santa Croce*: il bosco e il fiume caratterizzano questo territorio . Nel Medioevo fa da confine tra Padova e Vicenza e quindi è oggetto di contese e teatro di scontri armati; ma è anche potente fattore di sviluppo economico, sia perché consente l'installazione di muline, sia perché, agevolando i trasporti, favorisce lo sfruttamento dei boschi e delle cave di trachite e di scaglia di Montemerlo e Rovolon. Molto importante è il Castello di San Martino della Vaneza, Oratorio della Santa Croce, Arena di Montemerlo e la Statua di San Michele Arcangelo.

Fig. 7 - *Castello di San Martino della Vaneza, Cervarese Santa Croce*



Fonte: <https://www.visitabanomontegrotto.com/castelli/castello-di-san-martino-della-vaneza-cervarese-santa-croce/>

- *Cinto Euganeo*: si trova sulle pendici del Monte Venda e possiede antiche origini romane, probabilmente l'origine del toponimo deriva dal latino *Quintus* (quinto miglio) che si riferiva alla distanza dalla città di Ateste percorrendo un'antico tracciato romano; qualcuno ipotizza però che Cinto possa derivare anche dall'appellativo riferito alla *dea Cintia* (Diana), in onore della quale pare fosse stato qui costruito un tempio. Molto importante è il Buso della Casara, una serie di cunicoli ipogei convergenti, scoperti nel 1896 dal direttore del Museo di Este Alessandro Prosdocimi durante un sopralluogo alla sorgente. È da sempre conosciuta dagli abitanti del luogo, era meta di spedizioni più o meno avventurose, come ricordano oggi le persone anziane, che ne riportavano racconti in cui aggiungevano racconti leggendari.
- *Lozzo Atestino*: è territorio di confine con la provincia di Vicenza ed è caratterizzato da un'ampia area pianeggiante ricca di corsi d'acqua e dall'isolato monte di Lozzo. L'etimologia della località deriva dal latino *Lutum* (fango) riferito alla presenza di vaste paludi in passato, mentre “atestino” indica il legame che la univa all'antica città

di *Atheste*. Il Castello di Valbona è un possente fortilizio medievale che domina la pianura a ovest del monte Lozzo. Evidente risulta il ruolo strategico di questo antico baluardo medievale, che si affaccia sul confine tra il territorio padovano e quello vicentino. Con molta probabilità la sua edificazione risale al XIII secolo, periodo segnato dalle tumultuose guerre tra guelfi e ghibellini. I primi proprietari furono i Signori Da Lozzo, discendenti di un ramo della nobile famiglia padovana dei Maltraversi, che nel 983 ricevettero dall'imperatore il controllo del feudo da cui presero il nome.

Fig. 8 - *Castello di Valbona, Lozzo Atestino*



Fonte: <http://www.padovamedievale.it/info/castello/valbona/it>

- *Rovolon*: situato nella zona nord occidentale dei Colli Euganei, alle pendici del Monte Grande, è un perfetto esempio di come nel corso del tempo l'impegno produttivo dell'uomo sia riuscito a valorizzare l'estetica del paesaggio, regalandoci oggi un panorama ricco di storia, natura e sapori. È una terra dalle origini lontane, abitata sin dalla preistoria, conosciuta ed amata dagli Euganei e successivamente dai Veneti, una popolazione proveniente dall'Asia minore che arrivò, secondo la leggenda, con Antenore dopo la guerra di Troia. La dominazione dei Romani e l'invasione dei Barbari poi, hanno dato modo di scoprire l'amore della vite per queste

colline, infatti la viticoltura troverà in questa terra le condizioni favorevoli per svilupparsi in qualità e quantità. Particolarmente importante è la produzione di vini frizzanti secchi, come il Serprino, frizzanti dolci come il Moscato, il Moscato Fior d'arancio e il Moscato Passito, il Pinello e tutta una serie di rossi, dal Cabernet al Merlot, al Raboso tutti DOC a denominazione d'origine controllata.

- *Teolo*: si estende tra la pianura e il settore più settentrionale del Parco dei Colli Euganei. Molto importante è l'Abbazia di Praglia. Nata da una donazione della famiglia vicentina dei Maltraversi, avvenuta attorno al 1080, la costruzione si estende ai piedi del colle delle Are, sullo spazio occupato originariamente da un castello. Originariamente dipendente dal monastero di San Benedetto Polirone, la fondazione si colloca nell'ampia opera di riforma del movimento benedettino cluniacense.

Fig. 9 - *Abbazia di Praglia, Teolo*

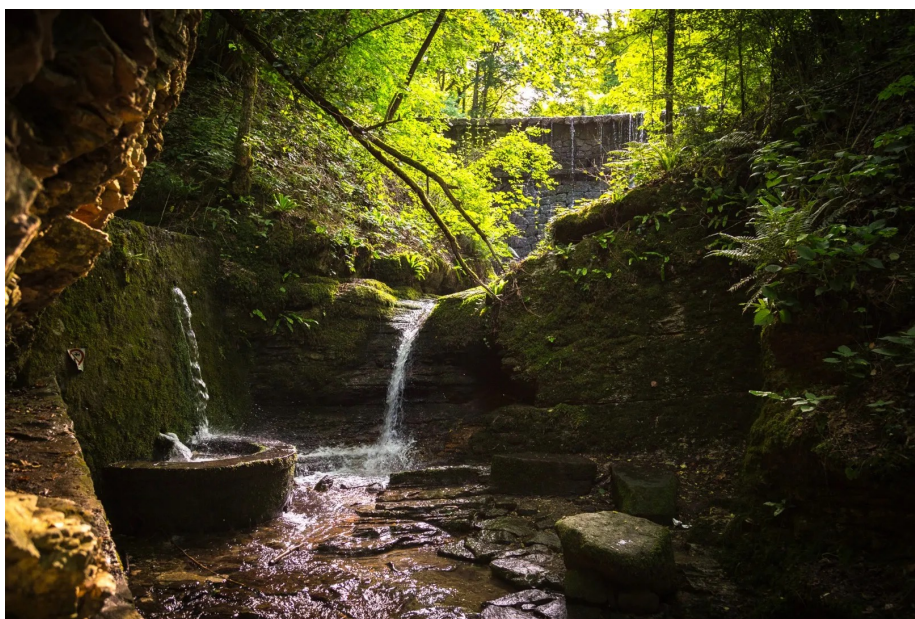


Fonte: <https://www.euganeamente.it/monastero-benedettino-abbazia-di-praglia/>

- *Torreglia*: è caratterizzata da una zona prettamente collinare e da un'altra pianeggiante. L'origine etimologica del nome del paese si fonda su due ipotesi: alcuni sostengono derivi da "taurilia" (lotta tra tori organizzata da Antenore, mitico fondatore di Padova, per ringraziare gli dèi), altri pensano a "turracula" o "turrilia"

che indicherebbe una piccola torre di avvistamento, probabilmente quella presente nel Medioevo sul Colle della Mira, diventata poi il campanile della chiesa di San Sabino. Molto importanti sono: la sorgente del Rio Calcina chiamata Fonte Regina a motivo dell'elevata qualità dell'acqua, Villa dei Vescovi, Villa Verson.

Fig. 10 - *Fonte regina, Torreglia*



Fonte: <https://www.visittorreglia.com/it/>

- *Vo' Euganeo*: è disposto nel versante ovest dei Colli Euganei lungo il monte Venda, considerato il più alto di tutta la zona, fino alle rive del canale Bisatto. Da quest'ultimo deriva il nome di Vo'; da Vadum inteso come “guado” riferito agli intensi traffici fluviali del passato. Famoso per la produzione del vino, Vo' è fucina di etichette di pregio, alcune delle quali hanno anche ricevuto importanti riconoscimenti. Vo' è nota per l'estrazione della trachite, pietra molto apprezzata sia in ambito civile sia industriale.

Le due città murate:

- *Este*: la storia di questa città è davvero lunga (quasi tremila anni), ma davvero ricca, dato che si impone come centro dei Veneti antichi già dal VII secolo a.C. Il suo nome antico era Ateste. Sarà il feudatario Azzo II, della dinastia degli Obertenghi, a dare il via alla rinascita della Città, costruendo intorno alla metà dell'XI sec. un primo castello difensivo sulla collina dove sorgevano i resti di un castrum romano. Nei secoli successivi il casato accresce sempre più il suo potere e i suoi domini territoriali e per conseguenza anche il castello viene ampliato e trasformato in una fortezza dalle proporzioni significative, così come ci rappresenta la lunga cinta muraria pervenuta intatta ai giorni nostri. Nel 1249 il castello dei Marchesi Estensi, che avevano preso il nome dalla Città della quale erano diventati i signori, subisce una devastante distruzione a causa dell'assedio di cui l'aveva stretto l'acerrimo nemico Ezzelino da Romano, che già lo aveva seriamente danneggiato nel 1238. Saranno, però, i Padovani ad allontanare per sempre gli Estensi dalla Città qualche decennio più tardi, costringendo Azzo VII a riparare a Ferrara (città della quale era già diventato signore) e a stabilirsi là dove la dinastia degli Estensi conobbe la maggiore fama. Nel 1405 la

Fig. 11 - *Castello Carrarese, Este*



Fonte: <https://www.montagnadiviaggi.it/2019/05/este-cosa-vedere.html>

Città si sottomette alla Repubblica di Venezia ed inizia così un periodo fecondo di pace, prosperità, ricchezza economica e sviluppo demografico.

- *Monselice*: la vicenda storica di Monselice è legata a due colli: quello della Rocca e il monte Ricco, chiamato in età medievale monte Vignalesego (monte delle viti). Assume le caratteristiche di centro urbano grazie ai Longobardi che nel VII secolo costruiscono una fortificazione sul colle della Rocca, scelta che diventerà importante per la strategia di difesa della città. Nel XI secolo l'aumento della popolazione favorisce il sorgere di nuovi agglomerati e nel XIII secolo Monselice diviene territorio dell'impero di Federico II di Svevia e, sotto il diretto controllo di Ezzelino III da Romano, vicario dell'imperatore, viene ingrandito e migliorato il sistema difensivo che arriva a includere, all'interno di una importante cinta muraria, l'intero abitato. Si devono ancora a Ezzelino da Romano la costruzione del Mastio sulla sommità della Rocca, la Torre Civica e il Palazzo, attualmente detto “di Ezzelino”.

Fig. 12 - *Colle della Rocca, Monselice*



Fonte: <https://www.monseliceantica.it/mastio-di-federicio-ii-a-monselice/>

2.2 Contesto socio-demografico

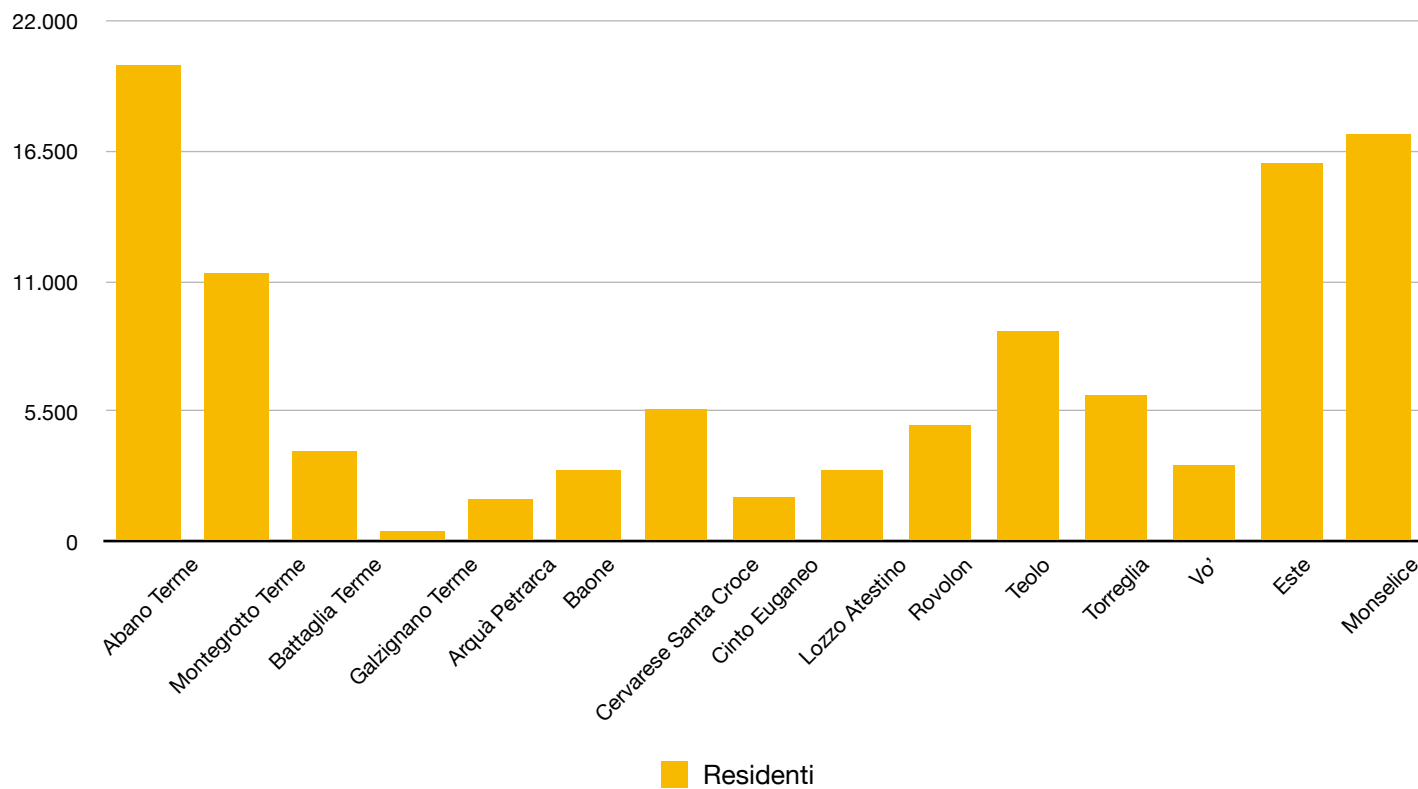
La popolazione residente nell'area Terme e Colli Euganei al 31 dicembre 2021 ammontava, secondo i dati Istat, 107.497 abitanti, pari al 11,6% del totale provinciale. Le famiglie presenti erano circa 48.808, pari al 12,2% del totale provinciale.

Tab. 1 - Popolazione Residente nell'area Terme e Colli Euganei

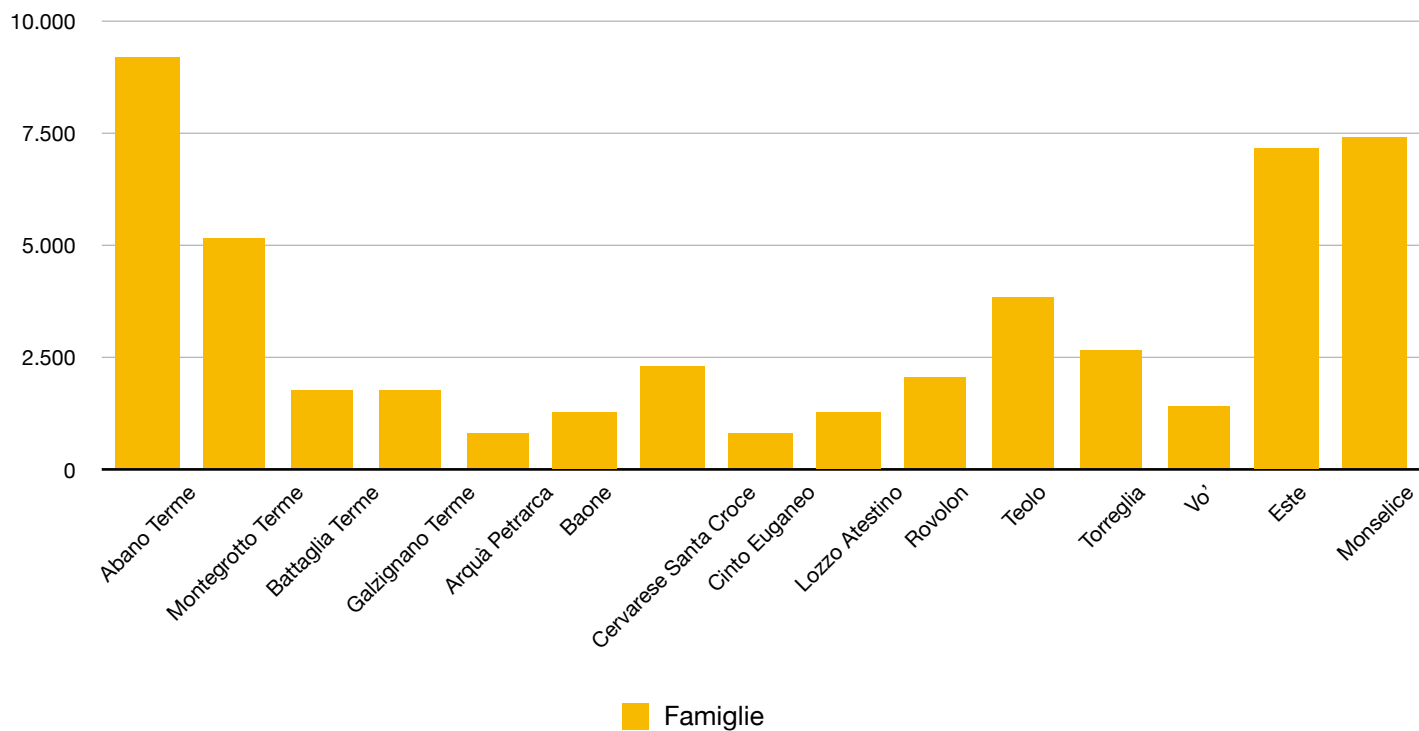
Dati demografici (Anno 2021)					
Comuni	Residenti	Famiglie	Età media	Km ²	Densità pop.
Abano Terme	20.123	9.187	48,0	21,0	958,2
Montegrotto Terme	11362	5.134	47,7	21,0	541,0
Battaglia Terme	3782	1.773	48,7	6,0	630,3
Galzignano Terme	430	1.771	47,5	18,1	23,8
Area Termale	35.697	17.865	48,0	66,1	540,0
Arquà Petrarca	1.817	792	47,4	12,6	144,6
Baone	3.067	1.282	48,4	24,4	125,6
Cervarese Santa Croce	5652	2.306	45,0	17,5	322,6
Cinto Euganeo	1928	819	48,1	19,7	97,9
Lozzo Atestino	2981	1.251	47,8	24,0	124,2
Rovolon	4878	2.020	44,0	27,7	176,2
Teolo	8867	3.841	47,2	31,1	285,1
Torreglia	6.110	2.617	47,1	18,8	325,0
Vo'	3.283	1.405	47,7	20,4	160,8
Area Colli	38.583	16.333	47,0	196,2	196,6
Este	15975	7.181	48,4	32,7	488,5
Monselice	17242	7.429	47,4	50,0	344,8
Area Città Murate	33217	14.610	47,9	82,7	401,7
Totale Popolazione Distretto Terme e Colli Euganei	107.497	48.808	47,6		
Provincia di Padova	929.198	400.290	45,9		

Fonte: Istat

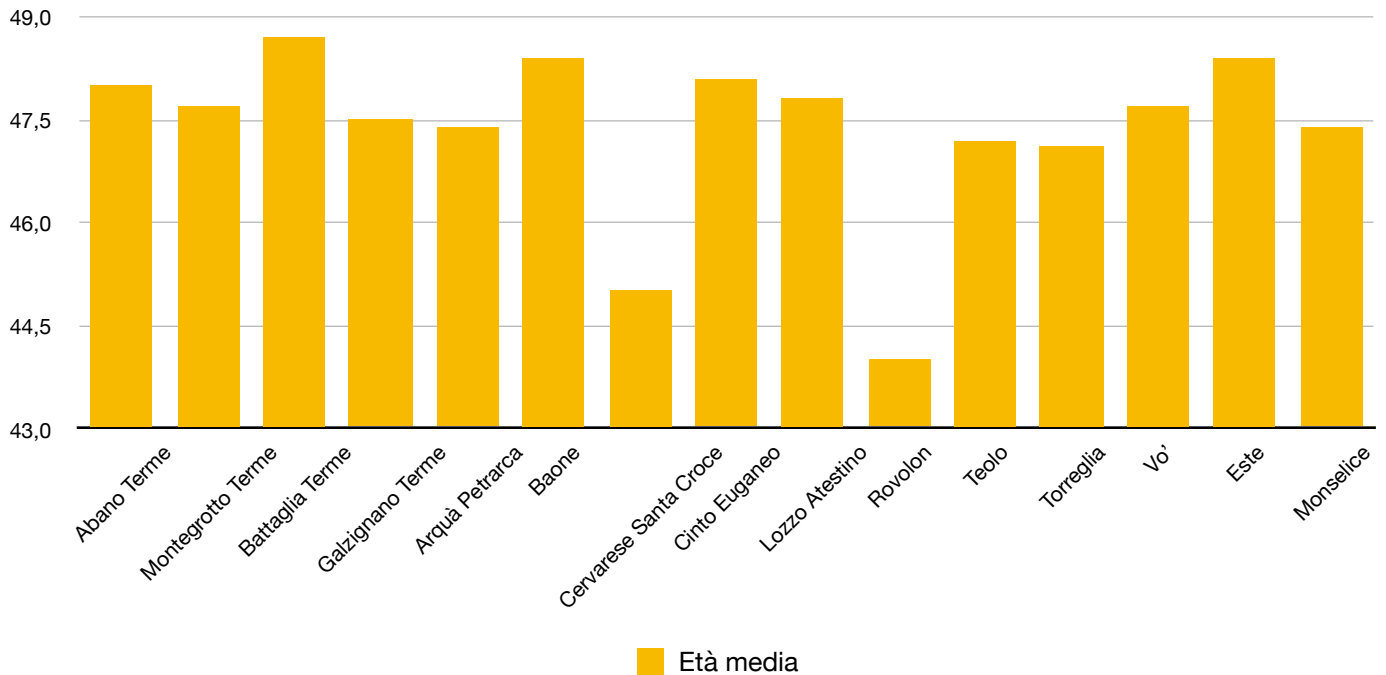
Graf.1 - Residenti dell'area termale euganea



Graf.2 - Famiglie nei comuni dell'area termale auganea



Graf.3 - Età media dei residenti nei comuni dell'area termale euganea



L'età media è maggiore di 1,5 rispetto all'intera provincia. Il comune di Rovolon è il più giovane, con un'età media di 44 anni, mentre il comune di Arquà Petrarca ha l'età media maggiore, pari a 48,7 anni.

Nella Tab.1 i comuni dell'area sono suddivisi in tre macro-aree principali: Area Termale, Area Colli e Area città murata; in modo da dividere questo territorio e comprendere al meglio lo stato del comprensorio oggetto di studio. Inoltre possiamo notare che la densità della popolazione nell'area termale è molto alta rispetto all'area dei colli, ovviamente la densità alta nell'area termale è dovuta alla presenza di molte strutture ricettive che offrono lavoro alla popolazione residente.

Possiamo notare dal Graf. 1 sui residenti, che le città dell'area termale e dell'area delle città murate hanno un numero maggiore di residenti, a differenza delle città che si trovano sui colli dato che sono dei piccoli borghi. Così anche per il numero di famiglie.

Tab. 2 - Indicatori pro capite a prezzi correnti (euro). Veneto - Anni 2016-2021

	2018			2019			2020			2021		
	Veneto	Italia	Diff. Veneto-Italia	Veneto	Italia	Diff. Veneto-Italia	Veneto	Italia	Diff. Veneto-Italia	Veneto	Italia	Diff. Veneto-Italia
prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante	33.464,1	9.583,7	3.880,4	34.109,5	0.080,0	4.029,5	31.322,8	7.938,3	3.384,5	33.833,9	0.136,2	3.697,7
valore aggiunto per unità di lavoro	67.729,2	5.889,2	1.840,0	68.934,0	6.759,8	2.174,2	72.698,7	0.030,5	2.668,2	-	-	
valore aggiunto per occupato	63.606,0	2.652,5	953,5	64.242,3	3.181,3	1.061,0	61.058,7	0.195,3	863,4	65.147,4	3.666,7	1.480,7
valore aggiunto per ora lavorata	36,6	36,4	0,2	37,3	36,9	0,4	39,4	39,0	0,4	-	-	
consumi finali interni per abitante	24.828,6	3.746,2	1.082,4	25.078,8	3.969,4	1.109,4	22.801,6	2.159,3	642,3	-	-	
redditi interni da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente	42.334,7	1.292,6	1.042,1	43.503,3	2.054,6	1.448,7	45.285,2	3.834,5	1.450,7	-	-	
redditi interni da lavoro dipendente per occupato dipendente	36.972,0	6.559,4	412,6	37.601,3	7.017,5	583,8	35.676,5	5.514,9	161,6	38.113,9	7.708,0	405,9
redditi interni da lavoro dipendente per ora lavorata da occupato dipendente	22,8	23,0	-0,2	23,4	23,4	0,0	24,5	24,6	-0,1	-	-	
retribuzioni interne lorde per unità di lavoro dipendente	30.958,4	0.231,6	726,8	31.725,4	0.720,2	1.005,2	32.941,4	1.927,7	1.013,7	-	-	
retribuzioni interne lorde per occupato dipendente	27.036,8	6.766,3	270,5	27.421,3	7.040,6	380,7	25.951,9	5.868,0	83,9	-	-	
retribuzioni interne lorde per ora lavorata da occupato dipendente	16,6	16,9	-0,3	17,1	17,1	0,0	17,9	17,9	0,0	-	-	
valore aggiunto per abitante	29.957,2	6.547,3	3.409,9	30.509,8	6.977,9	3.531,9	28.257,7	5.271,6	2.986,1	30.248,7	7.015,9	3.232,8
reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante	20.776,9	9.076,2	1.700,7	20.825,8	9.267,2	1.558,6	20.255,7	8.942,7	1.313,0	20.999,6	9.753,1	1.246,5

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Nella Tab.2 possiamo osservare gli indicatori che caratterizzano la regione Veneto messa a confronto con l'Italia dal 2018 al 2021. Possiamo notare che nel 2021 molti indicatori sono maggiori rispetto alla media italiana, come il prodotto interno lordo, valore aggiunto per occupato, redditi interni da lavoro dipendente per ora lavorata da

Tab. 3 - Movimento turistico dei turisti provenienti dalle regioni italiane nella provincia di Padova dell'anno 2021

	Arrivi	Presenze	Permanenza Media
Piemonte	46.914	132.375	2,82
Valle d'Aosta	1.160	4.893	4,22
Lombardia	182.132	516.060	2,83
Trentino-Alto Adige	32.067	110.074	3,43
Veneto	211.618	544.946	2,58
Friuli-Venezia Giulia	31.394	93.520	2,98
Liguria	15.875	47.489	2,99
Emilia Romagna	121.687	283.773	2,33
Toscana	37.785	101.670	2,69
Umbria	7.946	23.366	2,94
Marche	22.021	59.330	2,69
Lazio	43.810	132.609	3,03
Abruzzo	11.827	38.696	3,27
Molise	2.515	9.867	3,92
Campania	29.582	114.385	3,87
Puglia	28.617	114.001	3,98
Basilicata	3.394	12.168	3,59
Calabria	8.919	42.005	4,71
Sicilia	20.772	93.450	4,50
Sardegna	7.552	33.471	4,43
Totale Italia	867.587	2.508.148	2,89

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

Tab. 4 - Movimento turistico nella provincia di Padova nell'anno 2021 da parte di turisti stranieri

	Arrivi	Presenze	Permanenza Media
Austria	34.490	132.082	3,83
Belgio	5.760	22.230	3,86
Croazia	4.489	8.243	1,84
Danimarca	1.379	5.440	3,94
Finlandia	363	1.258	3,47
Francia	22.362	86.043	3,85
Germania	53.757	283.474	5,27
Grecia	1.319	4.157	3,15
Norvegia	380	1.430	3,76
Paesi bassi	7.699	25.388	3,30
Europa orientale	33.309	94.962	2,85
Ucraina	2.241	6.405	2,86
Portogallo	1.538	5.627	3,66
Regno Unito	3.181	11.064	3,48
Russia	2.940	11.577	3,94
Spagna	7.851	23.481	2,99
Svezia	800	2.170	2,71
Svizzera-Liecht.	19.096	80.007	4,19
Turchia	897	10.302	11,48
Altri paesi europei	11.807	41.479	3,51
Canada	591	2.164	3,66
U.S.A.	6.125	21.736	3,55
America meridionale	1.922	9.438	4,91
Altri America	1.716	5.877	3,42
Paesi asiatici	6.587	32.228	4,89
Africa	2.970	13.933	4,69
Australia e Nuova Zelanda	316	1.142	3,61
Altri extra-europei	911	2.470	2,71
Totale stati esteri	236.796	945.807	3,99

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

occupato dipendente, valore aggiunto per abitante e il reddito disponibile della famiglie consumatrici per abitante.

Inoltre possiamo analizzare i dati del movimento turistico della provincia di Padova, sia da parte dei turisti italiani sia da parte dei turisti stranieri.

Possiamo notare che la permanenza media degli stati nella provincia di Padova è compresa mediamente tra 1,84 e 11,48 notti. Il paese con una permanenza più alta è la Turchia, a seguire abbiamo Germania con una permanenza media di 5,27 e l'America Meridionale con mediamente 4,91 notti a persona.

2.3 Risorse paesaggistiche, culturali e storiche

I Colli Euganei sono una meravigliosa zona caratterizzata da una bellezza naturale e una ricchezza storica uniche. I rilievi più alti raggiungono i 400-500 metri di quota, tra cui spiccano il monte Madonna, Baiamonte, Grande, Vendevolo, Tua, Cero, Ventolone e Resta, mentre il Monte Venda sfiora i 600 metri, offrendo panorami mozzafiato che tolgono il fiato.

La loro forma inconfondibile è il risultato di una storia geologica affascinante che ha avuto inizio circa 45 milioni di anni fa, durante l'Eocene superiore, quando la zona era interessata da un'attività vulcanica diffusa. Questa storia geologica ha creato un terreno unico e variegato, che ha permesso la crescita di una grande varietà di piante e fiori. Grazie alla diversa origine e composizione chimica dei terreni, silicei e calcarei, acidi e basici, i Colli Euganei sono un'area di grande interesse naturalistico, che rappresenta un sistema complesso e affascinante.

Nella zona dei Colli Euganei è presente un numero sorprendente di specie vegetali. Ciò è dovuto alla diversa origine e composizione chimica dei terreni (silicei e calcarei, acidi

e basilici). La zona, rispetto alla pianura, rappresenta un sistema naturalistico complesso¹⁷.

Le più antiche testimonianze storiche della presenza dell'uomo nei Colli Euganei risalgono al Paleolitico inferiore (Selmin, 2009), ma anche i dati archeologici confermano la presenza di aree insediati necropoli e di luoghi sacri, connessi alla presenza idrica termale, in particolare nelle zone di Montirone e Monteortone. Il territorio era abitato dai Paleoveneti¹⁸ che si stanziarono tra l'Adige e Garda e nelle zone collinari e pedemontane. La fine di questa civiltà fu segnata dall'avvento dei Romani tra il II e il I secolo a.C., attraverso un controllo politico e amministrativo, che ebbe uno dei suoi momenti più significativi nella fondazione coloniale di Ateste¹⁹.

Durante l'epoca romana, i Colli Euganei subirono un intenso sfruttamento delle loro risorse naturali. Sul pendio delle colline veniva praticata la viticoltura, mentre venivano estratti materiali lapidei utilizzati per la costruzione di edifici e monumenti. Inoltre, i Romani realizzarono una serie di acquedotti che servivano la città di Este e l'area termale grazie alle numerose sorgenti collinari presenti nella zona.

Grazie al loro ingegno, i Romani valorizzarono l'area termale dei Colli Euganei che diventò nota per le cure benefiche e curative che ancora oggi conosciamo. Le terme acquisirono un fondamentale potere economico, diventando un'importante fonte di reddito per la zona. In breve tempo, il paesaggio dei Colli Euganei si trasformò, con l'erezione di numerose strutture per l'accoglienza e il tempo libero attorno alle sorgenti.

Plinio (78 d.C.) ricorda l'area termale euganea come *Patavinorum aquae*, mentre Svetonio ne attesta la denominazione di Aponi Fons, facendo riferimento alla figura di una divinità locale delle acque, chiamata poi *Aponus* dai Romani. La zona del Montirone era sicuramente connessa alla sfera sacra, come testimoniano le numerose

¹⁷ Si individuano diverse tipologie di associazioni vegetali, come: la macchia mediterranea caratterizzata da leccio, corbezzolo, erica erborea, cisto, terebinto, ginestra, asparago pungente; bosco di castagno caratterizzato da bucaneve, dente di cane, elleboro, anemone fegatella, aglio orsino, sigillo di Salomone, narciso, mirtillo nero, o i rari e preziosi gigli martagone e di S. Giovanni; bosco di quercia in cui possiamo notare una boscaglia mista; zone prative; boscaglia di robinia.

¹⁸ In particolare, si sono trovati insediamenti della civiltà paloveneta ad Este.

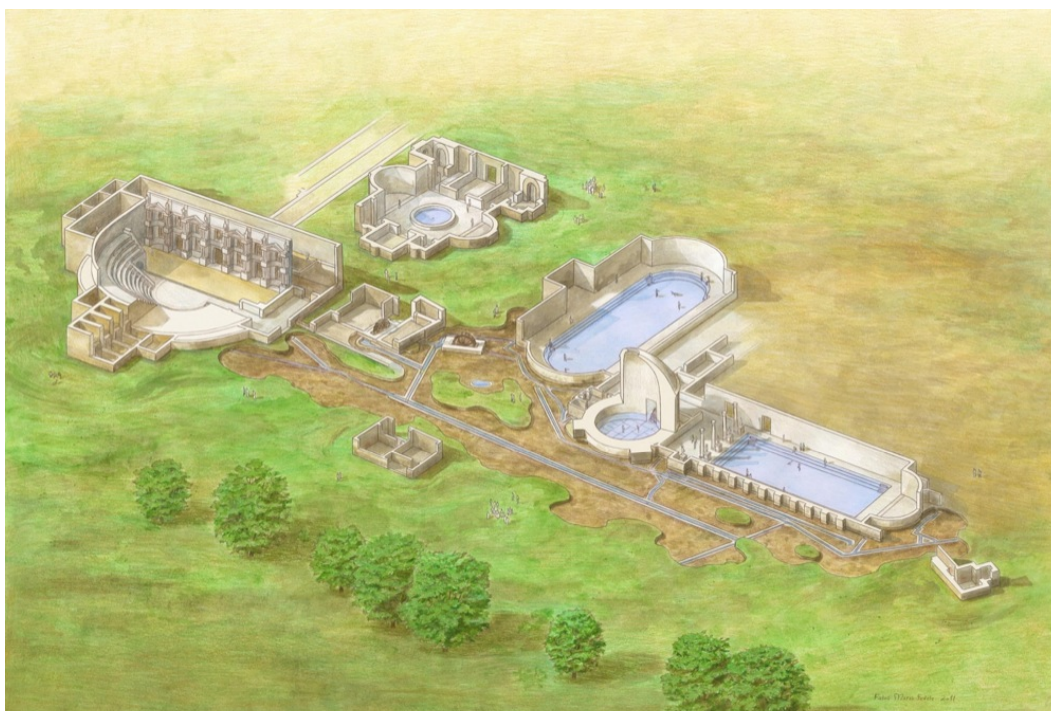
¹⁹ Dall'antico nome del fiume, *Atesis*, deriverebbe il nome della città.

iscrizioni con dedica alle *Aquae* di Apono. Da qui proviene anche un'iscrizione ad Apollo, che testimonia l'importanza della zona anche per la cultura e la religione dell'epoca.

Oggi, l'area termale dei Colli Euganei continua ad essere una meta turistica molto apprezzata, con numerose strutture termali che offrono cure e trattamenti per il benessere del corpo e della mente. Ma la zona non è solo terme, è anche un'area di grande interesse naturalistico e culturale, con numerosi itinerari turistici che permettono di scoprire la bellezza della zona e la sua storia millenaria.

La più antica frequentazione del sito è finora attestata nel territorio di Montegrotto, nell'area dove oggi sorge l'Hotel Terme Preistoriche. Abbondanti attestazioni archeologiche confermano l'esistenza di un luogo di culto protostorico, il cui elemento centrale era un laghetto sacro, di cui è stata accertata l'esistenza e sulle cui sponde i fedeli andavano ad invocare l'aiuto divino, apportatore di guarigione e salute.

Fig. 13 - *Area archeologica di Montegrotto Terme in Via della Stazione/Via degli Scavi*



Fonte: https://www.aquaepatavinae.it/portale/?page_id=1690&recid=44

Il culto delle acque di Apono si mantiene durante il periodo romano, assumendo una connotazione oracolare che Svetonio associa alla figura mitica di Gerione: egli ricorda che il giovane Tiberio, futuro imperatore, in viaggio verso l'Illirico per una spedizione militare, si era fermato vicino a Padova per consultare l'oracolo sulla buona riuscita della sua spedizione; invitato a lanciare i dadi d'oro nella fonte sacra ad Apono, ne aveva tratto un buon auspicio. Quei dadi, ricorda Svetonio, erano ancora visibili al suo tempo, quindi all'inno del II secolo d.C., sotto la superficie dell'acqua.

Dopo un periodo di dominio bizantino, seguirono le invasioni dei Longobardi che segnano l'inizio dell'età feudale.

I primi castelli sorgono tra i X e XI secolo, sono principalmente residenze di famiglie signorili.

Il castello di Este divenne uno dei luoghi preferiti dei membri della stirpe marchionale obertenga, che nella seconda metà dell'XI secolo iniziarono ad operare nell'ambito dei domini nord-orientali, inoltre per concessione dei vescovi padovani ebbero il dominio anche su alcuni castelli dei versanti meridionali (come quelli di Arquà, Baone e forse Calaone). Di questo castello rimangono solo le cinta murarie che, tuttavia, ne fanno percepire la grandezza originaria risalente alla costruzione da Ubertino da Carrara.

Il Castello del Catajo di Battaglia Terme, costruito intorno al '500, è un altro gioiello architettonico dei Colli Euganei che merita di essere menzionato. All'interno del castello, si trovano ben 350 stanze e il piano nobile, che fu affrescato dallo Zelotti, allievo del Veronese. La bellezza delle decorazioni e degli affreschi presenti all'interno del castello testimoniano la sua importanza storica e culturale per la zona.

Dal XI secolo alla fine del Duecento, l'area euganea conobbe una fase di crescita economica e sociale. Monselice divenne il centro più importante della provincia di Padova, mentre Este si collocò al terzo posto, preceduta solo da Piove di Sacco. Questo periodo di prosperità si riflette anche nell'espansione della presenza religiosa, con la costruzione di numerosi luoghi di culto.

Tuttavia, nel XIV secolo la prosperità della zona subì un declino a causa della dominazione Carrarese (1318-1405). La pianura fu devastata dalle continue guerre, con saccheggi e incendi che erano all'ordine del giorno. Le guerre furono accompagnate da devastanti pestilenze che decimarono la popolazione della zona.

Nonostante ciò, alla signoria dei Da Carrara è legata una grande stagione artistica trecentesca del linguaggio gotico cortese, che ha lasciato numerose testimonianze architettoniche e artistiche ancora oggi visibili nella zona. In particolare, la presenza di Francesco Petrarca alla corte carrarese fino alla sua morte ad Arquà nel 1374, testimonia l'importanza culturale e artistica della zona in quel periodo storico.

Francesco Petrarca parla dei Colli Euganei nelle sue lettere scrivendone della tranquillità del posto in una lettera, la XLVI delle *Variarum*, spedita all'amico Moggio di Parma. Pochi anni dopo la sua morte, il rifugio del poeta diventa meta di pellegrinaggi. Quindi Arquà deve la sua fortuna sia al poeta che alla magnificenza dei Carraresi. Infatti successivamente fu elevata a città Vicaria diventando punto di riferimento per le

Fig. 14 - *Casa di Francesco Petrarca - Arquà Petrarca*



Fonte: <https://www.visitabanomontegrotto.com/ville/casa-del-petrarca-arqua-petrarca/>

famiglie aristocratiche padovane e veneziane. Oggi la casa del Petrarca conserva ancora i suoi oggetti personali e cimeli che raccontano l'esistenza del poeta aretino.

2.4 Mappatura degli attori strategici del territorio

Prima di procedere alla mappatura degli attori che sono presenti nel territorio delle Terme e dei Colli Euganei, è opportuno ricordare l'evoluzione culturale che è avvenuta nel tempo in materia di parchi e riserve, a partire dalla prima concezione di tutela ambientale.

Inizialmente ci sarà una sorta di “battaglia” tra conversatori e innovatori, i primi volti a salvaguardare l'ambiente, i secondi orientati a garantire lo sviluppo dell'economia. È in questo contesto di conflittualità che si sviluppano i parchi e le riserve. Questi diversi modi di pensiero della città, della territorio e dell'ambiente, in genere nasce dalla convinzione che:

- Lo spazio è unico e indivisibile e quindi è artificioso suddividerlo in parti;
- La società civile abita questi spazi, quindi è necessario considerarla sia in ambito funzionale che qualitativo;
- Il territorio è sede della memoria: sia memoria della natura che dell'umanità, storica e artistica;
- Le tematiche della sostenibilità e della biodiversità riguardano l'intero territorio, anche a causa delle continue interdipendenze.

Per tutte queste ragioni il territorio va regolato per intero e va sottoposto a sistemi di pianificazione che consideri complessivamente e simultaneamente la tutela e lo sviluppo, la funzione e la forma. Ovviamente, si tratta di una visione non priva di contraddizioni e di problematiche.

Questa, tuttavia, è la sfida etica e culturale rappresentata sotto il profilo politico e decisione dal PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto).

Tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta, con lo slancio dell'economia regionale, il cosiddetto fenomeno Nord Est, e il conseguente pericolo per il territorio, si decide di mettere la sicuro un numero elevato di siti del Veneto. Si scelgono circa settanta biotipi più significativi della regione, come montagne, altopiani, colline, morene, laghi paludi, foreste, corsi d'acqua, lagune e litorali della Regione.

Al tempo stesso la cosiddetta valenza ambientale richiesta dalla Legge 431 del 1985²⁰ (la Legge Galasso) per la tutela del paesaggio non aveva ancora conseguito maturità ordinamentale che essa avrebbe richiesto per essere efficace.

Il caso dei Colli Euganei è significativo sotto questo punto di vista.

2.4.1 Parco Regionale dei Colli Euganei

I parchi sono una creazione ottocentesca, più precisamente un'invenzione romantica. Infatti sotto questa idea vengono istituiti i parchi in Svizzera e negli Stati Uniti. L'Italia arriva un po' in ritardo, adattando sempre la stessa filosofia, e vengono istituiti il Parco Nazionale del Gran Paradiso e successivamente negli Abruzzi, sullo Stelvio, al Circeo, e via dicendo.

Questi traguardi culturali, raggiunti seguendo la strada europea alla tutela ecologica sono antecedenti alla sottoscrizione della convenzione di Rio. Gli stessi principi

²⁰ Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso): Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale.

"Sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29-6-1939, n. 1497:

- A. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- B. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- C. i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio decreto 11-12-1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- D. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- E. i ghiacciai e i circhi glaciali;
- F. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- G. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento;
- H. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- I. le zone umide incluse nell'elenco di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13-3-1976, n. 448;
- J. i vulcani;
- K. le zone di interesse archeologico.

stipulati a Rio, in Brasile, compaiono nelle leggi fondamentali italiane. Ma anche l'Unione Europea aveva provveduto nel 1979 a stabilire una specifica Direttiva per regolare le specie più minacciate.

La Direttiva europea impone dunque agli Stati membri l'individuazione dei siti più significativi, in quanto dotati di habitat (sistemi ecologici) di grande valore naturalistico, rari o minacciati di degrado ambientale, nei quali siano presenti specie vegetali ed animali cui la scienza attribuisce eccezionale valore ed importanza.

L'impegno degli Stati membri è di contribuire in maniera coordinata e coerente alla salvaguardia dei sistemi che compongono la Rete.

Al disegno della Rete ecologica continentale partecipa il sistema collinare euganeo.

Il Parco Regionale dei Colli Euganei viene istituito nel 1989²¹. È una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea²². Queste aree sono denominate ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e garantiscono la presenza, il mantenimento e il ripristino di habitat e specie del continente europeo.

Tra le leggi che regolamentano la gestione del Parco Regionale dei Colli Euganei ci sono anche la Legge Regionale n. 10 del 2007 "Disciplina dell'attività di caccia nelle aree protette regionali" e la Legge Regionale n. 6 del 2010 "Norme per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile".

Inoltre, il Parco Regionale dei Colli Euganei si conforma alle normative nazionali e internazionali in materia di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della cultura, come ad esempio la Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica e

²¹ Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 (BUR n. 58/1989) - Norme Per L'istituzione Del Parco Regionale Dei Colli Euganei. Successivamente, il Parco ha adottato il Piano del Parco Regionale dei Colli Euganei, che è stato approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 2552 del 2000 e che ha stabilito gli obiettivi, le strategie e le azioni per la gestione del territorio e la tutela delle risorse naturali e culturali della zona.

²² istituita dall'art.3 della Direttiva 92/43/CEE Habitat per la "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

dell'habitat naturale dell'Europa, la Direttiva Habitat dell'Unione Europea e la Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

La Giunta Regionale del Veneto ha incaricato nel 2008 l'Ente Parco dei Colli Euganei alla redazione dei Piani di Gestione per la Zona di Protezione Speciale. Il piano è considerato uno degli strumenti fondamentali di attuazione degli obiettivi di tutela della biodiversità, atto a soddisfare il mantenimento o il ripristino degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora salvatrice di interesse comunitario.

Il valore naturalistico dei Colli deriva dalla loro particolare collocazione geografica in parte dalla loro conferma, ma anche dalla loro storia.

Negli ultimi anni l'Ente parco si è impegnato nella realizzazione di progetti per la valorizzazione del territorio, partnership con altre istituzioni e progetti di sostenibilità ambientale e turistica.

Molto importante citare è la Carta Europea del Turismo Sostenibile. La CETS è un metodo di governance partecipata per promuovere il turismo sostenibile e strutturare le attività delle aree protette in ambito turistico e per favorire l'elaborazione di un'offerta di turismo compatibile con le esigenze di tutela della biodiversità nelle Aree protette. Viene assegnata da Europarc Federation e in Italia viene promossa da Federparchi che cerca di coinvolgere i gestori nell'acquisizione, nel monitoraggio e nel mantenimento di questo prestigioso riconoscimento.

Le destinazioni che aderiscono alla CETS devono seguire un processo di valutazione e di pianificazione per definire un piano d'azione per il turismo sostenibile. Il piano d'azione deve essere basato sui principi e sui criteri della CETS e deve essere sviluppato in collaborazione con le comunità locali, le autorità pubbliche, le imprese e le organizzazioni non governative.

Le destinazioni che aderiscono alla CETS ricevono il supporto di esperti e di organizzazioni specializzate per l'implementazione del piano d'azione e per la valutazione dei risultati. La CETS offre anche un sistema di monitoraggio e di

valutazione per verificare il progresso delle destinazioni nella realizzazione del turismo sostenibile.

In sintesi, la Carta Europea del Turismo Sostenibile rappresenta un importante strumento per promuovere lo sviluppo turistico sostenibile in Europa. Attraverso l'adozione di principi e criteri per il turismo sostenibile e l'implementazione di piani d'azione basati su tali principi, le destinazioni turistiche possono migliorare la qualità del turismo e contribuire alla conservazione dell'ambiente, della cultura e delle comunità locali.

Il Parco Regionale dei Colli Euganei ha ricevuto questo riconoscimento nel 2012 e nel 2022 è iniziato il processo di rinnovo (viene rinnovata ogni cinque anni). Ciò è stato possibile grazie al supporto della Regione Veneto che, attraverso gli investimenti realizzati con i fondi comunitari del progetto TAKE IT SLOW - Programma europeo Italia - Croazia, intende promuovere un turismo sostenibile e lento all'interno dell'area protetta.

Alla fine del 2021 i soggetti locali si sono incontrati ripetutamente, confrontandosi e discutendo di strategie e azioni per la valorizzazione del territorio. Precisamente si sono incontrati sette enti pubblici locali (Comuni di Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Monselice, Montegrotto Terme, Teolo), ventisei operatori turistici e quindici associazioni - coordinati da Agenda 21 e certificati da Europarc - costruendo un piano d'azione quinquennale composto di sessantadue azioni mirate allo sviluppo e alla promozione sostenibile.

Nell'ottobre del 2021, il Parco Regionale dei Colli Euganei ha avviato il percorso di candidatura dell'area a Riserva della Biosfera, secondo il programma "Man and the Biosphere" (MAB) dell'UNESCO. Questa iniziativa si inserisce in un più ampio percorso di promozione dello sviluppo sostenibile del territorio, avviato dal Parco Regionale dei Colli Euganei negli ultimi anni.

La candidatura dei Colli Euganei a Riserva della Biosfera rappresenta un importante passo avanti nella promozione della sostenibilità del territorio. Il programma MAB

dell'UNESCO, infatti, mira a promuovere la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali a livello globale, attraverso la creazione di riserve della biosfera.

Le riserve della biosfera sono aree designate a livello nazionale e internazionale per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile. Le riserve della biosfera sono suddivise in tre zone: una zona centrale di conservazione, una zona di transizione e una zona di cooperazione. La zona centrale è destinata alla conservazione della biodiversità, mentre la zona di transizione è destinata a un uso sostenibile delle risorse naturali, e la zona di cooperazione è destinata alla promozione dello sviluppo sostenibile e alla partecipazione delle comunità locali nella gestione del territorio.

La candidatura dei Colli Euganei a Riserva della Biosfera rappresenta un impegno concreto verso la promozione della sostenibilità del territorio, attraverso l'adozione di pratiche sostenibili e il coinvolgimento attivo delle comunità locali nella gestione del territorio. La candidatura rappresenta anche un'opportunità per promuovere la conservazione della biodiversità e delle culture locali, attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali della zona.

Inoltre, la candidatura dei Colli Euganei a Riserva della Biosfera si inserisce in un più ampio contesto di promozione dello sviluppo sostenibile a livello globale. Le riserve della biosfera rappresentano una rete che ricopre un ruolo fondamentale per l'attuazione dei "Global Goals", i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile condivisi da 193 Paesi membri dell'ONU, che si impegnano a raggiungerli entro il 2030. La candidatura dei Colli Euganei a Riserva della Biosfera si inserisce quindi in un contesto più ampio di promozione della sostenibilità a livello globale, contribuendo a raggiungere gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile a livello locale e globale.

Diventare una Riserva della Biosfera ha diversi vantaggi, sia a livello locale che globale. Di seguito sono elencati alcuni dei principali vantaggi:

- Promozione della sostenibilità: la candidatura a Riserva della Biosfera rappresenta un impegno concreto verso la promozione della sostenibilità del territorio, attraverso

l'adozione di pratiche sostenibili e il coinvolgimento attivo delle comunità locali nella gestione del territorio.

- Valorizzazione delle risorse locali: la candidatura a Riserva della Biosfera rappresenta un'opportunità per promuovere la conservazione della biodiversità e delle culture locali, attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali della zona.
- Promozione del turismo sostenibile: le riserve della biosfera sono destinazioni turistiche di grande valore, in grado di promuovere il turismo sostenibile e responsabile.
- Riconoscimento internazionale: diventare una Riserva della Biosfera rappresenta un riconoscimento internazionale dell'importanza del territorio, della biodiversità e della cultura locali.
- Partecipazione alla rete delle riserve della biosfera: le riserve della biosfera sono parte di una rete globale, che permette lo scambio di esperienze e conoscenze tra diverse realtà, favorendo lo sviluppo sostenibile a livello globale.
- Opportunità di finanziamento: le riserve della biosfera possono accedere a finanziamenti internazionali per lo sviluppo sostenibile e la conservazione della biodiversità.

In sintesi, diventare una Riserva della Biosfera rappresenta un'opportunità per promuovere la sostenibilità del territorio, valorizzare le risorse locali, promuovere il turismo sostenibile, ricevere un riconoscimento internazionale e accedere a finanziamenti per lo sviluppo sostenibile e la conservazione della biodiversità.

Il processo di candidatura rappresenta una ulteriore spinta verso la concretizzazione di un progetto di sviluppo territoriale sostenibile. Il riconoscimento UNESCO è uno strumento attraverso cui cogliere nuove opportunità, che attribuiscono a rendere i Colli Euganei sempre più incisivi nella realizzazione di soluzioni innovative e resilienza alle sfide ambientali, sociali ed economiche dei nostri tempi.

Grazie al supporto della Fondazione Cariparo, si stanno ora realizzando le attività necessarie per proseguire il percorso di candidatura, alla stesura del dossier, allo sviluppo di attività di animazione territoriale e di progettazione partecipata con i portatori di interesse realizzati attraverso specifiche giornate divulgative, tavoli tecnici, workshop e incontri dedicati. La Riserva della Biosfera riguarderà l'intera superficie dei quindici Comuni aderenti al Parco, per un'estensione di circa il doppio di esso.

Altri progetti per cui il Parco si impegna nella realizzazione sono i progetti PAR-FSC 2007-2013²³, progetti POR - FESR 2007-2013²⁴, progetto MosVit²⁵.

2.4.2 GAL Patavino

Come abbiamo spiegato nel capitolo precedente i GAL sono un strumento promosso dall'Unione Europea per interventi volti al miglioramento socio-economico delle comunità rurali.

Nello specifico il GAL Patavino, nato nel 1994, ha posto le basi per una crescita forte e per la realizzazione di progetti a favore del territorio tramite la valorizzazione delle risorse e promuovendo un nuovo approccio culturale e imprenditoriale. Inoltre, ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo locale sostenibile della provincia di Padova, attraverso la valorizzazione delle risorse agroalimentari, turistiche e culturali del territorio. L'associazione è composta da rappresentanti delle istituzioni locali, delle imprese e delle associazioni del territorio, che collaborano attivamente per la realizzazione di progetti finalizzati alla crescita economica e sociale del territorio.

²³ Interventi compresi nell'Asse 3 - Beni Culturali e Naturali, linea di intervento 3.2. In cui sono stati realizzati interventi di recupero e valorizzazione di diversi siti compresi nell'area del Parco Regionale dei Colli Euganei, integrati da nuova tabellonistica descrittiva di luoghi e particolarità storiche e naturalistiche pertinenti ai siti stessi.

²⁴ Interventi realizzati con finanziamenti POR - obiettivo competitività regionale e occupazione, parte FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), Asse 3, azione 3.2.3. Per la riqualificazione sentieri ufficiali e realizzazione di percorsi tematici nell'area del Parco Regionale dei Colli Euganei.

²⁵ MoSVit - Modello di sviluppo sostenibile e partecipato della viticoltura nei Colli Euganei. Tramite il bando PSR 2014-2020 Veneto - Gal Patavino Scarl, delibera n. 31 del 15/11/2017. Tipo di intervento 16.2.1 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie". Il progetto (MOSVIT) si focalizza, sotto vari punti di vista, sui temi di sviluppo sostenibile, identificando le divergenze di interessi presenti nella località del GAL Patavino.

La società Consortile ha come scopo l'istituzione di una organizzazione comune per la gestione e la realizzazione di progetti comunitari per lo sviluppo economico del territorio e delle imprese operanti ed in particolare per l'attuazione nel territorio delle opportunità previste dal Regolamento (UE) n.1303/2013 con particolare riguardo agli articoli 32,33,34 e 35 e dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 con particolare riguardo agli articoli 42,43 e 44 nonché per la partecipazione ad altri progetti nazionali e regionali.

L'“ambito territoriale designato (ATD)” del GAL Patavino si compone di 44 Comuni ubicati nell'area a sud-ovest di Padova, possiamo identificare due aree: una collinare, posta più a nord, corrispondente ai Colli Euganei ricompresi all'interno del Parco Regionale dei Colli Euganei; un'area pianeggiante, posta più a sud dei colli, delimitata dal fiume Adige.

Il territorio coinvolto, rispetto alla Programmazione Leader 2007-2013, ha subito delle modifiche ed integrazioni per perseguire determinati obiettivi, come: l'inclusione di territori confinanti per aver un'efficace sperimentazione delle strategie di sviluppo locale, creando reti tra soggetti pubblici e privati tra l'area dei Colli Euganei e quella più a sud della “bassa padovana”; promozione della concertazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance con particolare riferimento all'Intesa Programmatica d'Area Bassa Padovana; concentrazione dell'azione verso una situazione locale che esprime esigenze e potenzialità in termini di sviluppo locale, attraverso un focus territoriale in grado di accrescerne l'efficacia complessiva. Possiamo notare, inoltre, che nel territorio del GAL non fanno parte i comuni di Abano Terme e di Cervarese Santa Croce, che invece fanno parte sia dell'OGD che del Parco Regionale.

Al centro delle attività del GAL c'è il territorio. Per mandare avanti questa idea, sono stati creati Tavoli Permanenti di Concertazione, ovvero degli incontri periodici con i più importanti interlocutori del territorio per dialogare sulla realizzazione e attuazione dei Piani di Sviluppo Rurale. I Tavoli di Concertazione si distinguono in:

- Tavolo Istituzionale che riunisce i rappresentanti dei 46 Comuni del territorio target del GAL Patavino;

- Tavolo Economico, composto dai rappresentanti di consorzi e cooperative economiche legate al mondo agricolo;
- Tavolo Finanziario che raggruppa i principali Istituti di Credito connessi con il territorio in cui opera il GAL;
- Tavolo del Turismo volto a riunire chi si occupa di progettazione del turismo nel territorio di competenza del GAL.

Il Programma di Sviluppo Locale del GAL Patavino prevede la realizzazione di due iniziative di cooperazione con altri territori veneti ed europei.

Il primo progetto di cooperazione è “Veneto Rurale”²⁶, che ha come scopo la realizzazione di documentari, film, video promozionali delle aree rurali del Veneto. Il secondo progetto, denominato “He - A.R.T.”²⁷ si focalizza sullo sviluppo turistico sostenibile attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico dal punto di vista artistico.

Riguardo al primo progetto, i GAL Partner, oltre al GAL Patavino, sono: VeGAL, GAL Adige, GAL Montagna Vicentina e GAL Alta Marca Trevigiana. Gli obiettivi del progetto sono:

- Presentare all'esterno un'immagine unitaria della destinazione “territori rurali del Veneto”;
- consolidare il prodotto “turismo rurale e sostenibile” nella regione Veneto
- aumentare il flusso di turisti e visitatori nei territori rurali interessati dal progetto
- promuovere lo sviluppo di imprese e posti di lavoro attorno al prodotto “turismo rurale e sostenibile” nella regione Veneto.

Il tema è la valorizzazione del turismo veneto quale articolato prodotto turistico che presenta una gamma di prodotti, strutturati in più “destinazioni turistiche”, facenti parte

²⁶ Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 del Gal Patavino #Dai Colli ALL'Adige 2020 – Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra Colli, Pianura e città murate. Manifestazione pubblica di interesse per aderire al progetto di Cooperazione “VENETO RURALE”. Sottomisura 19.3 del PSL 2014-2020 (Deliberazione n. 11 del 23 febbraio 2018)

²⁷ Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 del GAL Patavino #Dai Colli all'Adige 2020 – Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra Colli, Pianura e città murate. Manifestazione Pubblica di interesse per aderire al Progetto di Cooperazione “He – A.R.T”. Sottomisura 19.3 del PSL 2014-2020 (Deliberazione n. 11 del 23 febbraio 2018)

di una serie di “sistemi turistici tematici e territoriali” (Venezia e laguna; Dolomiti; Montagna veneta; Lago di Garda; Mare e spiagge; Pedemontana e colli; Terme Euganee e termalismo veneto; Po e suo delta; Città d’arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete) riconducibili al turismo rurale e sostenibile.

Il progetto prevede la realizzazione di azioni a livello locale per promuovere il turismo rurale e sostenibile dei singoli territori coinvolti e di un’azione comune per la promozione integrata e coordinata delle aree rurali del Veneto, ovvero la realizzazione di un prodotto audiovisivo, sotto forma di “film-documentario”, per promuovere la conoscenza delle ricchezze (ambientali, rurali, storico-artistiche ed enogastronomiche, ecc.) dei territori dei GAL partner.

Nello specifico del GAL Patavino, il progetto viene realizzato tramite la modalità Regia GAL, in collaborazione con il Comune di Arquà Petrarca e si basa su un’omogeneità tra aree che risulta spendibile in modo coordinato.

Per quanto riguarda il Progetto “He - A.R.T”, il GAL Patavino collabora con: GAL Adige, GAL Aktiivinen Pohjois-Satakunta (Finlandia), GAL Val de Garonne Guyenne Gascogne (Francia), GAL Montagna Leader S.C. Arl (Friuli Venezia Giulia) e GAL Rural Partnership Lielupe (Estonia). Gli obiettivi del progetto sono:

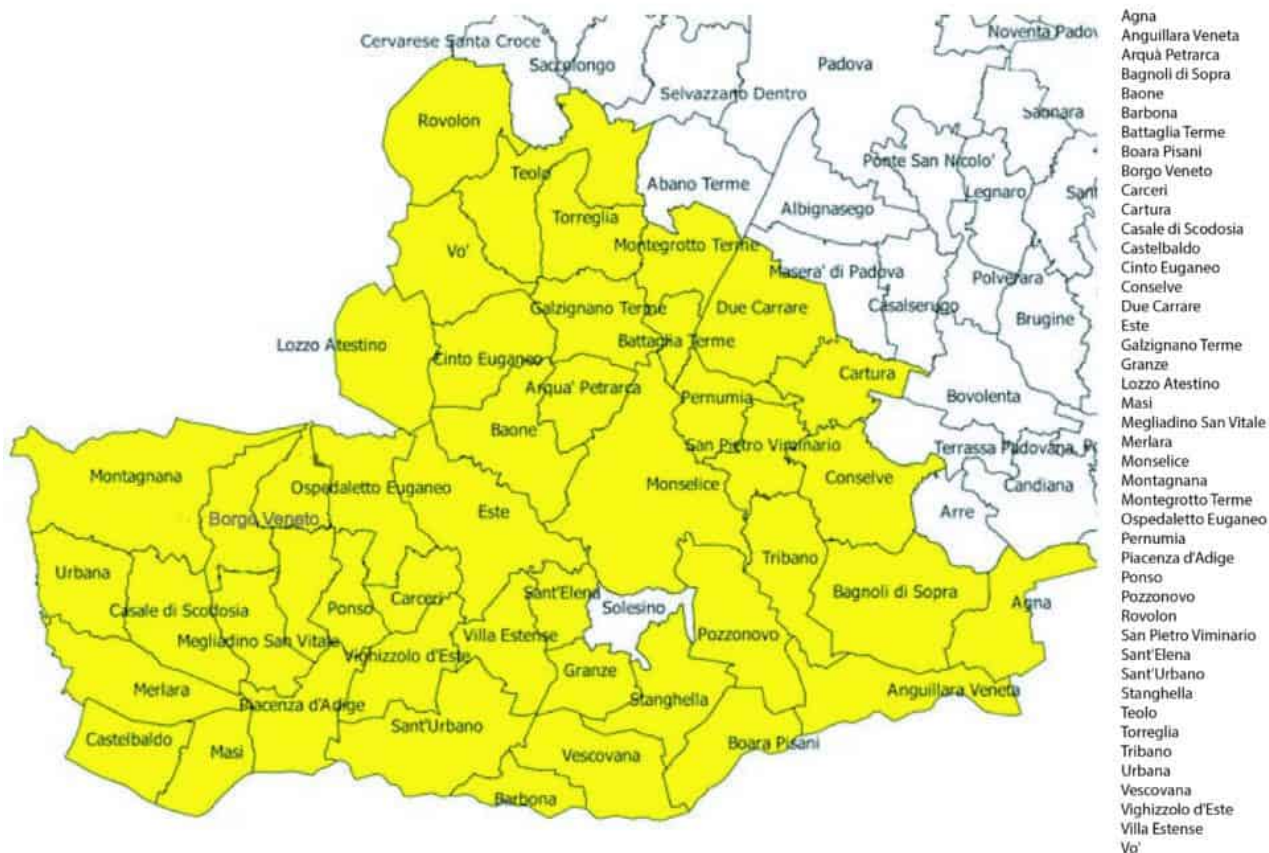
- valorizzare siti storici e architettonici locali dal punto di vista artistico con specifica attenzione al turismo sostenibile;
- promuovere l'uso di nuove tecnologie (digitalizzazione) in modalità innovativa in attività promozionali di diverse produzioni artistiche interattive;
- scoprire gli aspetti prioritari comuni con l'arte (storica, culturale e ambientale) che provengono dalle esperienze passate.

Il tema del progetto è lo sviluppo turistico sostenibile attraverso la valorizzazione del mondo legato all'arte in tutte le sue forme (intesa come arti visive ma anche come artigianato, teatro, etc). La stimolazione degli operatori locali, la creazione e la diffusione di nuove conoscenze e informazioni avranno un ruolo chiave nei processi di crescita e sviluppo delle attività economiche in materia di turismo e andranno ad enfatizzare il ruolo dei territori attraverso un duplice aspetto:

- Come laboratorio d'innovazione e di crescita territoriale connessa al patrimonio culturale locale;
- Come stimolo per lo sviluppo di nuove reti imprenditoriali legate all'arte e alla cultura.

La partecipazione e il coinvolgimento attivo delle comunità locali in interventi di sviluppo rurale basati sulla cultura può favorire l'associazione tra attività culturale e opportunità lavorativa (di per sé o in legame con il ambito turistico e di fruizione sostenibile del territorio). Lo scambio internazionale rappresenta un'opportunità importante sia in termini di immediata visibilità della rete a livello europeo, sia per rafforzarla con energie e stimoli provenienti da altre culture e competenze.

Fig. 15 - *Mappatura GAL Patavino*



Tali aspetti sono coerenti e correlati agli obiettivi specifici individuati nella Strategia di Sviluppo Locale e collegati con l'ambito di Interesse "Turismo sostenibile" individuato dal GAL Patavino.

Nella pratica, il progetto promuove l'organizzazione di seminari tematici, workshop, conferenze, visite studio, scambi di artisti per uno scambio di esperienze nel campo della natura e del turismo culturale rurale e del turismo. L'utilizzo di strumenti digitali permette un approccio innovativo all'arte. I partner di progetto hanno condiviso una serie di eventi/incontri che rappresentano una piattaforma importante per lo scambio e il confronto sul tema.

Tra i progetti programmati nel PSL del GAL Patavino, si finanzieranno azioni pilota per testare buone pratiche nel campo del turismo rurale. I Comuni selezionati prevedono investimenti di infrastrutturazione funzionali alla fruizione turistica su base culturale e artistica, dislocati in area di proprietà pubblica, finalizzati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale con diversificazione culturale.

2.4.3 Distretto industriale 12 - Colli Euganei e Federalberghi Terme Abano Montegrotto

Il DiCE 12 è localizzato nell'area dell'alta pianura asciutta e comprende prevalentemente comuni rientranti nella zona meridionale della provincia di Padova e alcuni rientranti in quella di Vicenza. Il distretto comprende inoltre uno dei due significativi gruppi orografici isolati presenti nella regione, quello dei Colli Euganei, area di alto pregio naturalistico situata a sud ovest del capoluogo di provincia, e una parte (la più marginale) dell'area termale. I comuni di Battaglia, Galzignano, Teolo rientrano nel Bacino Termale Euganeo, che comprende anche i comuni maggiori di Abano e Montegrotto (situati nel DiCE 1).

Il DiCE 12 è un distretto relativamente piccolo, per superficie e per peso demografico, economico e sociale, rispetto ai distretti regionali maggiori. Il settore trainante è quello

agricolo e quello del turismo legato alle terme: il Distretto Termale Euganeo fa riferimento alle zone dei Colli Euganei Veneti, più precisamente ai comuni in provincia di Padova nel comprensorio di Abano Terme, Montegrotto Terme (rientranti nel DiCE 1), Galzignano Battaglia e Teolo.

Appartenente a questo distretto è Federalberghi Terme Abano Montegrotto che è l'organizzazione rappresentativa delle imprese termo-alberghiere del Bacino Termale Euganeo. Raggruppa, su base volontaria alberghi-stabilimenti termali di tutte le categorie e dimensioni e incide su una destinazione turistica che conta un totale di circa 6.000 addetti, 3 milioni di presenze turistiche annue e un fatturato complessivo di oltre 350 milioni di euro.

Federalberghi Terme Abano Montegrotto nasce con lo scopo di tutelare gli interessi economici, sindacali e di categoria dei soci e delle loro attività nel contesto termale e alberghiero. A questo fine essa rappresenta le esigenze e le proposte delle aziende del territorio nei confronti delle principali istituzioni politiche e amministrative e verso le altre organizzazioni economiche, sociali e culturali con le quali intende confrontarsi per lo sviluppo e il progresso dell'intero distretto. L'associazione si pone l'obiettivo di promuovere e valorizzare il turismo termale nella zona e di tutelare gli interessi degli hotel aderenti.

2.4.4 Strada del Vino Colli Euganei e Consorzio Tutela Vini Colli Euganei

La Strada del Vino promuove un percorso di scoperta del territorio dei Colli Euganei, un luogo dalla conformazione unica che è ricco di storia e di tradizioni.

L'Associazione riunisce cantine, aziende agricole, strutture ricettive e ristoranti per offrire ad ogni viaggiatore una ricca esperienza ad alto livello qualitativo.

Il progetto è nato nel 2002, e anno dopo anno è diventato un punto di riferimento per la valorizzazione delle attrattive culturali e delle specialità enogastronomiche locali.

La Strada del Vino Colli Euganei è un percorso turistico che si snoda attraverso i suggestivi paesaggi delle colline Euganee, un'area geografica situata tra Padova e Vicenza, nel nord-est dell'Italia. Questo itinerario enogastronomico permette ai visitatori

di scoprire le bellezze naturali e culturali della zona, nonché di degustare i pregiati vini prodotti dalle cantine locali.

Questa associazione offre una vasta gamma di esperienze per soddisfare le esigenze dei visitatori più diversi. Tra le attività proposte ci sono visite guidate alle cantine, degustazioni di vino e di prodotti tipici locali, escursioni a piedi o in bicicletta attraverso i vigneti e i borghi storici, nonché eventi culturali e gastronomici organizzati durante tutto l'anno.

Strada del vino Colli Euganei è un'associazione senza scopo di lucro. Fondata nel 2002 oggi conta circa 100 associati. La compongono aziende agricole, vitivinicole, artigiane, aziende della ricettività e della ristorazione, enoteche, esercizi commerciali di vendita di prodotti enogastronomici di qualità. Si sono associati negli ultimi anni anche beni culturali, agenzie viaggio, cooperative di escursionismo, centri visite.

Sono soci di Strada del vino: Parco Regionale dei Colli Euganei, Provincia di Padova, Comune di Torreglia, Comune di Vo', Comune di Rovolon, Comune di Monselice, Comune di Arquà Petrarca, Comune di Galzignano Terme, Consorzio vini Colli Euganei, Consorzio Terme e Colli Marketing ed Appe.

Il Consorzio per la tutela del Vino Colli Euganei è un'organizzazione di grande importanza per la promozione e la valorizzazione dei vini DOC e DOCG prodotti nella zona dei Colli Euganei. Fondato nel 1972, il Consorzio si è posto l'obiettivo di migliorare la qualità della produzione vinicola locale, promuovendo la cultura del vino e la conoscenza delle peculiarità del territorio.

Tra le principali attività del Consorzio vi è la promozione dei vini attraverso la realizzazione di eventi di grande rilievo, sia a livello locale che nazionale e internazionale, organizzati dall'Enoteca Consortile. Inoltre, il Consorzio si occupa della difesa e tutela dei vini locali, attraverso attività di vigilanza sull'osservanza dei requisiti e sul rispetto delle norme previste dal disciplinare di produzione.

Il lavoro del Consorzio è fondamentale per la valorizzazione del patrimonio enogastronomico del territorio dei Colli Euganei. Grazie alla sua attività, infatti, è

possibile promuovere la conoscenza delle caratteristiche dei vini locali, contribuendo alla crescita del settore e alla diffusione di una cultura del vino di qualità.

Inoltre, il Consorzio rappresenta un punto di riferimento per gli operatori del settore, garantendo la tutela dei produttori e la valorizzazione delle produzioni di qualità. Tra i progetti a cui aderisce vi è il MoSVit, nominato nelle pagine precedenti, che si focalizza sui temi di sviluppo sostenibile, identificando le divergenze di interessi presenti nella località del GAL Patavino. Nella zona coesistono pratiche di viticoltura e diffusa urbanizzazione abbracciate nel complesso da un'area turistica protetta. All'opposto, sono anche presenti diverse imprese agricole, soffocate dalle numerose limitazioni richieste dalla collettività. L'obiettivo è quindi quello di contribuire allo sviluppo sostenibile, incluso ed integrato, tramite un modello d'interazione partecipata fra i fruitori, per identificare e gestire i vari conflitti di natura sociale, ambientale ed economica. Il progetto permetterà l'ottenimento dell'identificazione delle divergenze fra i fruitori, dello sviluppo di un modello di gestione per aumentare la sinergia fra le parti, e l'implementazione il monitoraggio e la valutazione del modello di identificazione e gestione.

2.4.5 Il Centro Studi Termali Pietro d'Abano

Come ben si sa Abano Terme e Montegrotto sono il fulcro del termalismo in Veneto, centri rinomati non solo a livello nazionale ma rinomate anche internazionalmente per i trattamenti curativi e di prevenzione effettuati con le acque ipertermali e i fanghi di qualità certificata e brevettata.

L'efficacia delle cure è testimoniata oggi dalle ricerche scientifiche del Centro Studi Termali Pietro d'Abano, fondato nel 1981 a Abano Terme, un ente di ricerca senza scopo di lucro sostenuto dall'Associazione Albergatori di Abano Montegrotto.

Il Centro Studi Termali Pietro d'Abano ha come obiettivo primario quello di approfondire la relazione tra gli aspetti biologici, medici e clinici delle terapie termali e le patologie croniche, degenerative ed invalidanti. In questo modo, il centro mira non solo a fornire una migliore comprensione dei meccanismi di funzionamento delle

terapie termali, ma anche a diffondere tali conoscenze nella popolazione generale e in particolare nelle fasce a rischio.

La prevenzione primaria e secondaria costituiscono un altro elemento fondamentale dell'operato del Centro Studi Termali Pietro d'Abano. In questo modo, il centro si impegna a promuovere una cura naturale e a diffondere la conoscenza delle terapie termali come strumento di prevenzione e di mantenimento della salute.

Il Centro Studi Termali Pietro d'Abano collabora inoltre con università ed enti di ricerca scientifica per qualificare la risorsa termale e contribuire alla formazione del personale tecnico coinvolto nell'erogazione delle cure. In tal modo, il centro si pone al servizio della comunità scientifica e medica, offrendo una conoscenza approfondita e aggiornata delle terapie termali.

Il Centro Studi Termali Pietro d'Abano si impegna inoltre nella sensibilizzazione del sistema pubblico e sociale sulle tematiche mediche e sanitarie relative al termalismo, sostenendo le strutture termali nei processi di attuazione dei provvedimenti normativi riguardanti la gestione sanitaria degli stabilimenti.

L'attività scientifica del Centro Studi Termali Pietro d'Abano si articola su tre macro-aree principali: clinica, biologica e chimico-fisica. Grazie alla collaborazione con partners qualificati, il centro ha garantito negli anni la valenza scientifica e terapeutica delle cure termali del bacino Euganeo, producendo oltre 300 pubblicazioni scientifiche e divulgative. Questo patrimonio culturale sul termalismo è unico in Europa e rappresenta una fonte di orgoglio per il territorio Euganeo.

2.4.6 Terme Colli Marketing

L'ente di marketing territoriale Terme Colli Marketing (TCM) è stato costituito nel 2018 ed è un ente privato per la promozione turistica della destinazione delle Terme e Colli Euganei.

Ad oggi è l'unico ente riconosciuto dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 11/2013 come consorzio di imprese turistiche per il sistema turistico tematico Terme Euganee e termalismo veneto. È braccio operativo della destinazione nella governance turistica

locale e in collaborazione con l'OGD definisce ed attua gli obiettivi e le strategie pluriennali di comunicazione, informazione, promozione, accoglienza e promocommercializzazione. In sostanza, si occupa della raccolta di risorse dai privati e dal pubblico da indirizzare e far convergere in un unico piano di comunicazione e promozione con lo scopo di mettere a sistema opportunità come effetto moltiplicatore di benefici a ricaduta collettiva, che senza una strategia di marchio di destinazione condivisa e finanziata infatti, anche gli investimenti privati in promozione perdono valore.

Questo ente si occupa di coordinamento di progettualità e attività di promozione turistica a tutela del marchio e dell'immagine della destinazione. In particolare si occupa di: gestione della Comunicazione, supporto operativo progettualità OGD, gestione e coordinamento IAT, campagne pubblicitarie, servizi editoriali di Destinazione, ufficio stampa e PR, Web e Social Media Marketing, sponsorizzazioni e Co-marketing, partecipazione a Fiere, Educational Tour, Press Trip e Workshop, organizzazione Eventi, Design, Gestione, Sviluppo e Promo-Commercializzazione di Prodotto e Tematismi Vacanza. A queste attività si uniscono ovviamente tutte quelle azioni di promozione ad interesse diffuso che il TCM si impegna ad attuare e a coordinare ai fini della promozione delle attività turistiche e altresì atte a qualificare ed incrementare il turismo della destinazione Terme e Colli Euganei, favorendo in maniera organica le iniziative che determinano positive ricadute allo sviluppo dell'intero sistema economico locale.

2.5 Considerazioni sulla mappatura degli attori

Questo capitolo si è concentrato sulla mappatura degli attori più rilevanti nel territorio delle Terme e dei Colli Euganei. Come abbiamo potuto notare si sta investendo molto sulla sostenibilità, sull'evoluzione culturale, sulla tutela ambientale.

Gli attori analizzati sono stati: il Parco Regionale dei Colli Euganei che assume un ruolo centrale nella tutela dell'ambiente e della biodiversità della zona. La sua gestione è

regolamentata da leggi regionali che regolano anche l'attività di caccia nelle aree protette; il GAL Patavino, un'organizzazione che si occupa di promuovere lo sviluppo socio-economico delle comunità rurali attraverso la valorizzazione delle risorse agroalimentari, turistiche e culturali del territorio. Il GAL Patavino ha posto le basi per la crescita della zona e la realizzazione di progetti a favore del territorio tramite un nuovo approccio culturale e imprenditoriale; il Distretto 12 - Colli Euganei e Federalberghi Terme Abano Montegrotto, che rappresentano le imprese termo-alberghiere del Bacino Termale Euganeo e si occupano di tutelare gli interessi economici, sindacali e di categoria dei loro soci e delle loro attività nel contesto termale e alberghiero; la Strada del Vino Colli Euganei e il Consorzio Tutela Vini Colli Euganei sono invece organizzazioni che si occupano della promozione del territorio e della valorizzazione delle specialità enogastronomiche locali, tra cui la produzione di vini DOC e DOCG; il Centro Studi Termali Pietro d'Abano, un ente di ricerca senza scopo di lucro sostenuto dall'Associazione Albergatori di Abano Montegrotto, che si occupa di studiare l'efficacia delle cure termali nella zona; infine, viene menzionato Terme Colli Marketing, un ente privato che si occupa della promozione turistica della destinazione delle Terme e Colli Euganei e del coordinamento di progettualità e attività di promozione turistica.

In sintesi, questo capitolo ha fornito un'ampia panoramica degli attori strategici presenti nel territorio delle Terme e dei Colli Euganei, che svolgono un ruolo importante nella promozione del territorio, nella valorizzazione delle risorse locali e nello sviluppo sostenibile dell'area. Inoltre, evidenziano le complessità presenti nel territorio e la varietà degli obiettivi e delle attività che hanno intenzione di perseguire.

Inoltre, dagli studi che sono stati fatti nell'area sulla gestione associata dei servizi, con particolare riguardo alle utilities dell'acqua e dei rifiuti, che vengono gestiti da enti diversi²⁸, è emersa una notevole frammentazione amministrativa tra i comuni che non

²⁸ Si veda la ricerca La gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani: analisi comparata di sette analisi comparata di sette aree omogenee del Veneto, a cura di P. Messina (2011) realizzata nell'ambito del Laboratorio del Master inter-ateneo in Governance dello sviluppo sostenibile, Università di Padova <https://www.spgi.unipd.it/master/msls/edizioniprecedenti>

riescono a fare rete fra loro. Un esempio importante, a questo riguardo, è dato anche dal fallimento del progetto di fusione dei comuni di Abano Terme e Montegrotto, sostenuta da Federalberghi ma osteggiata dai Comuni, naufragato a causa dell'esito negativo del referendum consultivo nel 2001. Gli albergatori sostenevano che le caratteristiche di questo territorio, per vocazioni ed economie, sono molto simili e sarebbe utile che ci fosse un'unica governance nelle città di Abano e Montegrotto, al fine di far crescere il territorio in maniera integrata e unitaria. Quindi avere un'unica disciplina urbanistica, un'unica tassazione e un'unica progettualità strategica produrrebbe indubbi vantaggi in termini di gestione e di finanze. Avere un unico direttore d'orchestra, ovvero una sola amministrazione, velocizzerebbe la macchina burocratica, snellirebbe le procedure e abbatterebbe notevolmente le spese.

Emerge quindi una scarsa cultura di rete e una forte frammentazione amministrativa. Compito dell'OGD, che ad oggi opera in un contesto piuttosto complicato da gestire, dovrebbe essere facilitare il partenariato e rendere queste città il più omogenee possibile sotto questo punto di vista, in modo da avere un'amministrazione più semplice da punto di vista organizzativo.

Va specificato che, tra questi attori, non è stata menzionata l'OGD Terme e Colli Euganei, che verrà approfondita nel capitolo successivo, poiché si tratta dell'attore protagonista del caso studio di questo elaborato.

CAPITOLO III

IL CASO STUDIO DELL'OGD TERME E COLLI EUGANEI

3.1 OGD Terme e Colli Euganei

L'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) Terme e Colli Euganei è un organismo costituito da soggetti pubblici e privati, ai sensi dell'articolo 9 della Legge regionale del Veneto n. 11/2013, per la gestione integrata della destinazione turistica.

La destinazione Terme e Colli Euganei è diventata ufficiale nell'agosto del 2016, ma la sua importanza dal punto di vista sociale, culturale ed economico risale a tempi ancestrali. Questo territorio infatti è stato da sempre una meta turistica di grande valore grazie alla presenza di due risorse fondamentali: l'acqua termale e il fango. Queste due risorse naturali fanno della zona il più grande bacino termale d'Europa, immerso nel verde del Parco dei Colli Euganei, un luogo perfetto dove trascorrere una vacanza all'insegna del relax, della salute e della scoperta del patrimonio artistico, culturale, naturalistico e enogastronomico.

La legge regionale ha avviato un processo di ripensamento delle regole e delle strutture pubbliche e private preposte ai servizi di accoglienza, promozione e commercializzazione nel turismo, con l'obiettivo di garantire lo sviluppo economico del territorio, migliorare la qualità della vita della popolazione residente e valorizzare il patrimonio locale.

Il presente elaborato analizza il lavoro svolto dall'OGD, finalizzato alla creazione di un modello di governance funzionale al turismo di destinazione, inoltre, tramite un'analisi del *Piano di Start-up* che individua gli obiettivi, verranno prese in esame inoltre le strategie e le tecniche partecipative necessarie per stimolare l'innovazione del prodotto turistico e della destinazione. Coerentemente con l'approccio del destination management, la metodologia progettuale proposta dallo staff tecnico per la definizione del piano di start up si basa su tecniche partecipative. Ciò ha reso possibile rafforzare la rete di relazioni tra gli operatori del territorio, acquisire un linguaggio comune, condividere una visione di sviluppo della destinazione e definire progetti fruibili e concreti. Considerare la partecipazione come un processo significa focalizzarsi sugli elementi fondamentali per attivarla e sulle dinamiche che questa può determinare, con un'attenzione particolare verso gli attori coinvolti. Il principale punto di forza di questa metodologia sta nella risposta alle nuove necessità del mercato turistico, in particolare la proposta di destinazioni percepite come uniche e autentiche.

Il Destination Management Plan (DMP) approvato dalla Regione Veneto, affronta lo sviluppo turistico in chiave strategica, mentre questa relazione chiarisce gli aspetti organizzativi ed operativi, funzionali all'avvio dell'organizzazione turistica. Il team che ha guidato i lavori dell'OGD è composto da manager turistici di lunga esperienza nella gestione delle destinazioni e coordinato da Etifor²⁹.

Una collaborazione reale tra pubblico e privato è fondamentale per aumentare l'efficacia delle azioni. Sotto questo punto di vista, l'OGD Terme e Colli Euganei ha coinvolto

²⁹ Etifor s.r.l. è uno spin-off dell'Università di Padova che nasce nel 2011 per fornire servizi di consulenza, progettazione, ricerca e formazione, cercando di massimizzare il valore economico nella gestione responsabile delle risorse ambientali

attivamente i portatori di interesse pubblici e privati per concertare gli interventi prioritari per lo sviluppo turistico e concretizzare le azioni del piano. Tale condizione è imprescindibile per fare turismo in una prospettiva sostenibile di turismo di territorio.

Tra gli attori pubblici troviamo:

- Comune di Abano Terme
- Comune di Arquà Petrarca
- Comune di Baone
- Comune di Battaglia Terme
- Comune di Cervarese Santa Croce
- Comune di Due Carrare
- Comune di Este
- Comune di Galzignano Terme
- Comune di Lozzo Atestino
- Comune di Montegrotto
- Comune di Rovolon
- Comune di Teolo
- Comune di Torreglia
- Comune di Vo'

Per quanto riguarda gli attori privati, troviamo:

- Centro Studi Termali Pietro d'Abano
- Camera di Commercio Padova
- Federturismo Confindustria
- Consorzio "Terme e Colli Marketing"
- Federalberghi
- G.A.L. Patavino
- Parco Regionale dei Colli Euganei
- ASCOM Padova
- A.P.P.E. Padova
- U.P.A. Confartigianato Padova

- Confesercenti del Veneto Centrale
- C.N.A. Padova
- Coldiretti Padova
- Confagricoltura Padova
- C.I.A. Padova
- Consorzio Tutela Vini “Colli Euganei”
- Associazione “Strada Del Vino Colli Euganei”
- Gestione Unica del B.I.O.C.E.
- FIAVET
- Rappresentanza Sindacale

La relazione del piano di start up è strutturata in sette capitoli che descrivono la nascita del concetto di turismo di destinazione e del *destination management organisation*, il contesto ed il valore turistico della destinazione Terme e Colli, la metodologia di lavoro partecipativa implementata per definire gli aspetti organizzativi ed operativi atti all'avvio dell'OGD, il contesto macroeconomico, i risultati del lavoro della cabina di regia e degli incontri di condivisione con gli operatori del territorio, e il piano di azione sostenuto da specifici finanziamenti.

La destinazione turistica Terme e Colli Euganei è stata ufficializzata nell'agosto 2016, ma la sua storia turistica risale a tempi antichi grazie alle sue risorse naturali termali e fangose. Queste risorse sono presenti in tutta l'area ai piedi dei Colli Euganei e in particolare nelle località di Abano, Montegrotto, Battaglia e Galzignano, dove si trova appunto il più grande bacino termale d'Europa.

Nel corso della seconda metà del Novecento, il turismo nella zona si è sviluppato grazie all'offerta di circa cento centri termali integrati negli alberghi e gestiti con dinamiche aziendali, determinando l'affermarsi di località *star brand* nel mercato europeo. Tuttavia, l'evoluzione del prodotto verso esperienze turistiche più sofisticate ha spostato l'attenzione verso il territorio dei Colli Euganei, rendendo necessario un cambiamento di approccio al turismo e all'organizzazione turistica.

Questa ridefinizione dello spazio vitale del prodotto turistico è stata definita come azione prioritaria nel piano strategico del turismo in Provincia di Padova 2007, nel Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei, nell'importante lavoro di rebranding delle Terme Euganee e nello stesso *Destination Management Plan* dell'OGD Terme e Colli Euganei. La costituzione dell'OGD e il suo riconoscimento da parte della Regione Veneto rappresentano l'affermazione di una realtà turistica la cui consapevolezza è ormai diffusa nella popolazione locale.

L'obiettivo principale della destinazione turistica è quello di creare un'unica comunità turistica in modo che anche gli ospiti possano facilmente fruire del territorio e sentirsi accolti al suo interno, non solo nella struttura ricettiva in cui alloggiano. Un punto di forza della destinazione Terme e Colli Euganei è la sua posizione privilegiata nel contesto regionale, grazie ai facili collegamenti garantiti dalle autostrade, ferrovie, piste ciclabili e corsi d'acqua, che integrano e completano l'offerta turistica con le città d'arte, le spiagge veneziane e le Dolomiti.

Per sfruttare appieno queste sinergie, è necessario riconoscere le specificità di ciascuna destinazione, definire modelli organizzativi appropriati e utilizzare strumenti di management e marketing come l'*Internet Destination Management System* (DMS) e le card turistiche evolute. In questo modo, la destinazione Terme e Colli Euganei potrà continuare a svilupparsi in modo sostenibile, migliorando la qualità della vita dei residenti e valorizzando il patrimonio locale.

L'OGD (Organismo di Gestione della Destinazione) ha molte funzioni, tra cui la creazione e la diffusione dell'immagine e del valore simbolico della destinazione sui mercati selezionati. Tuttavia, le destinazioni turistiche sono tra le entità più difficili da gestire e promuovere a causa della complessa rete di relazioni tra i vari stakeholder locali e la molteplicità dell'offerta presente all'interno della destinazione. Per ovviare a questo problema, è importante dotarsi di una strategia comune che vada dalla condivisione di un'immagine coordinata, all'utilizzo di un unico brand, alla promozione di un'unica immagine del territorio.

In questa logica, il Consorzio di Promozione Turistica "Terme e Colli Marketing" (TCM) ha il compito di seguire la comunicazione della destinazione nel suo complesso. In particolare, il TCM pianifica ed elabora le comunicazioni ufficiali della località, organizza e convoglia le informazioni relative alla destinazione nel suo insieme e segue l'attività di PR, ospitalità e supporto a giornalisti, influencer e blogger italiani. Inoltre, partecipa ad azioni condivise con i partner istituzionali, le realtà e le manifestazioni, organizza eventi promozionali e incontri formativi sul territorio per condividere con gli operatori locali le novità e l'evoluzione del mercato turistico domestico e non solo.

Il TCM è l'ente unico di marketing territoriale che promuove l'immagine della località anche attraverso la pianificazione e realizzazione di video e servizi fotografici e la progettazione e stampa di materiale informativo multilingue. In questo modo, l'OGD e il TCM lavorano insieme per costruire un'immagine coordinata e unica della destinazione, promuoverla sui mercati selezionati e gestire le complesse relazioni tra i vari stakeholder locali.

Per completare la strategia di comunicazione e promozione della destinazione, è fondamentale creare e utilizzare un brand univoco e facilmente identificabile, che deve essere presente in tutti gli strumenti di comunicazione e marketing della destinazione.

Nel caso specifico della destinazione Terme e Colli, il logo (Fig. 1) rappresenta tutte le caratteristiche distintive della destinazione. La sua forma a cono richiama l'origine vulcanica, mentre l'acqua e le Terme sono rappresentate in una forma sinuosa che ricorda il movimento dell'acqua. Il colore azzurro richiama il cielo e l'aria fresca, mentre la figura stilizzata dei Colli Euganei, alla cui base c'è la natura e i fanghi, rappresenta la bellezza naturale della zona. Nel complesso, la forma del logo ricorda una goccia vitalizzante. Il carattere elegante e austero del nome "Thermae Abano Montegrotto" richiama l'Antica Roma, quando i Romani furono i primi utilizzatori delle terme. Infine, il nome "Parco Naturale dei Colli Euganei" in inglese sottolinea che ogni località è straordinaria.

In questo modo, i 16 Comuni sono uniti sotto un unico logo, ma mantenendo le loro caratteristiche e la loro unicità. Questo permette di creare una strategia di comunicazione e promozione della destinazione efficace e coordinata, che valorizza le specificità di ogni comune e allo stesso tempo trasmette un'immagine comune e riconoscibile. Grazie all'utilizzo di un *brand* univoco e identificabile, la destinazione Terme e Colli può distinguersi sul mercato turistico e attirare visitatori interessati a scoprire le bellezze naturali e le offerte termali della zona.

Una strategia di promozione e comunicazione efficace per una destinazione consiste nella creazione di un marchio che la identifichi in modo specifico. Tuttavia, affinché tale strategia sia efficace, è necessario che sia rivolta prima ai residenti della destinazione in modo che possano adottarla e riconoscersi in essa, e solo successivamente ai turisti.

Nel caso specifico della destinazione Terme e Colli Euganei, nel 2014 è stata avviata una strategia per l'affermazione del marchio "Thermae Abano Montegrotto", su iniziativa del Consorzio Terme Euganee, degli imprenditori e delle Amministrazioni comunali di Montegrotto Terme e Abano Terme. Il marchio è stato associato al Parco regionale dei Colli Euganei, creando il marchio "Thermae Abano e Montegrotto- Colli Euganei Natural Park", rappresentato dal logo che richiama le caratteristiche distintive della destinazione.

La strategia del marchio Terme Abano Montegrotto Parco Naturale dei Colli Euganei mira a superare l'uso di molteplicità di loghi e brand che danno un'idea frammentata e disomogenea della destinazione e dei suoi prodotti. Si cerca di bilanciare l'uso di altri marchi al fine di non cancellare gli sforzi compiuti da singole aree o gruppi di imprese. Inoltre, si vuole individuare un progetto di comunicazione coordinata per trasmettere la novità di una destinazione unica che mette al centro il plus delle terme e dà risalto ai valori di territorio destinazione. Si interviene sull'attrattività del marchio abbinandolo a un prodotto leader in grado di trascinare anche il prodotto complementare della destinazione.

3.2 Interviste attori locali

Una parte della ricerca presentata in questo elaborato è stata condotta attraverso una serie di interviste ad attori salienti del territorio che verranno qui esaminate, con l'obiettivo di comprendere il grado di cooperazione e di integrazione tra l'ambito termale e l'ambito rurale dei colli Euganei.

3.2.1 Intervista Assessore della Cultura di Monselice Francesca Fama³⁰

Un comune molto attivo nella partecipazione è il comune di Monselice, con l'attuale assessore alla cultura Francesca Fama con la quale c'è stato modo di confrontarci. Essa si è mostrata molto interessata all'argomento e attiva nella promozione della città per cui sta esercitando il suo mandato.

Il 22 maggio 2023 si è tenuto il workshop riguardo la borsa del turismo incoming Veneto nell'Hotel Blue Dream a Monselice che per un'intera giornata ha aperto le porte per accogliere i 75 seller veneti e 39 buyer del ambito turistico provenienti da tutta Italia. All'apertura dei lavori presenti le autorità dell'amministrazione di Monselice, il sindaco Giorgia Bedin e l'Assessore al Turismo Francesca Fama, insieme anche alla Presidente della Pro Loco Maria Grazia Canazza, il vicepresidente del Parco Colli Euganei Antonio Scarabello e l'ASCOM di Monselice che ha coinvolto gli esercizi commerciali e turistici della città.

Al Workshop hanno partecipato inoltre – come Seller – gli Operatori Veneti della ospitalità alberghiera ed extra alberghiera, Agenzie e Tour Operator, Associazioni e Consorzi Turistici, Centri Termali e del Benessere, Enti Pubblici e Pro Loco, Strade del Vino e del Gusto, Agenzie per la Navigazione e Compagnie di Mobilità, società di servizi, impianti sci e sportivi, Arene, Musei, Palazzi e Ville Storiche, Guide e Accompagnatori turistici.

Nei giorni precedenti buyer e giornalisti provenienti da tutta Italia hanno potuto apprezzare le bellezze di Monselice e delle città murate e dell'area termale, in particolare hanno potuto visitare il centro storico di Monselice.

³⁰ Intervista rilasciata a Monselice, presso lo IAT, in data 23 maggio 2023

La manifestazione ha ottenuto il sostegno dell'Assessorato al Turismo del Comune di Monselice, della Giostra della Rocca, dell'Ascom e con il patrocinio della Provincia di Padova, della Regione Veneto e delle Organizzazioni di categoria (Commercio, Turismo, Artigianato, Agricoltura), del Gal Patavino, delle Thermae Abano Montegrotto, del Parco Regionale Colli Euganei.

L'organizzazione è affidata alla struttura specializzata PromoNu di Nicola Ucci con il

Fig.1 - Logo *Thermae Abano Montegrotto*



**THERMAE
ABANO
MONTEGROTTO**
COLLI EUGANEI NATURAL PARK

il carattere è quello dell'Antica Roma: elegante, austero e che ricorda che furono proprio i Romani i primi utilizzatori delle nostre Terme

Parco Naturale dei Colli Euganei, in inglese, lingua internazionale, a sottolineare che ogni località è all'interno di questo luogo unico e straordinario.

Fonte: <https://www.termecolliuganei.com/comunicazione/>

sostegno della Pro Loco di Monselice e della Giostra della Rocca.

Da questo incontro si ha avuto la possibilità di comprendere che il Comune di Monselice, con l'attuale mandato sia del sindaco che dell'assessorato, è un comune

attivo che punta sulla promozione del territorio e soprattutto collaborazione con i vari stakeholder del comprensorio.

Altro progetto in cui la città di Monselice è molto attiva è la candidatura a Riserva della biosfera MAB UNESCO dei Colli Euganei, che si è offerta di organizzare l'incontro del 30 maggio 2023 con la partecipazione di molti portatori di interesse del territorio per l'esposizione del Documento di Indirizzo al Piano di Azione della futura Riserva della Biosfera "Colli Euganei". In questa riunione si sono visti molti attori fondamentali del territorio che hanno l'interesse ad ottenere questo riconoscimento e che hanno l'intenzione di soddisfare le tre funzioni principali (ovvero conservazione, sviluppo e logistica) che il programma MAB assegna ad ogni Riserva della Biosfera, tenendo sempre in considerazione la necessità trasversale di favorire la mitigazione, l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici.

3.2.2 Intervista Terme Colli Marketing, titolare del Consorzio Mattia

Bregolin³¹

Durante questo incontro con il sig. Mattia Bregolin si è parlato nello specifico della destinazione Terme e Colli e del loro potenziale e con una breve introduzione del progetto in corso riguardante l'evoluzione dell'OGD Terme e Colli Euganei in una Fondazione di partecipazione che unisca questo territorio con l'OGD Urbs Picta di Padova.

Come abbiamo spiegato precedentemente Terme e Colli Marketing si occupa di seguire la comunicazione della destinazione nel suo complesso: pianifica ed elabora le comunicazioni ufficiali di località, organizza e convoglia le informazioni relative alla destinazione nel suo insieme, segue l'attività di PR, ospitalità e supporto a giornalisti, influencer e blogger italiani; partecipa ad azioni condivise con i partner istituzionali, le realtà e le manifestazioni; organizza eventi promozionali e incontri formativi sul territorio, per condividere con gli operatori locali le novità e l'evoluzione del mercato turistico domestico e non solo.

³¹ Intervista rilasciata a Montegrotto Terme, presso l'ufficio di Informazioni Turistiche, in data 18 aprile 2023

Nel dibattito attuale sulla Fondazione di partecipazione Terme e Colli Marketing non è una parte neutra, dato che rappresenta una delle parti in causa essendo il Consorzio del territorio Terme e Colli. Quando la Camera di Commercio insieme alla destinazione, all'OGD e al comune di Abano ha lanciato la gara per favorire non solo la gestione degli uffici IAT ma anche l'attuazione di alcune linee strategiche, loro si sono chiamati fuori, per motivi che li legano alla natura di questo consorzio e che si trova legato a determinati interessi, infatti ha vinto un raggruppamento di imprese.

Come destinazione Terme e Colli è molto peculiare e il prodotto per eccellenza del territorio è il termalismo che è esclusivamente privato. Quindi dato che questa OGD è composta da attori privati, l'idea di una fondazione solo pubblica non alletta molto questa associazione perché si escluderebbe una fetta di stakeholder che sono molto incisivi in questo territorio e soprattutto interessati alla crescita economica.

Oggi purtroppo gli hotel termali non riescono ad alzare i prezzi dato che non è presente una vera e propria destinazione da promuovere quindi stanno cercando di includere nel loro mondo il contesto rurale dei Colli. Fino a qualche anno fa gli operatori degli hotel erano molto conservatori e cercavano di far rimanere i propri ospiti in struttura ad usufruire dei vari pacchetti senza uscire ed esplorare il territorio circostante, magari privandolo di un'esperienza unica che appunto offre questo comprensorio con la propria storia, cultura e magnifici paesaggi.

3.2.3 Intervista ad Antonio Scarabello, presidente del Parco Regionale dei Colli Euganei³²

Altro attore attivo sul territorio è il presidente del Parco Regionale dei Colli Euganei, che a seguito delle elezioni amministrative del dott. Riccardo Masin (precedente presidente del Parco) che è stato riconfermato sindaco del paese di Galzignano Terme, ha ottenuto questa carica il 18 maggio 2023.

Antonio Scarabello lo vediamo attivo in questo ultimo periodo alla candidatura MAB UNESCO del Colli Euganei e il Parco Regionale sarà il soggetto coordinatore di tale

³² Intervista rilasciata ad Este, presso l'ufficio del Parco Regionale di Colli Euganei, in data 6 giugno 2023

iniziativa. Com'è noto, il MAB richiede l'attivazione di una rete di governance in grado di garantire un modo di fare condiviso, a partire dal quale si descriverà il territorio, le bellezze artistiche, naturali, antropologiche. Il MAB può essere quindi definito come uno strumento per promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio che vede il riconoscimento UNESCO come strumento attraverso cui cogliere nuove opportunità che contribuiscano a rendere i Colli Euganei sempre più incisivi nella concretizzazione di soluzioni innovative di resilienza alle sfide ambientali, sociali ed economiche dei nostri tempi.

Questo progetto ha lo scopo di proporre il territorio come un laboratorio per lo sviluppo sostenibile. Le funzioni principali della Riserva - conservazione, sviluppo e logistica - sono strettamente correlate tra di loro. L'azione di conservazione può avere successo solo coinvolgendo le popolazioni locali, che a loro volta possono favorire la crescita sociale ed economica sostenibile valorizzando e tutelando le qualità specifiche del territorio. La Riserva intende collaborare con Enti Pubblici, Università, Enti di ricerca, associazioni e soggetti privati per potenziare l'efficacia e l'impatto delle azioni promosse. L'obiettivo è integrare la funzione di tutela e conservazione del territorio con progetti innovativi nell'ambito del turismo sostenibile, dell'educazione ambientale, della valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità. Il progetto mira a soddisfare le tre funzioni principali (conservazione, sviluppo e logistica) che il programma MAB assegna ad ogni Riserva della Biosfera, con la consapevolezza dell'importanza di favorire la mitigazione, l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici.

Inoltre il sig. Scarabello afferma il reparto termale necessita della diversificazione dell'offerta includendo nella destinazione le bellezze culturali e paesaggistiche dei borghi che sono presenti sui colli, dato che possiamo definire che il prodotto termale sia arrivato ad un ciclo di vita della destinazione che possiamo definire maturo.

3.3 La mission dell'integrazione urbano-rurale dell'OGD Terme e Colli Euganei

L'obiettivo principale che questo elaborato vuole trasmettere è quello di far interagire in modo sinergico le due grandi vocazioni della destinazione, ovvero le Terme Euganee e i Colli Euganei, per creare un'esperienza turistica completa e integrata. L'idea è quella di rinnovare e valorizzare la consolidata tradizione delle Terme Euganee, che rappresentano da sempre un punto di riferimento per il turismo termale italiano ed europeo, e al contempo strutturare e promuovere la giovane vocazione dei Colli Euganei, un territorio ricco di bellezze naturali, culturali e gastronomiche.

L'obiettivo è quello di creare un vero ecosistema turistico integrato e coordinato, basato su criteri di sostenibilità ambientale ed economica, che consenta di generare un'esperienza unica e fortemente identitaria per i turisti. Si vuole valorizzare il *genius loci*, ovvero l'essenza autentica del territorio, e trasmetterla al pubblico in modo accurato e coinvolgente.

Per raggiungere questo obiettivo, si ha l'intenzione di rendere il nuovo prodotto turistico competitivo sul mercato, grazie alla sua connotazione innovativa e alla sua capacità di rispondere ai molteplici *trend* dell'ambito turistico. Inoltre, si vuole condividere orizzontalmente valori e strategie tra tutti gli attori del territorio, promuovendoli in maniera sistematica e costruendo una rete di collaborazione tra imprese, istituzioni e comunità locali.

Questo progetto mira a generare valore per l'intera comunità, per gli imprenditori locali, gli investitori e naturalmente per i turisti, che potranno godere di un'esperienza turistica indimenticabile, unica e autentica, basata sulla bellezza del territorio, la qualità dei servizi e la sostenibilità ambientale ed economica. In questo modo, si ha l'intenzione di contribuire allo sviluppo sostenibile della destinazione e al benessere di tutti i suoi attori.

La mission dell'OGD Terme e Colli Euganei definisce, quindi, il ruolo della destinazione all'interno del comparto turistico e indica l'obiettivo principale della stessa. Il successo della destinazione dipende dalla sua capacità di creare valore per tutti i

portatori di interesse coinvolti, ovvero la comunità locale, gli imprenditori, gli investitori e i turisti.

Per la comunità locale, l'obiettivo è quello di aumentare la qualità della vita all'interno della destinazione, attraverso la creazione di opportunità di lavoro e lo sviluppo di servizi e infrastrutture che migliorino la vivibilità del territorio.

Per le imprese, l'obiettivo è quello di aumentare la redditività e il valore patrimoniale degli asset aziendali, attraverso l'implementazione di strategie di marketing e management innovative e la collaborazione con gli altri attori del territorio.

Per gli investitori, l'obiettivo è quello di creare un ambiente ideale per gli investimenti, attratti dalla solidità dei trend positivi dell'ecosistema turistico.

Infine, per i turisti, l'obiettivo è quello di creare esperienze turistiche indimenticabili, attraverso la valorizzazione dei tesori naturalistici, culturali e gastronomici del territorio.

Il percorso attuato dall'OGD Terme e Colli Euganei ha l'obiettivo generale di integrare, all'interno di un processo strategico, le azioni necessarie per gestire i fattori di attrattiva e i servizi turistici, al fine di interessare la domanda di mercato e posizionare la destinazione in ambiti competitivi adeguati alle caratteristiche del territorio Euganeo.

Uno dei principali obiettivi fondanti che ha attivato questo percorso è quello di dotarsi di uno strumento di programmazione flessibile e partecipato, atto a definire una strategia di sviluppo dell'offerta turistica che consenta di individuare i corretti binomi mercato/prodotto al fine di rivolgere specifiche offerte a segmenti mirati di clientela. Si intende così aumentare la scala dimensionale dell'offerta promuovendo la collaborazione e formazione degli attori locali nell'ottica di accrescere la qualità dell'offerta, di rispondere alla domanda della sostenibilità - che in ambito turistico è divenuta sinonimo di qualità -, di promuovere nel territorio politiche turistiche coerenti ed efficaci.

In coerenza con la mission, la destinazione individua poi i suoi obiettivi specifici, tra cui dotarsi degli strumenti di organizzazione e programmazione turistica che la rendono competitiva sul mercato, progettare un modello di governance turistica in linea con gli

orientamenti della L.R. 11/2013, delineare linee strategiche di management e marketing in grado di dare vita ad azioni concrete, migliorare i processi di comunicazione interna ed esterna, chiarire i processi di finanziamento dell'organizzazione turistica e consentire alla destinazione la possibilità di accedere a finanziamenti (POR FESR). In questo modo, la destinazione potrà raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo turistico in modo efficace e sostenibile, promuovendo il benessere della comunità locale e offrendo esperienze uniche ed indimenticabili ai turisti.

3.4 L'evoluzione delle OGD in una forma di presidio organizzato e il dibattito sulla gestione OGD di Padova e Terme-Colli

Dobbiamo premettere che al momento l'OGD si trova in una fase di ricostituzione dato che la Regione Veneto vorrebbe far diventare l'OGD Terme e l'OGD di Padova un'unica associazione con attori pubblici, pare che si punterebbe al modello di Fondazione di partecipazione³³. Perciò al momento l'OGD Terme si trova in una fase di analisi per comprendere la strada da intraprendere nei mesi successivi dato che ci sono sia degli aspetti positivi che negativi per tale questione. In tal senso si sta facendo un lavoro di confronto con gli stakeholders territoriali e appunto a breve si fornirà questa analisi di benchmark.

In questi anni, soprattutto dopo la pandemia da COVID-19, si sta sempre più evidenziando l'importanza della sostenibilità, la riscoperta delle radici e soprattutto dell'ambiente. A proposito di ciò il contesto delle terme sta iniziando a promuovere il territorio dei colli per diversificare l'offerta e magari non far morire il prodotto. Insomma obiettivo comune di questi due settori dell'OGD è la crescita e molti attori collaborano per raggiungere tale scopo.

³³ La fondazione di partecipazione è un ente ibrido nato dalla necessità di avere, da una parte, la gestione e il coordinamento tipici degli enti pubblici, dall'altra l'efficienza e l'efficacia del privato. In sintesi, si tratta di una collaborazione tra gli enti pubblici e le strutture private per fini di interesse pubblico. La fondazione di partecipazione è un ente del Terzo Settore (d. lgs. n. 117/2017) che prevede la partecipazione del pubblico e del privato per il raggiungimento di scopi di interesse generale. (Fonte: <https://www.notaiosartori.it/news/fondazione-di-partecipazione-e-fondazione-tradizionale-qual-e-la-differenza>)

Ovviamente come in qualsiasi ambito c'è chi si mostra favorevole a questa cooperazione e chi ostile. Questa ostilità a volte è dettata dai campanilismi e dai localismi presenti in determinati territori, una sorta di attaccamento fanatico al luogo di origine, alle tradizioni, alla paura del cambiamento e del “nuovo”.

Ma nonostante ciò, c'è chi si impegna costantemente per la promozione del territorio e soprattutto nella costruzione di una destinazione nuova che sappia combaciare il termalismo con il contesto rurale dei Colli Euganei.

La destinazione delle Terme Euganee si caratterizza come prodotto conosciuto dal mercato turistico e maturo, interessato da una forte evoluzione tra gli anni Cinquanta e Settanta del Novecento grazie alla sanitarizzazione del comparto termale e quindi all'estensione dell'accessibilità delle cure termali a tutte le classi sociali, determinando un notevole sviluppo della ricettività, della cultura e della consapevolezza turistica affermata e nota da parte dei residenti e dei turisti. Bisogna specificare che le terme di Abano e Montegrotto hanno raggiunto un ciclo di vita che possiamo definire maturo, dove il prodotto termale non viene più scelto tanto per la qualità, quanto per le esigenze e il comportamento della domanda. Quest'ultima negli ultimi anni è notevolmente cambiata, con una riduzione drastica della permanenza media. Se negli anni '60 e '80 la permanenza media era di 12-15 giorni, negli anni '90 si è ridotta a 9 giorni e negli anni 2000 a soli 7 giorni. Oggi, invece, siamo su una permanenza media di soli 4 giorni, con una differenza tra italiani che preferiscono i weekend e gli stranieri, prevalentemente di nazionalità tedesca, che rimangono circa una settimana. Questa differenza è dovuta alla composizione della domanda che è cambiata nel corso degli anni.

Negli anni '80 e '90, la maggior parte della domanda era di lingua tedesca, con il 75% dei clienti di Montegrotto e il 50% di quelli di Abano di nazionalità tedesca-austriaca. Tuttavia, con l'unificazione tedesca, la protezione del mercato interno e l'introduzione dell'euro, la competitività tra lira e marco è venuta meno, portando a una riduzione degli arrivi da parte dei turisti di lingua tedesca rispetto ai decenni precedenti.

Inoltre, negli ultimi anni, l'interesse per il benessere e il wellness ha portato molte strutture termali a concentrarsi su questo tipo di prodotto, causando una perdita di visibilità per il prodotto termale classico legato alle cure. Questo ha reso difficile la

gestione del prodotto termale, che richiede un ciclo di applicazione di 12 giorni, in un contesto in cui la permanenza media si è notevolmente ridotta.

Per far fronte a queste sfide, è stato necessario integrare e differenziare l'offerta termale, come previsto dal Piano Strategico del Turismo Padovano tra il 2005 e il 2009 e poi con l'OGD. Ciò ha permesso di allargare l'offerta, includendo anche esperienze legate alla natura, alla cultura e all'enogastronomia, per soddisfare le esigenze di una clientela sempre più esigente e diversificata.

Ad oggi si sta affrontando adesso un dibattito sulla natura giudica dell'OGD Terme e Colli ovvero quello di passare da un mero tavolo di concertazione, quale è stato l'OGD fino ad oggi, nonostante il braccio operativo di Terme e Colli Marketing, a una forma di presidio organizzato della destinazione e che l'avvicinasse al concetto di una vera DMO, a questo impulso viene in questo momento non solo il confronto della destinazione Terme e Colli ma in generale nei confronti di tutte le destinazioni del Veneto perché a 10 anni dell'entrata in vigore della legge 11 del 2013 la Regione Veneto sta cercando di favorire l'accelerazione verso delle forme evolute di presidio organizzato.

In questo senso si sta fornendo ai territori dei modelli di riferimento facendo analisi di benchmark sia dal punto di vista giuridico amministrativo sia dal punto di vista turistico gestionale per far capire quale potrebbe essere non solo il contenitore ma anche il contenuto di una moderna ed evoluta DMO. Nel territorio Padova si è poi aperto un dibattito: se vi siano le risorse organizzative e finanziarie necessarie per due strutture o se viceversa sull'esempio di quanto fatto a Verona Garda Foundation sia più utile fare delle economie di scale.

L'orientamento sta andando verso questa direzione ovvero due destinazioni Padova e Terme e Colli con due cicli di vita diversi, ovvero ciclo di vita espansivo il capoluogo che è una delle realtà insieme a Bologna che negli ultimi 25 anni è cresciuta di più a livello di percentuali di incremento in Italia, e una destinazione Terme e Colli che ha una componente matura, ovvero quella termale, e una componente rigeneratrice che è quella dell'area dei colli Euganei. In tal senso si sta facendo un lavoro di confronto con gli stakeholders territoriali e appunto a breve sarà fornita questa analisi di benchmark.

A livello europeo premono parecchio in questo momento il ruolo straripante delle OTA, Online Travel Agencies, e anche le evoluzioni tecnologiche, quindi bisogna assolutamente accelerare il processo organizzativo e gestionale.

Ovviamente bisogna spiegare che la scelta della tipologia del contenitore giuridico per la gestione della destinazione turistica dipende dalle opportunità del momento, in base alle possibilità di finanziamento, delle risorse o di accessibilità ai bandi. In questo senso, sembra che il modello della DMO di Verona, ovvero il modello di fondazione di partecipazione pubblica, sia un esempio da seguire, poiché consente di utilizzare al meglio le risorse delle imposte di soggiorno e di accedere anche a risorse pubbliche senza incorrere nei limiti del *de minimis* europeo.

Anche se la fondazione è pubblica dal punto di vista patrimoniale, la governance è comunque mista pubblica-privata, poiché ci saranno quattro rappresentanti delle imprese, delle strutture ricettive e del mondo imprenditoriale turistico designati attraverso la Camera di Commercio, e quattro rappresentanti sezionali. Questo modello di governance mista è fondamentale per garantire una gestione efficiente e sostenibile della destinazione turistica, in cui ogni attore del territorio ha un ruolo attivo e responsabile.

Tuttavia, non si può fare destinazione senza un approccio di collaborazione. Non c'è turismo senza impresa e non c'è turismo senza governo del territorio. Servono entrambe le parti per creare un'offerta turistica di qualità, sostenibile e competitiva sul mercato. Per questo motivo, è importante promuovere la collaborazione tra le imprese locali, le istituzioni pubbliche e la comunità locale, al fine di creare sinergie e valorizzare il patrimonio turistico del territorio.

Inoltre, è importante sottolineare come la creazione di una destinazione turistica di successo non sia solo una questione di governance, ma anche di strategie di marketing e gestione dell'offerta turistica. È necessario individuare i segmenti di mercato più promettenti e creare prodotti turistici innovativi e di alta qualità, in grado di soddisfare le esigenze dei turisti e promuovere la valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze. In questo senso, la collaborazione tra gli attori locali diventa ancora più

fondamentale, poiché consente di individuare le opportunità di sviluppo e di creare prodotti turistici ad hoc per i diversi segmenti di mercato.

3.5 Analisi Swot della destinazione turistica Terme e Colli Euganei

L'analisi SWOT è uno strumento di analisi strategica utilizzato per valutare le forze interne ed esterne che possono influenzare l'efficacia di un'organizzazione, un'attività, in questo caso, una destinazione turistica. Questo strumento consente di identificare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce (SWOT) del soggetto in esame. L'analisi SWOT può essere utilizzata per sviluppare strategie di marketing, per prendere decisioni su investimenti e per migliorare la competitività e la sostenibilità delle destinazioni turistiche. In questa analisi, verranno esaminati i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce delle Terme Euganee e dei Colli Euganei come destinazione turistica (Tab. 1).

a) Punti di forza:

La destinazione turistica delle Terme Euganee e dei Colli Euganei presenta una serie di punti di forza che la rendono un'attrattiva meta turistica. In primo luogo, il territorio delle Terme Euganee è un prodotto conosciuto e maturo nel mercato turistico, con una cultura e una consapevolezza turistica affermata tra residenti e turisti. Si tratta quindi di una meta consolidata e riconosciuta, che può offrire garanzie di qualità e soddisfare le esigenze dei visitatori. In secondo luogo, la presenza delle Terme Euganee e dei Colli Euganei offre una grande varietà di attrazioni turistiche, culturali e naturali. Grazie a questa ricchezza di offerte, la destinazione può soddisfare i gusti e le preferenze di una vasta gamma di turisti, dai più avventurosi ai più tradizionali.

Inoltre, il contesto termale e quello rurale dei Colli Euganei hanno iniziato a collaborare per diversificare l'offerta e promuovere il territorio per generare un'offerta turistica di alta qualità e autentica. Questo significa che la destinazione non si basa solo sulle terme,

ma offre anche esperienze legate alla natura, al cibo e alla cultura locale, che possono arricchire il soggiorno dei visitatori.

La destinazione Terme e Colli Euganei ha una lunga storia e tradizione nel turismo termale, con preziose risorse naturali. Questo patrimonio storico e culturale può essere valorizzato per offrire esperienze autentiche e uniche ai turisti.

Inoltre, la posizione della destinazione è vantaggiosa, con facile accesso attraverso vari mezzi di trasporto, che consente anche l'integrazione con altre attrazioni vicine. Questo rende la destinazione facilmente raggiungibile e può incoraggiare i turisti a visitare anche altre zone limitrofe.

La creazione dell'OGD e del TCM fornisce un approccio unificato alla gestione e al marketing della destinazione, con un marchio unico e identificabile che aiuta a differenziare la destinazione e ad attrarre i visitatori. Questo significa che la destinazione è gestita in modo professionale e coordinato, con una strategia di marketing chiara e condivisa.

L'uso di un marchio unico e identificabile aiuta a differenziare la destinazione e ad attrarre i visitatori. Ciò significa che la destinazione è facilmente riconoscibile e può distinguersi dalle altre destinazioni turistiche, offrendo un'esperienza unica e memorabile ai visitatori.

La collaborazione tra gli attori del territorio e la condivisione di valori e strategie possono generare sinergie e favorire lo sviluppo sostenibile della destinazione turistica. Questo significa che la destinazione è gestita in modo responsabile e sostenibile, con un forte impegno per la salvaguardia delle risorse naturali e culturali del territorio.

Infine, si sta lavorando sull'evoluzione della governance della destinazione turistica, prendendo in considerazione modelli di riferimento e confrontandosi con gli stakeholders territoriali. Ciò significa che la destinazione è in costante evoluzione e miglioramento, con un'attenzione costante alle esigenze dei visitatori e alle tendenze del mercato turistico.

b) Punti di debolezza

Il comprensorio delle Terme Euganee e dei Colli Euganei presenta anche alcuni punti di debolezza che possono rappresentare delle sfide da affrontare per garantire la sua competitività e sostenibilità. In primo luogo, il prodotto termale classico legato alle cure sta perdendo visibilità a causa della crescente attenzione per il benessere e il wellness. Questo significa che la destinazione potrebbe perdere una fetta di mercato importante, soprattutto tra coloro che cercano un'esperienza più mirata e personalizzata.

Inoltre, la permanenza media dei turisti nelle Terme Euganee si è notevolmente ridotta, il che rende difficile la gestione del prodotto termale che richiede un ciclo di applicazione di 12 giorni. Ciò significa che la destinazione potrebbe avere difficoltà a soddisfare le esigenze dei visitatori che cercano un'esperienza più completa e mirata.

Inoltre, la destinazione turistica potrebbe risultare poco conosciuta al di fuori dell'Italia, il che potrebbe limitare il suo potenziale di attrazione di visitatori internazionali.

Il coordinamento tra gli attori del territorio potrebbe essere difficile da raggiungere e mantenere, soprattutto considerando la complessità di gestire e promuovere una destinazione con molteplici stakeholder e una gamma diversa di offerte.

La sostenibilità economica del progetto potrebbe essere un problema, soprattutto se non si raggiungono i risultati sperati. Ciò potrebbe comportare un rischio finanziario per gli investitori e rappresentare una minaccia per la continuità del progetto.

Inoltre, la complessità di gestire e promuovere una destinazione con molteplici stakeholder e una gamma diversa di offerte potrebbe rappresentare una sfida per la creazione di una strategia di marketing efficace e in grado di raggiungere il pubblico desiderato.

La necessità di investimenti continui in infrastrutture e strutture per migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi turistici della destinazione potrebbe rappresentare un ostacolo per la sostenibilità economica del progetto, soprattutto se gli investimenti non producono i risultati sperati.

Infine, l'ostilità verso i turisti di alcuni attori locali può rappresentare una minaccia per la collaborazione tra il contesto termale e quello rurale dei Colli Euganei. Ciò significa

che la destinazione dovrà curare in particolare la collaborazione tra le diverse realtà locali, per poter garantire un'offerta turistica completa e integrata.

c) Rischi

La destinazione turistica dei Colli Euganei e delle Terme Euganee può correre dei rischi generati da fattori esterni che incidono sullo sviluppo dell'ambito turistico. In primo luogo, l'evoluzione tecnologica e il ruolo delle OTA (Online Travel Agencies) possono rappresentare una minaccia per la destinazione turistica, se non si tiene il passo con le innovazioni tecnologiche e le esigenze dei clienti. Ciò significa che la destinazione potrebbe perdere competitività e visibilità sul mercato, se non si adatta alle nuove tecnologie e alle nuove modalità di prenotazione dei viaggi.

Inoltre, la riduzione dei finanziamenti pubblici per il turismo termale potrebbe limitare le risorse disponibili per la destinazione turistica. Ciò significa che la destinazione potrebbe avere meno risorse per investire in infrastrutture e servizi turistici, limitando la sua capacità di attrarre visitatori e di competere con altre destinazioni.

In aggiunta, la riduzione della permanenza media dei turisti e il calo degli arrivi da parte dei turisti di lingua tedesca possono rappresentare una minaccia per il contesto termale delle Terme Euganee. Ciò significa che la destinazione potrebbe perdere parte del suo pubblico tradizionale e avere difficoltà a mantenere la sua posizione di riferimento nel contesto termale.

Oltre a ciò, la concorrenza di altre destinazioni turistiche italiane e internazionali potrebbe rappresentare una minaccia per la destinazione turistica. Ciò significa che la destinazione potrebbe perdere visitatori a favore di altre destinazioni più competitive e in grado di offrire prodotti e servizi turistici innovativi e di alta qualità, se non si differenzia dalle altre destinazioni e non sviluppa prodotti e servizi turistici unici e distintivi.

Inoltre, il rischio di recessioni economiche ed eventi globali che influiscono sull'industria del turismo potrebbe rappresentare una minaccia per la destinazione turistica. Ciò significa che la destinazione potrebbe essere influenzata da fattori esterni

al suo controllo, come le crisi economiche o le emergenze sanitarie (come è stata l'emergenza Covid-19), che potrebbero ridurre il flusso di visitatori.

Inoltre, il potenziale per impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità locali da un aumento del turismo potrebbe rappresentare una minaccia per la sostenibilità della destinazione. Ciò significa che la destinazione potrebbe dover affrontare problemi legati alla gestione dei rifiuti, all'impatto ambientale e alla tutela delle comunità locali, se non si adotta una gestione sostenibile del turismo.

Infine, la possibilità di una maggiore concorrenza da altre destinazioni che offrono prodotti e servizi simili potrebbe rappresentare una minaccia per la destinazione turistica. Ciò significa che la destinazione potrebbe dover affrontare una maggiore concorrenza sul mercato, se non si differenzia dalle altre destinazioni e non sviluppa prodotti e servizi turistici unici e distintivi.

d) Opportunità

La destinazione turistica dei Colli Euganei e delle Terme Euganee possono essere rilanciate nella prospettiva del turismo sostenibile, che può costituire una importante opportunità per uno sviluppo turistico innovativo della zona. In primo luogo, la crescente attenzione per la sostenibilità, la riscoperta delle radici e dell'ambiente può rappresentare un'opportunità per il contesto termale e quello rurale dei Colli Euganei, rinsaldando il legame tra le diverse componenti territoriali dell'area. Ciò significa che la destinazione potrebbe attrarre un pubblico sempre più sensibile alle tematiche ambientali e alla valorizzazione del territorio.

Inoltre, l'OGD Terme e Colli sta lavorando sull'evoluzione della governance della destinazione turistica per creare una gestione efficiente e sostenibile della destinazione turistica. Ciò significa che la destinazione potrebbe avere nuove opportunità per migliorare la gestione e lo sviluppo del territorio, garantendo un'esperienza turistica di qualità, rilanciando la collaborazione tra le imprese locali, le istituzioni pubbliche e la comunità locale, generando sinergie in grado di valorizzare il patrimonio turistico del territorio.

Al tempo stesso, l'interesse per la sostenibilità e l'esperienza autentica può attirare un pubblico sempre più ampio di turisti. Questo significa che la destinazione potrebbe

sviluppare prodotti e servizi turistici in grado di soddisfare le esigenze di un pubblico sempre più esigente e attento alle tematiche ambientali.

Inoltre, la creazione di un'offerta turistica completa e integrata può attrarre un pubblico più variegato e soddisfare le esigenze di clienti sempre più esigenti e diversificati. Ciò significa che la destinazione potrebbe sviluppare un'offerta turistica più ampia e diversificata, in grado di soddisfare le esigenze di un pubblico sempre più esigente.

Inoltre, la possibilità di espandere le offerte della destinazione oltre al turismo termale, come attrazioni culturali e naturali, può rappresentare un'opportunità per attrarre un pubblico più ampio e diversificato. Ciò significa che la destinazione potrebbe sviluppare nuovi prodotti turistici in grado di attrarre un pubblico sempre più variegato e attento alle tematiche culturali e naturali.

Inoltre, il potenziale di attrazione di nuovi mercati, compresi i visitatori internazionali, attraverso efficaci sforzi di marketing e promozione, può rappresentare un'opportunità per aumentare la visibilità della destinazione e attrarre nuovi visitatori.

Infine, l'opportunità di collaborare con altre destinazioni e autorità regionali per sviluppare prodotti e servizi turistici complementari può rappresentare un'opportunità per creare sinergie e valorizzare il territorio. Ciò significa che la destinazione potrebbe collaborare con altre realtà turistiche per creare nuove opportunità di sviluppo e aumentare la competitività del territorio .

Tab. 1 - Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Territorio maturo e conosciuto nel mercato turistico - Grande varietà di attrazioni turistiche, culturali e naturali - Collaborazione tra settori termale e rurale per diversificare l'offerta turistica - Lunga storia e tradizione nel turismo termale con risorse naturali preziose - Posizione vantaggiosa con facile accesso ai mezzi di trasporto e integrazione con altre attrazioni - Approccio unificato e marchio unico per la gestione e il marketing della destinazione - Adattamento ai cambiamenti del mercato turistico per soddisfare le esigenze della clientela - Collaborazione tra gli attori del territorio per lo sviluppo sostenibile della destinazione - Evoluzione della governance della destinazione turistica con coinvolgimento degli stakeholders territoriali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di visibilità del prodotto termale classico a favore del benessere e wellness. - Riduzione della permanenza media dei turisti, che rende difficile la gestione del prodotto termale. - Basso livello di notorietà della destinazione turistica al di fuori dell'Italia. - Difficoltà nel coordinamento tra gli attori del territorio. - Impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità locali dall'aumento del turismo. - Sostenibilità economica del progetto potrebbe essere un problema. - Complessità della gestione e promozione della destinazione con molteplici stakeholder e offerte diverse. - Necessità di investimenti continui in infrastrutture e servizi turistici per migliorarne la qualità. - Potenziale di saturazione del mercato del turismo termale con la crescente concorrenza di altre
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità, radici e ambiente come opportunità per il contesto termale e rurale. - Evoluzione della governance della destinazione turistica per una gestione efficiente e sostenibile. - Collaborazione tra imprese locali, istituzioni pubbliche e comunità per valorizzare il patrimonio turistico. - Interesse per la sostenibilità e l'esperienza autentica che può attirare un pubblico più ampio di turisti. - Offerta turistica completa e integrata per soddisfare le esigenze dei clienti. - Espansione dell'offerta turistica oltre al turismo termale, con attrazioni culturali e naturali. - Potenziale di attirare nuovi mercati, compresi i visitatori internazionali, attraverso efficaci sforzi di marketing e promozione. - Collaborazione con altre destinazioni e autorità regionali per lo sviluppo di prodotti e servizi turistici complementari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Evoluzione tecnologica e ruolo delle OTA come minaccia per la destinazione turistica. - Riduzione dei finanziamenti pubblici per il turismo. - Riduzione della permanenza media dei turisti e calo degli arrivi dei turisti di lingua tedesca come minaccia per il contesto termale. - Ostilità di alcuni attori territoriali come minaccia per la collaborazione tra contesto termale e rurale. - Concorrenza di altre destinazioni turistiche italiane e internazionali come minaccia per la destinazione turistica. - Rischio di recessioni economiche ed eventi globali che influenzano l'industria del turismo. - Maggiore concorrenza da altre destinazioni che offrono prodotti e servizi simili.

CONCLUSIONI

L'analisi SWOT sulla destinazione turistica Terme e Colli Euganei ha messo in luce un grande potenziale di crescita sostenibile e di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dell'area. La sostenibilità, la collaborazione tra le imprese locali, le istituzioni pubbliche e le comunità locali, l'offerta turistica completa e integrata, l'espansione dell'offerta turistica, oltre al turismo termale, e la collaborazione con altre destinazioni e autorità regionali sono tutte opportunità che possono contribuire a sviluppare il turismo in modo innovativo, efficace, sostenibile e redditizio.

Tuttavia, ci sono anche rischi da considerare, come l'evoluzione tecnologica e il ruolo delle OTA³⁴, la riduzione dei finanziamenti pubblici per il turismo, la riduzione della permanenza media dei turisti e il calo degli arrivi da parte dei turisti di lingua tedesca, l'ostilità di alcuni attori territoriali, la concorrenza di altre destinazioni turistiche italiane e internazionali, il rischio di recessioni economiche ed eventi globali che influiscono sull'industria del turismo e il potenziale per impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità locali da un aumento del turismo.

Per affrontare questi rischi, è essenziale che la destinazione turistica si adatti alle innovazioni tecnologiche e alle esigenze dei clienti, che diversifichi le fonti e le attività economiche, superando la monocultura turistica, così da poter sviluppare prodotti e servizi turistici complementari. Inoltre, è importante che la destinazione turistica adotti una gestione sostenibile e responsabile per minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità locali.

³⁴ Online Travel Agencies

Va considerato a questo riguardo anche la relazione tra l'OGD Terme e l'OGD di Padova, due associazioni che potrebbero diventare un unico ente seguendo il modello della Fondazione di partecipazione

Si sta facendo un lavoro di confronto con gli stakeholders territoriali per comprendere la strada da intraprendere nei mesi successivi, valutando adeguatamente aspetti positivi e criticità .

Il contesto delle terme sta iniziando a promuovere il territorio dei colli per diversificare l'offerta e non far morire il prodotto. L'obiettivo comune di questi due settori dell'OGD è la crescita e molti attori collaborano per raggiungere tale scopo.

La ricerca ha fornito anche informazioni sul ciclo di vita maturo delle terme di Abano e Montegrotto e sulla riduzione drastica della permanenza media degli ospiti nel corso degli anni. Per far fronte a queste sfide, è stato necessario integrare e differenziare l'offerta termale, includendo anche esperienze legate alla natura, alla cultura e all'enogastronomia, per soddisfare le esigenze di una clientela sempre più esigente e diversificata.

Si è parlato anche del dibattito sulla natura giudica dell'OGD Terme e Colli ovvero quello di passare da un mero tavolo di concertazione a una forma di presidio organizzato della destinazione e che l'avvicinasse al concetto di una vera DMO³⁵. Si sta facendo un lavoro di confronto con gli stakeholders territoriali per comprendere quale potrebbe essere non solo il contenitore, ma anche il contenuto di una moderna ed evoluta DMO, che prenda le somiglianze della DMO Verona Garda.

Infine, il testo sottolinea l'importanza della collaborazione tra le imprese locali, le istituzioni pubbliche e la comunità locale per creare sinergie e valorizzare il patrimonio turistico del territorio. Inoltre, è importante individuare i segmenti di mercato più promettenti e creare prodotti turistici innovativi e di alta qualità, in grado di soddisfare le esigenze dei turisti e promuovere la valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze.

³⁵ Destination Management Organization

In conclusione, la ricerca ha permesso di fornire una risposta completa alle domande di ricerca poste inizialmente, evidenziando le politiche e le pratiche di gestione sostenibile e responsabile che possono essere adottate per minimizzare gli impatti negativi del turismo sulla qualità della vita delle comunità locali e sull'ambiente, e promuovere la diversificazione delle fonti di reddito turistico, la collaborazione tra le imprese locali e la comunità locale, e la creazione di prodotti turistici innovativi e di alta qualità nei Colli Euganei.

Inoltre, questo elaborato ha affrontato la questione della cooperazione tra il comparto termale e quello dei Colli Euganei, sottolineando l'importanza di una gestione sostenibile e responsabile del turismo nella zona, che possiamo definire ottimale in alcuni ambiti. Viene anche analizzata la situazione dell'OGD Terme e Colli Euganei, evidenziando la necessità di un lavoro di confronto con gli stakeholders territoriali per comprendere quale potrebbe essere la forma più adeguata a una moderna ed evoluta DMO.

Il testo fornisce anche informazioni sul ciclo di vita maturo delle terme di Abano e Montegrotto e sulla riduzione drastica della permanenza media degli ospiti nel corso degli anni. Vengono illustrate le politiche e le pratiche adottate per integrare e differenziare l'offerta termale, includendo anche esperienze legate alla natura, alla cultura e all'enogastronomia.

In generale, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le imprese locali, le istituzioni pubbliche e la comunità locale per creare sinergie e valorizzare il patrimonio turistico del territorio. Viene evidenziata la necessità di un'evoluzione della destinazione turistica verso una gestione sostenibile e responsabile, in grado di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità locali.

Infine, questa tesi ha evidenziato la necessità di un'evoluzione della destinazione turistica verso una gestione sostenibile e responsabile, in grado di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità locali.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANGLANI M. et al. (2002), *Itinerari alle terme*. Padova: Cleup.
- BIANCHIN CITTON, E., et al. (2015) *Dinamiche insediative nel territorio di Colli Euganei dal Paleolitico al Medioevo*: Atti del convegno di studi: Este, Museo Nazionale Atesino, Sala delle Colonne, 27 novembre 2009; Monselice, Biblioteca del Castello Cini, Aula Businaro, 28 novembre 2009. Monselice: La Torre.
- BULEGATO C., et al. (2003) *Monselice : la rocca, il castello : dalla Fondazione Giorgio Cini alla Regione del Veneto*. Biblos Regione del Veneto Società Rocca di Monselice.
- CALLEGARI, A., SELMIN, F. (2018), *La scoperta dei Colli Euganei: paesaggio, arte, storia, archeologia*. Caselle di Sommacampagna: Cierre,
- CHAVARRÍA ARNAU, A. et al. (2017) *Monselice: archeologia e architetture tra Longobardi e Carraresi*. Quingentole: SAP.
- CISCATO A. (1976). *Storia di Este*. Ried. anast, Atesa.
- CISSET, (2021) *Piano Strategico del Turismo Veneto: Riprogettiamo il futuro (dopo il Covid)*.
- CONFINDUSTRIA PADOVA (2018), *La Via Euganea allo Sviluppo - un'analisi del territorio*
- DELLA CORTE, V. (2000). *La gestione dei sistemi locali di offerta turistica*. Padova: CEDAM.
- DESINANO, PAOLO, et al. (2018), *La destinazione e i suoi prodotti: dal turismo del dove ai turismi del perché*: Milano: Angeli.
- GIANNI P. (2019), *Itinerari in Veneto per ogni stagione: guida a 15 escursioni adatte a tutti*. Treviso: Editoriale Programma.

- GUERCINI, M. (2015). *I miei sentieri: viaggio attraverso la meravigliosa natura dei Colli Euganei tra racconti*, Monselice : Futurama
- LA VIA EUGANEA ALLO SVILUPPO - UN'ANALISI DEL TERRITORIO, (2018)
Confindustria Padova
- MARCHIORO, S., et al. (2018) *La governance del turismo nell'era del digitale*. Bolzano: Gallica 1689.
- MESSINA, P. (2011). *Innovare la tradizione: europeizzazione e governance regionale: il caso del Veneto a confronto*. Padova: CLEUP.
- MESSINA, P. (2019). *Oltre la responsabilità sociale di impresa: Territori generativi tra innovazione sociale e sostenibilità*. Padova: Padova University Press.
- MESSINA, P. (2020). *Politiche integrate di sviluppo urbano-rurale. Reti di governance per riannodare le maglie dello sviluppo territoriale*, «Italianieuropei», 3, pp.118-123
- MORAZZONI M., RABBIOSI C. (2022) *La regione turistica*. In Gavinelli D., Bolocan Goldstein M. (a cura di), *Regioni e regionalizzazione. Lo spazio-mondo in divenire*, Torino: Pearsons Italia.
- MUFFATTO, M. (1999), *Project management e innovazione* (Abano Terme, 8 maggio) SGEeditoriali.
- NUVOLATO, G. (1989). *Storia di Este e del suo territorio.*, Este: Libreria editrice Zielo Tip. atestina, 2. rist
- PERON, G., et al. (2007) *Premio Città di Monselice per la traduzione letteraria e scientifica*, 34-35. Monselice: Il poligrafo.
- PETTENELLA, A., (1995) *Colli Euganei: la memoria lunga del paesaggio*. Arqua Petrarca: Parco Regionale dei Colli Euganei; Verona: Cierre edizioni.
- PIATTONI S., (2005) *La governance multilivello: sfide analitiche, empiriche, normative*, in «*Rivista italiana di scienza politica*».
- QUAGLIATO, P. V. (1996) *Parchi e aree protette nella Regione Veneto : Colli Euganei, Lessinia, Dolomiti d'Ampezzo, fiume Sile, Dolomiti bellunesi e Delta del Po : le leggi, i piani ambientali e i biotopi di valore comunitario*. ETV, Edizioni turismo Veneto.
- ROMEI, P. (2008) *Turismo sostenibile e sviluppo locale*. Padova: CEDAM.
- SELMIN, F., (2009) *Guida dei colli Euganei : la storia, l'arte, la natura, il paesaggio*. Sommacampagna: Cierre.
- TAMMA M., (2002) “*Destination management: gestire prodotti e sistemi locali di offerta*”, in Franch M. (a cura di), *Destination management. Gestire il turismo fra locale e globale*, Torino: Giappichelli.

- TURISMO PADOVA TERME EUGANEE. *Colli : Colli Euganei, un universo da scoprire*. s.n., 2004.
- VALANDRO, R., (2009) et al. Monselice : terra dell'impero. Biblos Regione del Veneto.
- VIOLA, F. (2008), *Colli Euganei : parco naturale e terra da vivere*, atti del convegno tenuto all'Accademia Galileiana di SS. LL. AA. in Padova il 25-26 ottobre 2007. Esedra.
- VALLERANI, F. (2013) *Tra Colli Euganei e Laguna Veneta : dal Museo della Navigazione al turismo sostenibile*. Regione del Veneto.
- ZANOVELLO P. (1997), *Aqua atestina, aqua patavina. Sorgenti e acquedotti romani nel territorio del Colli Euganei*, Padova: Zielo

DOCUMENTI CONSULTATI

- Piano strategico del turismo del Veneto
- Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia (2017-2022)
- L.r. del Veneto n.11/2013
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2021
- PSL del GAL Patavino (GAL03) – Stato di avanzamento 31.12.2021
- UNEP and UNWTO, Making Tourism More Sustainable - A Guide for Policy Makers, 2005
- IANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT3260017 dei COLLI EUGANEI, MONTE LOZZO, MONTE RICCO - Dicembre 2010
- Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 del Gal Patavino #DAI COLLI ALL'ADIGE 2020 – Nuova Energia Per L'innovazione Dello Sviluppo Locale Tra Colli, Pianura E Citta' Murate. Manifestazione pubblica di interesse per aderire al progetto di Cooperazione “VENETO RURALE”. Sottomisura 19.3 del PSL 2014-2020 (Deliberazione n. 11 del 23 febbraio 2018)
- Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 del GAL Patavino #DAI COLLI ALL'ADIGE 2020 – Nuova Energia Per L'innovazione Dello Sviluppo Locale Tra Colli, Pianura E Città Murate. Manifestazione Pubblica di interesse per aderire al Progetto di Cooperazione “He – A.R.T”. Sottomisura 19.3 del PSL 2014-2020 (Deliberazione n. 11 del 23 febbraio 2018)

- DOCUMENTO DI INDIRIZZO al Piano di Azione della futura Riserva della Biosfera “Colli Euganei”

SITI CONSULTATI

- <https://ec.europa.eu/enrd/> (ultimo accesso: 13/04/23)
- <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/regione-veneto/> (ultimo accesso: 13/04/23)
- <https://psrveneto.it/psr-2014-2020/sviluppo-locale-leader/> (ultimo accesso: 13/04/23)
- <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/leader> (ultimo accesso: 13/04/23)
- VENERI P., I partenariati urbano-rurali: un approccio integrato allo sviluppo economico, 2013. <https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/35/i-partenariati-urbano-rurali-un-approccio-integrato-allo-sviluppo-economico> (ultimo accesso: 14/04/23)
- <https://www.oecd.org/regional/unlocking-rural-innovation-9044a961-en.htm> (ultimo accesso: 13/04/23)
- https://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm (ultimo accesso: 14/04/23)
- <https://centrostuditermali.org> (ultimo accesso: 02/05/23)
- <http://www.parcocolleieuganei.com/comuni.php> (ultimo accesso: 02/05/23)
- https://www.aquaepatavinae.it/portale/?page_id=1690&recid=44 (ultimo accesso: 02/05/23)
- <https://www.unwto.org/sustainable-development> (ultimo accesso: 04/05/23)
- <https://www.comune.teolo.pd.it/turismo/cosa-vedere/> (ultimo accesso: 05/05/23)
- <https://www.visittorreglia.com/it/> (ultimo accesso: 05/05/23)

- <https://www.colleuganei.it/ville/villa-beatrice-este/> (ultimo accesso: 05/05/23)
- <https://www.castellodelcatajo.it/la-visita/> (ultimo accesso: 12/05/23)
- <http://www.padovamedievale.it/info/castello/valbona/it> (ultimo accesso: 12/05/23)
- <https://www.monseliceantica.it/mastio-di-federicio-ii-a-monselice/> (ultimo accesso: 12/05/23)
- <https://www.visitabanomontegrotto.com/ville/villa-draghi-montegrotto-terme/> (ultimo accesso: 12/05/23)
- <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13697768> (ultimo accesso: 15/05/23)
- <https://www.galpatavino.it> (ultimo accesso: 15/05/23)
- https://mattinopadova.gelocal.it/regione/2023/05/19/news/terme_colli_euganei_stati_generali_turismo-12813190/?ref=MAPA-M7-S1-T1 (ultimo accesso: 19/05/23)
- <https://www.notaiosartori.it/news/fondazione-di-partecipazione-e-fondazione-tradizionale-qual-e-la-differenza> (ultimo accesso: 22/06/23)